

XVI LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (III Camera e 3 ^a Senato)	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (II e X)	»	4
COMMISSIONI RIUNITE (VI e X)	»	5
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e IX)	»	7
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	8
GIUSTIZIA (II)	»	17
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	27
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	48
FINANZE (VI)	»	63
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	70
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	95
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	102
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	105
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	109
AFFARI SOCIALI (XII)	»	123
AGRICOLTURA (XIII)	»	130

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro: UdC; Italia dei Valori: IdV; Misto: Misto; Misto-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MpA-Sud; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Liberal Democratici-MAIE: Misto-LD-MAIE; Misto-Repubblicani, Regionalisti, Popolari: Misto-RRP; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-Noi Sud/Lega Sud Ausonia: Misto-NS/LS Ausonia.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	<i>Pag.</i>	132
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ..	»	134
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE	»	136
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	»	137
COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE	»	139
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA .	»	140
<i>INDICE GENERALE</i>	»	141

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) della Camera dei deputati e 3^a (Affari esteri, emigrazione) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Incontro informale con il Vice Segretario Generale delle Nazioni Unite, Susana Malcorra,
Head of the Department of Field Support

3

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 20 aprile 2010.

**Incontro informale con il Vice Segretario Generale
delle Nazioni Unite, Susana Malcorra, *Head of the
Department of Field Support.***

L'incontro informale si è svolto dalle
12.30 alle 13.20.

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Audizione di rappresentanti dell'Osservatorio sulle crisi d'impresa e del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, nonché del professor Luigi Foffani, ordinario di diritto penale, e del professor Massimo Fabiani, ordinario di diritto processuale civile, in relazione all'esame del disegno di legge C. 1741 Governo, recante disposizioni in materia di gestione delle crisi aziendali (*Svolgimento e conclusione*) 4

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 20 aprile 2010. — Presidenza del presidente della II Commissione Giulia BONGIORNO.

La seduta comincia alle 11.50.

Audizione di rappresentanti dell'Osservatorio sulle crisi d'impresa e del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, nonché del professor Luigi Foffani, ordinario di diritto penale, e del professor Massimo Fabiani, ordinario di diritto processuale civile, in relazione all'esame del disegno di legge C. 1741 Governo, recante disposizioni in materia di gestione delle crisi aziendali.

(Svolgimento e conclusione).

Giulia BONGIORNO, *presidente*, introduce l'audizione.

Alfonso DI CARLO, *ordinario di economia aziendale*, Edi RAGAGLIA, *giudice della sezione fallimentare presso il Tribunale di Ancona*, e Paolo CELENTANO, *consigliere presso la Corte d'Appello di Napoli*, in rappresentanza dell'Osservatorio sulle crisi d'impresa, svolgono una relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Interviene per formulare osservazioni Ignazio ABRIGNANI (PdL), *relatore per la X Commissione*.

Giulia PUSTERLA, *consigliere del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili*, Massimo FABIANI, *ordinario di diritto processuale civile*, e Luigi FOFFANI, *ordinario di diritto penale*, svolgono una relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi per porre quesiti i deputati Cinzia CAPANO (PD) e Donatella FERRANTI (PD).

Massimo FABIANI, *ordinario di diritto processuale civile*, Alfonso DI CARLO, *ordinario di economia aziendale*, e Edi RAGAGLIA, *giudice della sezione fallimentare presso il Tribunale di Ancona*, rispondono ai quesiti posti e forniscono ulteriori precisazioni.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, ringrazia gli auditi per il loro intervento e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

VI (Finanze) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti di associazioni di tutela dei consumatori, nell'ambito dell'istruttoria legislativa sul disegno di legge C. 3350, di conversione del decreto-legge n. 40 del 2010, recante disposizioni tributarie e finanziarie urgenti in materia di contrasto alle frodi fiscali, di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno alla domanda in particolari settori 5

SEDE REFERENTE:

DL 40/10: Disposizioni tributarie e finanziarie urgenti in materia di contrasto alle frodi fiscali, di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno alla domanda in particolari settori. C. 3350 Governo (*Seguito dell'esame e rinvio*) 5

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 20 aprile 2010.

Audizione dei rappresentanti di associazioni di tutela dei consumatori, nell'ambito dell'istruttoria legislativa sul disegno di legge C. 3350, di conversione del decreto-legge n. 40 del 2010, recante disposizioni tributarie e finanziarie urgenti in materia di contrasto alle frodi fiscali, di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno alla domanda in particolari settori.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.10 alle 13.35.

SEDE REFERENTE

Martedì 20 aprile 2010. — Presidenza del presidente della VI Commissione, Gianfranco CONTE. — Interviene il sottosegre-

tario di Stato per la semplificazione normativa Francesco Belsito.

La seduta comincia alle 13.35.

DL 40/10: Disposizioni tributarie e finanziarie urgenti in materia di contrasto alle frodi fiscali, di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno alla domanda in particolari settori.

C. 3350 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'8 aprile scorso.

Gianfranco CONTE, *presidente*, avverte che con l'odierna audizione informale dei rappresentanti di associazioni di tutela dei consumatori si è concluso il ciclo di au-

dizioni previsto nell'ambito dell'istruttoria legislativa sul provvedimento. Ricorda quindi che nella seduta odierna riprende la discussione preliminare sul provvedimento, la quale si concluderà non oltre la seduta di giovedì 22 aprile prossimo, e che il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato alle ore 14 della medesima giornata di giovedì 22.

Sergio Antonio D'ANTONI (PD), astenendosi, per il momento, da ogni valutazione attinente al merito del provvedimento, chiede che il Governo fornisca i dati relativi agli effetti prodotti dalle disposizioni recate dal decreto – legge, al fine di consentire che l'esame in sede referente possa essere affrontata dai componenti delle Commissioni in maniera più consapevole.

Giovanni FAVA (LNP), *relatore per la X Commissione*, condivide la richiesta del

deputato D'Antoni, ritenendo opportuno che il Governo fornisca dati precisi sull'utilizzo del Fondo per il sostegno della domanda, prima della conclusione dell'esame in sede referente, anche al fine di fare chiarezza sui dati comunicati in questi giorni in materia dai principali organi di informazione, che non hanno tuttavia carattere di ufficialità.

Gianfranco CONTE, *presidente*, in merito alla richiesta formulata dal deputato D'Antoni, informa di avere contattato il Ministro dello sviluppo economico, per invitarlo a partecipare, compatibilmente con i suoi impegni di Governo, all'esame preliminare sul provvedimento.

Nessuno altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame alla seduta già convocata per la giornata di domani.

La seduta termina alle 13.45.

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e IX (Trasporti, Poste e Telecomunicazioni)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00276 Realacci: Misure volte a ridurre l'inquinamento atmosferico.

7-00284 Garofalo: Misure volte a ridurre l'inquinamento atmosferico (*Seguito della discussione congiunta e rinvio*) 7

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti delle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente della Lombardia, dell'Emilia-Romagna, del Piemonte e del Veneto, e di rappresentanti del Centro europeo per l'ambiente e la salute (ECEH) dell'ufficio regionale europeo dell'OMS, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00276 Realacci e 7-00284 Garofalo sulla adozione di misure volte a ridurre l'inquinamento atmosferico 7

RISOLUZIONI

Martedì 20 aprile 2010. — Presidenza del vicepresidente Roberto TORTOLI.

La seduta comincia alle 12.20.

7-00276 Realacci: Misure volte a ridurre l'inquinamento atmosferico.

7-00284 Garofalo: Misure volte a ridurre l'inquinamento atmosferico.

(Seguito della discussione congiunta e rinvio).

Le Commissioni proseguono la discussione congiunta, rinviata il 17 marzo 2010.

Roberto TORTOLI, *presidente*, comunica, anche a nome del Presidente della IX Commissione, che è stata presentata la risoluzione n. 7-00305, a prima firma del deputato Monai, vertente su materia identica a quella delle risoluzioni in titolo e

che, pertanto, la discussione delle tali risoluzioni proseguirà congiuntamente.

Le Commissioni prendono atto.

La seduta termina alle 12.25.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 20 aprile 2010.

Audizione di rappresentanti delle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente della Lombardia, dell'Emilia-Romagna, del Piemonte e del Veneto, e di rappresentanti del Centro europeo per l'ambiente e la salute (ECEH) dell'ufficio regionale europeo dell'OMS, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00276 Realacci e 7-00284 Garofalo sulla adozione di misure volte a ridurre l'inquinamento atmosferico.

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.30 alle 13.50.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	9
Sulla mancata partecipazione dei rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome, dell'ANCI e dell'UPI alle odierne audizioni	9
Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 67 Stucchi ed abb., semplificazione dell'ordinamento regionale e degli enti locali, nonché delega al Governo in materia di trasferimento di funzioni amministrative e Carta delle autonomie locali.	
Audizione di rappresentanti dell'ANDIGEL (Associazione nazionale direttori generali enti locali) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	9
Audizione di rappresentanti del Coordinamento nazionale province montane (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	9
Audizione di rappresentanti dell'UNCEM (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	10
Audizione di rappresentanti della Lega delle autonomie locali (<i>Svolgimento e conclusione</i>) .	10
Sulla mancata partecipazione dei rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome, dell'ANCI e dell'UPI alle odierne audizioni	10
Audizione di docenti universitari (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	10

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla programmazione dei lavori della Commissione	11
---	----

SEDE REFERENTE:

Semplificazione dell'ordinamento regionale e degli enti locali, nonché delega al Governo in materia di trasferimento di funzioni amministrative e Carta delle autonomie locali. C. 67 Stucchi, C. 68 Stucchi, C. 711 Urso, C. 736 Mogherini Rebesani, C. 846 Angela Napoli, C. 2062 Giovanelli, C. 2247 Borghesi, C. 2471 Di Pietro, C. 2488 Ria, C. 2651 Mattesini, C. 2892 Reguzzoni e C. 3118 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	14
---	----

ATTI COMUNITARI:

Modifica del regolamento (CE) n. 2007/2004 del Consiglio che istituisce un'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea (Frontex). COM(2010) 61 def. (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	14
---	----

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Legge comunitaria 2009. Emendamenti C. 2449-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione - Parere</i>)	14
Misure straordinarie per il sostegno del reddito e per la tutela di determinate categorie di lavoratori. Emendamenti testo unificato C. 2100-A ed abb. (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione - Parere</i>)	15

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Legge comunitaria 2009. Emendamenti C. 2449-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione - Parere</i>)	15
--	----

ALLEGATO (<i>Parere del relatore</i>)	16
---	----

AVVERTENZA	15
------------------	----

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 20 aprile 2010. — Presidenza del vicepresidente Jole SANTELLI. — Intervengono il Ministro per la semplificazione normativa Roberto Calderoli e il sottosegretario di Stato per l'interno Michelino Davico.

La seduta comincia alle 9.55.**Sulla pubblicità dei lavori.**

Jole SANTELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla web-tv della Camera dei deputati.

Sulla mancata partecipazione dei rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome, dell'ANCI e dell'UPI alle odierne audizioni.

Raffaele VOLPI (LNP) e Oriano GIOVANELLI (PD) svolgono considerazioni in merito alla mancata partecipazione dei rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome, dell'ANCI e dell'UPI alle odierne audizioni.

Jole SANTELLI, *presidente*, dopo aver dato lettura della lettera inviata al presidente della Commissione dai presidenti della Conferenza delle regioni e delle province autonome, dell'ANCI e dell'UPI, rinvia, per le valutazioni al riguardo, alla riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, già convocata al termine delle audizioni di oggi.

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 67 Stucchi ed abb., semplificazione dell'ordinamento regionale e degli enti locali, nonché delega al Governo in materia di trasferimento di funzioni amministrative e Carta delle autonomie locali.

Audizione di rappresentanti dell'ANDIGEL (Associazione nazionale direttori generali enti locali).

(Svolgimento e conclusione).

Jole SANTELLI, *presidente*, introduce l'audizione.

Michele BERTOLA, *ANDIGEL*, e Giuliano PALAGI, *ANDIGEL*, svolgono relazioni sui temi oggetto dell'audizione.

I deputati Oriano GIOVANELLI (PD), Maria Elena STASI (Pdl) ed Manuela DAL LAGO (LNP) pongono quesiti e formulano osservazioni.

Giuliano PALAGI, *ANDIGEL* e Michele BERTOLA, *ANDIGEL*, rispondono ai quesiti posti e rendono ulteriori precisazioni.

Jole SANTELLI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

Audizione di rappresentanti del Coordinamento nazionale province montane.

(Svolgimento e conclusione)

Jole SANTELLI, *presidente*, introduce l'audizione.

Mario MAISETTI, *Coordinamento nazionale province montane* e Attilio Francesco SANTELLOCCO, *Coordinamento nazionale province montane*, svolgono relazioni sui temi oggetto dell'audizione.

I deputati Manuela DAL LAGO (LNP) e Gianclaudio BRESSA (PD) pongono quesiti e formulano osservazioni.

Attilio Francesco SANTELLOCCO, *Coordinamento nazionale province montane*, e Crescenzo PRATOLA, *Coordinamento*

mento nazionale province montane, rispondono ai quesiti posti e rendono ulteriori precisazioni.

Jole SANTELLI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

Audizione di rappresentanti dell'UNCEM.

(Svolgimento e conclusione).

Jole SANTELLI, *presidente*, introduce l'audizione.

Enrico BORGHI, *UNCEM*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Jole SANTELLI, *presidente*, rilevato che non vi sono richieste di intervento, dichiara conclusa l'audizione.

Audizione di rappresentanti della Lega delle autonomie locali.

(Svolgimento e conclusione).

Jole SANTELLI, *presidente*, dopo aver ricordato che i rappresentanti dell'ANCI e dell'UPI, i quali sarebbero dovuti intervenire ora, non prenderanno parte ai lavori, introduce l'audizione di rappresentanti della Lega delle autonomie locali.

Ilaria BUGETTI, *Lega della autonomie locali*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Raffaele VOLPI (LNP) e Linda LANZILLOTTA (Misto-ApI) pongono quesiti e formulano osservazioni.

Ilaria BUGETTI, *Lega della autonomie locali*, risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Jole SANTELLI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

Sulla mancata partecipazione dei rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome, dell'ANCI e dell'UPI alle odierne audizioni.

Raffaele VOLPI (LNP) chiede alla presidenza di consentire interventi sulla mancata partecipazione dei rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome, dell'ANCI e dell'UPI alle odierne audizioni.

Jole SANTELLI, *presidente*, premesso che la sede più appropriata per discutere al riguardo è costituita dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, osserva che sono comunque possibili interventi sull'ordine dei lavori.

Mario TASSONE (UdC), Oriano GIOVANELLI (PD), Raffaele VOLPI (LNP), Gianclaudio BRESSA (PD), Giuseppe CALDERISI (PdL), Maria Piera PASTORE (LNP) e Linda LANZILLOTTA (Misto-ApI) svolgono considerazioni in merito alla mancata partecipazione dei rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome, dell'ANCI e dell'UPI alle odierne audizioni.

Jole SANTELLI, *presidente*, avverte che la riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, prevista al termine dei lavori dell'indagine conoscitiva è rinviata a domani. Sospende quindi brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 12.10, riprende alle 12.20.

Audizione di docenti universitari.

(Svolgimento e conclusione).

Jole SANTELLI, *presidente*, introduce l'audizione.

Andrea GIORGIS, *professore ordinario di diritto costituzionale*, Tania GROPPA, *professore ordinario di istituzioni di diritto pubblico*, Giovanni PITRUZZELLA,

professore ordinario di diritto costituzionale, Giampaolo ROSSI, professore ordinario di diritto amministrativo, Nicolò ZANON, professore ordinario di diritto costituzionale, e Gian Candido DE MARTIN TOPRANIN, professore ordinario di istituzioni di diritto pubblico, svolgono relazioni sui temi oggetto dell'audizione.

I deputati Salvatore VASSALLO (PD), Giuseppe CALDERISI (PdL), Gianclaudio BRESSA (PD) e Linda LANZILLOTTA (Misto-ApI) pongono quesiti e formulano osservazioni.

Andrea GIORGIS, professore ordinario di diritto costituzionale, Nicolò ZANON, professore ordinario di diritto costituzionale, Giampaolo ROSSI, professore ordinario di diritto amministrativo, Giovanni PITRUZZELLA, professore ordinario di diritto costituzionale, e Gian Candido DE MARTIN TOPRANIN, professore ordinario di istituzioni di diritto pubblico, rispondono ai quesiti posti e rendono ulteriori precisazioni.

Jole SANTELLI, presidente, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Martedì 20 aprile 2010 — Presidenza del vicepresidente Jole SANTELLI.

La seduta comincia alle 14.05.

Sulla programmazione dei lavori della Commissione

Jole SANTELLI, presidente, comunica che, a seguito della riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, del 15 aprile 2010, è stato

predisposto, ai sensi degli articoli 23, comma 3, e 25, comma 2, del regolamento, il seguente programma dei lavori della Commissione per il trimestre aprile-giugno 2010:

Sede Referente:

C. 18 cost. Zeller: Distacco dei comuni di Cortina d'Ampezzo, Livinallongo del Col di Lana e Colle Santa Lucia dalla regione Veneto e loro aggregazione alla regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione;

C. 23 cost. Zeller: Norme per il riconoscimento della riserva di posti nel consiglio provinciale di Belluno e nel consiglio regionale del Veneto in favore della minoranza linguistica ladina della regione Veneto presente nei territori dei comuni di Cortina d'Ampezzo, Livinallongo del Col di Lana e Colle Santa Lucia;

C. 24 Zeller: Norme per la tutela della minoranza linguistica ladina della regione Veneto;

C. 25 cost. Zeller ed altri: Modifiche agli statuti delle regioni ad autonomia speciale, concernenti la procedura per la modificazione degli statuti medesimi;

C. 67 Stucchi ed abb. Semplificazione dell'ordinamento regionale e degli enti locali, nonché delega al Governo in materia di trasferimento di funzioni amministrative e Carta delle autonomie locali;

C. 103 ed abb./A: Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza;

C. 137 Ascierto ed abb.: Delega al Governo per il riordino delle carriere e altre disposizioni concernenti il personale delle Forze di polizia e delle Forze armate (RIUNITE I E IV);

C. 176 cost. Pini ed altri: Istituzione della Regione Romagna;

C. 447 Zaccaria ed altri: Disciplina del diritto di asilo e della protezione sussidiaria;

C. 588 Tassone: Modifica all'articolo 52 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di mozione di sfiducia nei confronti degli organi di governo del comune e della provincia;

C. 610 Caparini ed altri: Modifica all'articolo 2 della legge 15 dicembre 1999, n. 482, in materia di tutela delle lingue storiche regionali;

C. 656 D'Antona ed abb.: Istituzione della Giornata della memoria per le vittime della mafia;

C. 895 Consolo: Disposizioni per migliorare la redazione e la comprensibilità dei testi normativi;

C. 974 Bertolini: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla condizione della donna di origine extracomunitaria presente in Italia;

C. 1019 Naccarato: Disposizioni in materia di assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile a carico dei possessori o detentori di armi;

C. 1052 Santelli: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla condizione delle donne e dei minori nelle comunità rom presenti in Italia;

C. 1087 Romano e Tassone: Modifica dell'articolo 143 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali e di altri organismi associativi degli enti locali per fenomeni di infiltrazione mafiosa;

C. 1151 Catanoso e C. 2505 Governo: Norme in materia di riconoscimento e sostegno alle comunità giovanili (RIUNITE I E XII);

C. 1221 cost. Lanzillotta: Modifica all'articolo 132, secondo comma, della Costituzione, in materia di distacco e di aggregazione di comuni e province;

C. 1246 Gibelli: Disposizioni concernenti la realizzazione di nuovi edifici destinati all'esercizio dei culti ammessi;

C. 1314 Goisis e Grimoldi: Disposizioni concernenti il trattamento economico dei professori universitari incaricati stabilizzati esterni;

C. 1343 Bressa ed altri: Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di diritto di elettorato attivo e passivo degli stranieri legalmente residenti in Italia nelle elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali;

C. 1409 Calabria ed altri: Istituzione della Giornata nazionale della solidarietà sociale;

C. 1456 Paglia: Legge quadro sulla polizia locale;

C. 1527 Cirielli: Modifiche all'articolo 18 del decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215, e all'articolo 16 della legge 23 agosto 2004, n. 226, e introduzione dell'articolo 7-bis della legge 7 marzo 1986, n. 65, in materia di riserve di posti in favore dei volontari delle Forze armate in ferma prefissata e in ferma breve; (RIUNITE I E IV);

C. 1571 cost. Commercio ed altri: Modifica all'articolo 41-ter dello Statuto speciale della Regione siciliana, concernente il procedimento per la modificazione dello Statuto medesimo;

C. 1636 Dima ed altri: Modifiche agli articoli 1 e 2 della legge 7 giugno 1991, n. 182, in materia di termini per lo svolgimento delle elezioni amministrative;

C. 1773 Di Pietro ed altri: Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, e alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di incandidabilità e di ineleggibilità alle cariche di deputato, di senatore e di membro del Parlamento europeo, nonché disposizioni concernenti le cause ostative all'assunzione di incarichi di governo;

C. 2008 e abb./A.: Istituzione del Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza (RIUNITE I E XII);

C. 2136 Biancofiore: Norme per il sostegno della comunità di lingua italiana della provincia di Bolzano e petizione popolare n. 55: per la toponomastica plurilingue nell'Alto Adige;

C. 2422 Sbai ed abb.: Modifica all'articolo 5 della legge 22 maggio 1975, n. 152, concernente il divieto di indossare gli indumenti denominati *burqa* e *niqab*;

C. 2470 cost. Di Pietro ed altri: Modifiche agli articoli 56, 57, 114, 117, 118, 119, 120, 121, 132 e 133 della Costituzione. Diminuzione del numero dei parlamentari e dei componenti dei consigli e delle giunte regionali nonché soppressione delle province, per la riduzione dei costi della politica;

C. 2538 Sbai: Modifiche all'articolo 33 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di tutela dei diritti dei minori stranieri;

C. 2840 Veltroni ed altri: Riconoscimento e disciplina del diritto di elettorato attivo e passivo dei cittadini di Stati esteri non comunitari e degli apolidi nelle elezioni comunali e circoscrizionali. Ratifica ed esecuzione del capitolo C della Convenzione sulla partecipazione degli stranieri alla vita pubblica a livello locale, fatta a Strasburgo il 5 febbraio 1992;

C. 3099 RAZZI ed altri: Disposizioni per l'introduzione del voto diretto mediante sistema elettronico per lo svolgimento delle elezioni e dei referendum in favore di tutti i cittadini italiani residenti all'estero;

C. 3209-bis: Disposizioni in materia di semplificazione dei rapporti della Pubblica amministrazione con cittadini e imprese e delega al Governo per l'emanazione della

Carta dei doveri delle amministrazioni pubbliche e per la codificazione in materia di pubblica amministrazione;

C. 3218 Galletti: Modifica all'articolo 1 della legge 7 giugno 1991, n. 182, in materia di svolgimento delle elezioni dei consigli provinciali e comunali;

C. 3388 Vassallo ed altri: Modifiche agli articoli 2 della legge 7 giugno 1991, n. 182, e 143 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di svolgimento delle elezioni dei consigli provinciali e comunali;

Proposte di legge costituzionali di modifica della parte II della Costituzione.

Atti comunitari

Modifica del regolamento (CE) n. 2007/2004 del Consiglio che istituisce un'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea (Frontex) (COM(2010) 61 def.).

Indagini conoscitive

Indagine conoscitiva sulle autorità amministrative indipendenti (Scadenza 31 dicembre 2010);

Indagine conoscitiva sull'antisemitismo (Scadenza 31 dicembre 2010)(RIUNITE I e III);

Indagine conoscitiva sulle problematiche relative alle ipotesi di modifica della parte seconda della costituzione (Scadenza 31 luglio 2010);

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 67 Stucchi ed abb., semplificazione dell'ordinamento regionale e degli enti locali, nonché delega al Governo in materia di trasferimento di funzioni amministrative e Carta delle autonomie locali (Scadenza 30 aprile 2010);

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 3209-bis Governo recante « Disposizioni in materia

di semplificazione dei rapporti della Pubblica amministrazione con cittadini e imprese e delega al Governo per l'emanazione della Carta dei doveri delle amministrazioni pubbliche e per la codificazione in materia di pubblica amministrazione» (Scadenza 30 aprile 2010);

La presidenza si riserva di inserire all'ordine del giorno i progetti di legge assegnati alla Commissione in sede consultiva, gli atti del Governo sui quali la Commissione sia chiamata ad esprimere il parere, gli eventuali disegni di legge di conversione di decreti-legge e gli atti dovuti, nonché sedute per lo svolgimento di atti di sindacato ispettivo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 14.10.

SEDE REFERENTE

Martedì 20 aprile 2010. — Presidenza del vicepresidente Jole SANTELLI.

La seduta comincia alle 14.10.

Semplificazione dell'ordinamento regionale e degli enti locali, nonché delega al Governo in materia di trasferimento di funzioni amministrative e Carta delle autonomie locali.

C. 67 Stucchi, C. 68 Stucchi, C. 711 Urso, C. 736 Mogherini Rebesani, C. 846 Angela Napoli, C. 2062 Giovanelli, C. 2247 Borghesi, C. 2471 Di Pietro, C. 2488 Ria, C. 2651 Mattesini, C. 2892 Reguzzoni e C. 3118 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 15 aprile 2010.

Jole SANTELLI, *presidente*, preso atto che non vi sono richieste di intervento, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.15.

ATTI COMUNITARI

Martedì 20 aprile 2010 — Presidenza del vicepresidente Jole SANTELLI.

La seduta comincia alle 14.15.

Modifica del regolamento (CE) n. 2007/2004 del Consiglio che istituisce un'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea (Frontex).

COM(2010) 61 def.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 15 aprile 2010.

Jole SANTELLI, *presidente*, preso atto che non vi sono richieste di intervento, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.20.

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Martedì 20 aprile 2010. — Presidenza del presidente Isabella BERTOLINI.

La seduta comincia alle 14.20.

Legge comunitaria 2009.

Emendamenti C. 2449-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere).

Isabella BERTOLINI, *presidente*, sostituendo il relatore, impossibilitato a prendere parte alla seduta, rileva che gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1 non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Co-

stituzione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del presidente.

Misure straordinarie per il sostegno del reddito e per la tutela di determinate categorie di lavoratori.

Emendamenti testo unificato C. 2100-A ed abb.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere).

Isabella BERTOLINI, *presidente*, sostituendo il relatore, impossibilitato a prendere parte alla seduta, rileva che gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1 non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del presidente.

La seduta termina alle 14.25.

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Martedì 20 aprile 2010. — Presidenza del presidente Isabella BERTOLINI.

La seduta comincia alle 19.15.

Legge comunitaria 2009.

Emendamenti C. 2449-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere).

Maria Piera PASTORE (LNP), *relatore*, rilevato che gli emendamenti della Commissione 16.100, 17.100, 43.100, i subemendamenti 0.43.100.2 Ruvolo, 0.43.100.1 Brugger e 0.43.100.3 Ruvolo e l'emendamento della Commissione 43.101 non presentano profili problematici per quanto attiene al rispetto del riparto delle competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione, propone di esprimere su di essi parere di nulla osta. Propone di esprimere invece parere contrario sul subemendamento 0.43.100.4 Di Giuseppe (*vedi allegato*).

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 19.20.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

ALLEGATO

Legge comunitaria 2009 (emendamenti C. 2449-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato).

PARERE DEL RELATORE

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esprime

NULLA OSTA

sugli emendamenti della Commissione 16.100, 17.100, 43.100, sui subemendamenti 0.43.100.2 Ruvolo, 0.43.100.1 Brugger, 0.43.100.3 Ruvolo e sull'emendamento della Commissione 43.101 e

PARERE CONTRARIO

sul subemendamento 0.43.100.4 Di Giuseppe.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo in materia di lavori usuranti e di riorganizzazione di enti, misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro. C. 1441- <i>quater</i> /D Governo, rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica (Parere alla XI Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	17
--	----

SEDE REFERENTE:

Riforma della disciplina delle persone giuridiche e delle associazioni non riconosciute. C. 1090 Vietti (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	20
ALLEGATO (<i>Emendamenti ed articoli aggiuntivi</i>)	22
Disposizioni relative all'esecuzione presso il domicilio delle pene detentive non superiori ad un anno e sospensione del procedimento con messa alla prova. C. 3291 Governo e C. 3009 Vitali (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	20
AVVERTENZA	21

SEDE CONSULTIVA

Martedì 20 aprile 2010. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati.

La seduta comincia alle 14.30.

Delega al Governo in materia di lavori usuranti e di riorganizzazione di enti, misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro.

C. 1441-*quater*/D Governo, rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica.

(Parere alla XI Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, in sostituzione del relatore, onorevole Lo Presti, impossibilitato a partecipare alla seduta odierna, ricorda come sul provvedimento in esame la Commissione Giustizia abbia già espresso parere favorevole il 21 gennaio scorso. Osserva quindi che l'esigenza di procedere ad un nuovo esame del testo è determinata dalla circostanza che questo, dopo l'approvazione finale, è stato rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica proprio su questioni di competenza della Commissione Giustizia.

Il Presidente, in primo luogo, ha sottolineato gli effetti negativi dovuti dalla eterogeneità del contenuto sulla conoscibilità e comprensibilità delle disposizioni sulla organicità del sistema normativo e quindi sulla certezza del diritto, nonché sullo stesso svolgimento del procedimento legislativo, per la impossibilità di coinvolgere a pieno titolo nella fase istruttoria tutte le Commissioni parlamentari compe-

tenti per ciascuna delle materie interessate, citando direttamente la Commissione giustizia che non ha potuto seguire l'esame in Assemblea nelle forme consentite dai rispettivi Regolamenti.

Per quanto attiene poi alle disposizioni specifiche del testo che hanno suscitato perplessità, si tratta dell'articolo 31, che modifica le disposizioni del codice di procedura civile in materia di conciliazione ed arbitrato nelle controversie individuali di lavoro, e dell'articolo 20, relativo alla responsabilità per le infezioni da amianto subite dal personale che presta la sua opera sul naviglio di Stato.

L'articolo 31, in particolare, ridisegna la sezione del codice di procedura civile recante le disposizioni generali in materia di conciliazione e arbitrato nelle controversie individuali di lavoro (articoli da 409 a 412-*quater*). In estrema sintesi, la disposizione trasforma il tentativo di conciliazione, attualmente obbligatorio, in una fase meramente eventuale, introduce una pluralità di mezzi di composizione delle controversie di lavoro alternativi al ricorso al giudice e rafforza le competenze delle commissioni di certificazione dei contratti di lavoro di cui all'articolo 76 del decreto legislativo 276/2003 (Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla L. 14 febbraio 2003, n. 30). Per prima cosa voglio sottolineare che il Presidente non critica assolutamente la possibilità di prevedere l'arbitrato, ma pone la sua attenzione sull'esigenza di « verificare attentamente che le relative disposizioni (che prevedono l'arbitrato) siano pienamente coerenti con i principi della volontarietà dell'arbitrato e della necessità di assicurare una adeguata tutela del contraente debole ».

La Corte Costituzionale, infatti, ha ribadito che solo la concorde volontà delle parti può consentire deroghe al fondamentale principio di statualità ed esclusività della giurisdizione (articolo 102, primo comma, della Costituzione) e al diritto di tutti i cittadini di agire in giudizio per la tutela dei propri diritti ed interessi legittimi (articoli 24 e 25 della Costituzione).

La questione è, quindi, nella circostanza che stiamo trattando di rapporti di lavoro « nei quali sussiste un evidente, marcato squilibrio di potere contrattuale tra le parti ».

La Corte, quindi, ha riconosciuto la necessità di garantire la « effettiva » volontarietà delle negoziazioni e delle eventuali rinunce, ancora una volta con speciale riguardo ai rapporti di lavoro ed alla tutela dei diritti del lavoratore in sede giurisdizionale.

Il Presidente della Repubblica, quindi, ha espresso una serie di perplessità sul comma 9 dell'articolo 31, secondo cui la decisione di devolvere ad arbitri la definizione di eventuali controversie può essere assunta non solo in costanza di rapporto allorché insorga la controversia, ma anche nel momento della stipulazione del contratto, attraverso l'inserimento di apposita clausola compromissoria. Espressamente nel messaggio si dice che « la fase della costituzione del rapporto è infatti il momento nel quale massima è la condizione di debolezza della parte che offre la prestazione di lavoro ». Perplessità che non vengono meno per il fatto che si affida la verifica della effettività della volontà di devolvere ad arbitri le controversie agli organi di certificazione di cui all'articolo 76 del citato decreto legislativo n. 276 del 2003.

Altro punto sul quale si sono espresse delle perplessità è la nuova formulazione dell'articolo 412 del codice di procedura civile contenuta nel comma 5 dell'articolo 31 (disposizione espressamente richiamata dal comma 9 dello stesso articolo), secondo cui la clausola compromissoria può ricomprendere anche la « richiesta di decidere secondo equità, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento ». Ciò significa, infatti, che la controversia può essere risolta in deroga alle disposizioni di legge, incidendo in tal modo sulla stessa disciplina sostanziale del rapporto di lavoro, rendendola estremamente flessibile anche al livello del rapporto individuale. Il Presidente osserva che non può costituire garanzia sufficiente il generico richiamo del rispetto dei principi generali dell'ordi-

namento, che non appare come tale idoneo a ricomprendere tutte le ipotesi di diritti indisponibili, al di là di quelli costituzionalmente garantiti.

Secondo il Presidente, attraverso il giudizio di equità l'obiettivo che si intende perseguire, sia pure in maniera non esplicitata, è quello di una incisiva modifica della disciplina sostanziale del rapporto di lavoro, che si è finora prevalentemente basata su normative inderogabili o comunque disponibili esclusivamente in sede di contrattazione collettiva.

Per il Presidente, « il problema che si pone è dunque quello di definire – nelle sedi dovute e in primo luogo nel Parlamento – in modo puntuale modalità, tempi e limiti che rendano il ricorso all'arbitrato – nell'ambito del rapporto di lavoro – coerente con la necessità di garantire l'effettiva volontarietà della clausola compromissoria e una adeguata tutela dei diritti più rilevanti del lavoratore (da quelli costituzionalmente garantiti agli altri che si ritengono ugualmente non negoziabili). Si tratta cioè di procedere ad adeguamenti normativi che vanno al di là della questione, pur rilevante, delle garanzie apprestate nei confronti del licenziamento dall'articolo 18 dello statuto dei lavoratori. »

Altra disposizione oggetto del messaggio è l'articolo 20, che reca disposizioni in materia di infortuni e di igiene del lavoro. La disposizione, in particolare, attraverso l'interpretazione autentica dell'articolo 2, lettera *b*), della legge-delega 51/1955, è volta ad escluderne l'applicazione non soltanto, come da essa espressamente previsto, per il « lavoro a bordo delle navi mercantili e a bordo degli aeromobili », ma anche per il lavoro a bordo del naviglio di Stato, fatto salvo il diritto del lavoratore al risarcimento del danno eventualmente subito.

Il Presidente osserva che « dai lavori parlamentari emerge che con detto articolo 20 si è inteso evitare che alle morti o alle lesioni subite dal personale imbarcato su navigli militari e cagionate dal contatto con l'amianto, possano continuare ad applicarsi – come invece sta accadendo in

procedimenti attualmente pendenti davanti ad autorità giudiziarie – le sanzioni penali stabilite dal decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, che disciplina l'applicazione di tali sanzioni, escludendole unicamente nei casi di morti o lesioni subite da personale imbarcato su navi mercantili ». Opportunamente viene ricordato che in materia di tutela della salute e della sicurezza del lavoro, oggi disciplinata dal decreto legislativo n. 81 del 2008, sono previste sanzioni per la inosservanza delle norme in tema di protezione dai rischi per esposizione ad amianto in tutti i settori di attività, pubblici e privati, sia pure con i necessari adattamenti, con riguardo in particolare alle forze armate, peraltro non ancora definiti.

Il primo rilievo riguarda la natura della disposizione che, secondo il Presidente, non può essere considerata interpretativa, quanto piuttosto integrativa. Si osserva poi che la norma incide, inoltre, su una legge delega che ha già esaurito la sua funzione dopo l'adozione del decreto del Presidente della Repubblica attuativo n. 303 del 1956, senza invece intervenire su di esso, risultando di fatto inapplicabile e priva di effetti.

Il Presidente, inoltre, osserva che l'articolo 20 presenta profili problematici anche nella parte – in sé largamente condivisibile – che riguarda la « salvezza » del diritto del lavoratore al risarcimento dei danni eventualmente subiti. In assenza di disposizioni specifiche – non rinvenibili nella legge – che pongano a carico dello Stato un obbligo di indennizzo, il risarcimento del danno ingiusto è possibile esclusivamente in presenza di un « fatto doloso o colposo » addebitabile a un soggetto individuato (articolo 2043 del codice civile). Qualora la efficacia della norma generatrice di responsabilità sia fatta cessare, con la conseguente non punibilità delle lesioni o delle morti cagionate su navigli di Stato, non è infatti più possibile individuare il soggetto giuridicamente obbligato e configurare ipotesi di « dolo o colpa » nella determinazione del danno.

Secondo il Presidente, « per conseguire in modo da un lato tecnicamente corretto ed efficace, e dall'altro non esposto a possibili censure di illegittimità costituzionale, le finalità che la disposizione in esame si propone, appare quindi necessario escludere la responsabilità penale attualmente prevista per i soggetti responsabili di alcune categorie di navigli, in linea del resto con gli adattamenti previsti dal citato decreto legislativo n. 81 del 2008, e prevedere, come già accade per altre infermità conseguenti ad attività di servizio, un autonomo titolo per la corresponsione di indennizzi per i danni arrecati alla salute dei lavoratori ».

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.40.

SEDE REFERENTE

Martedì 20 aprile 2010. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati.

La seduta comincia alle 14.40.

Riforma della disciplina delle persone giuridiche e delle associazioni non riconosciute.

C. 1090 Vietti.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 15 aprile 2010.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, avverte che sono stati presentati emendamenti ed articoli aggiuntivi al provvedimento in esame (*vedi allegato*).

Nel ricordare che la proposta di legge in esame è stata inserita nel calendario dei lavori dell'Assemblea a partire da lunedì 26 aprile prossimo, avverte che la Commissione esaminerà gli emendamenti presentati nella seduta di domani.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni relative all'esecuzione presso il domicilio delle pene detentive non superiori ad un anno e sospensione del procedimento con messa alla prova. C. 3291 Governo e C. 3009 Vitali.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti, rinviato nella seduta del 15 aprile 2010.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 14 aprile 2010 il gruppo del Partito democratico ha presentato una richiesta di dati e informazioni al Governo, ai sensi dell'articolo 79, comma 5, del Regolamento della Camera. Fa quindi presente che il sottosegretario Caliendo le ha comunicato che i predetti dati ed informazioni saranno forniti nella seduta di domani.

Rita BERNARDINI (PD) rileva che da notizie di stampa sembrerebbe che il Governo sia in procinto di emanare un decreto-legge che sostanzialmente riprodurrebbe il contenuto del disegno di legge n. 3291, all'esame della Commissione. Chiede quindi se il Presidente Bongiorno sia in possesso di notizie più dettagliate al riguardo.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, fa presente di avere appreso dell'intenzione del Governo di emanare il decreto-legge cui fa riferimento l'onorevole Bernardini non direttamente, ma tramite notizie di stampa. Non è peraltro a conoscenza di quale dovrebbe essere l'esatto contenuto di tale decreto-legge e, in particolare, se

lo stesso sia totalmente o parzialmente riproduttivo della disciplina contenuta nel disegno di legge n. 3291. Osserva, in ogni caso, che la presentazione di un siffatto decreto-legge non determinerebbe la violazione di alcuna norma regolamentare né esproprierebbe la Commissione di alcuna delle sue competenze. La presentazione del decreto-legge in questione significherebbe che, in considerazione dell'estrema gravità della situazione delle carceri, il Governo ha ritenuto necessario fare entrare immediatamente in vigore una determinata normativa. Seguirebbe, come di consueto, l'esame in sede referente del decreto-legge e del relativo disegno di legge di conversione presso questa Commissione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

ATTI COMUNITARI

Iniziativa per una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'ordine di protezione europeo.

17513/09 COPEN 247, COR 1 e PE-CONS 2/10.

SEDE REFERENTE

Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia.

C. 3290 Governo e C. 529 Vitali.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

ALLEGATO

**Riforma della disciplina delle persone giuridiche e delle associazioni
non riconosciute. (C. 1090 Vietti).**

EMENDAMENTI ED ARTICOLI AGGIUNTIVI

ART. 1.

Sopprimerlo.

1. 2. Contento.

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

5-bis. I partiti politici e le organizzazioni sindacali non rientrano nell'ambito dell'oggetto della delega e del potere delegato al Governo ai sensi di quanto previsto dal presente articolo.

1. 1. Palomba.

ART. 2.

Sopprimerlo.

2. 4. Contento.

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

*** 2. 3.** Zeller, Brugger.

Al comma 1 sopprimere la lettera c).

*** 2. 5.** Contento.

Al comma 1, lettera d) aggiungere in fine le seguenti parole: operando, ove necessario, il coordinamento con la disciplina dell'insolvenza;

2. 1. Il Relatore.

Al comma 1, lettera e), aggiungere in fine le seguenti parole: e delle fondazioni sottoposte a direzione e coordinamento di altre fondazioni.

2. 2. Il Relatore.

ART. 3.

Sopprimerlo.

3. 5. Contento.

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: i principi, inserire le seguenti: e le competenze.

3. 2. Zeller, Brugger.

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

3. 3. Zeller, Brugger.

Al comma 1, lettera b), aggiungere infine il seguente periodo: Resta in ogni modo salva l'attribuzione di competenze per la gestione dei registri di cui al presente comma alle Regioni e Province autonome.

3. 1. Zeller, Brugger.

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: controllo notarile in sede di costituzione nonché in relazione alle modifiche dell'atto costitutivo, con le seguenti: controllo puramente formale all'atto dell'iscrizione nel registro delle persone giuridiche

e la registrazione dell'atto di costituzione o di fondazione presso l'Agenzia delle Entrate.

3. 4. Zeller, Brugger.

ART. 4.

Sopprimerlo.

4. 15. Contento.

Sopprimere il comma 2.

4. 16. Contento.

Al comma 2, lettera b), sopprimere il numero 1).

4. 7. Zeller, Brugger.

Al comma 2, lettera b), sopprimere il numero 2).

4. 8. Zeller, Brugger.

Al comma 2, sopprimere la lettera d).

4. 6. Zeller, Brugger.

Al comma 2, sopprimere la lettera e).

4. 9. Zeller, Brugger.

Al comma 2, lettera e), aggiungere infine le seguenti parole: nonché di una sanzione amministrativa per gli amministratori che si siano resi inadempienti.

4. 1. Il Relatore.

Al comma 3 dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

a-bis) prevedere le norme inderogabili che disciplinano l'esclusione degli associati.

4. 2. Il Relatore.

Al comma 3, sopprimere la lettera c).

4. 10. Zeller, Brugger.

Sopprimere il comma 4.

4. 18. Contento.

Al comma 4, sopprimere la lettera a).

4. 11. Il Relatore.

Al comma 4, sopprimere la lettera b).

4. 12. Zeller, Brugger.

Al comma 4, lettera b) dopo le parole: al tribunale, aggiungere le seguenti: o all'Autorità di vigilanza.

4. 5. Il Relatore.

Al comma 5, sopprimere la lettera c).

4. 13. Zeller, Brugger.

Sopprimere il comma 6.

4. 17. Contento.

Al comma 6, sopprimere la lettera d).

4. 14. Zeller, Brugger.

ART. 5.

Sopprimerlo.

*** 5. 1.** Zeller, Brugger.

Sopprimerlo.

*** 5. 2.** Zeller, Brugger.

Sopprimere il comma 2.

5. 3. Contento.

Dopo l'articolo 5 aggiungere i seguenti:

ART. 5-bis. — (Fondazioni) — 1. Per quanto concerne le fondazioni, la riforma è ispirata ai seguenti principi direttivi:

a) determinare il carattere identificativo delle fondazioni nella destinazione di un patrimonio ad uno scopo lecito;

b) distinguere tra le fondazioni che realizzano finalità meramente private e le fondazioni che mirano a realizzare fini di interesse collettivo o riferibile alla generalità;

c) prevedere che la denominazione fondazione possa essere assunta solo dalle persone giuridiche che siano state riconosciute come fondazioni e non da altri enti.

2. Prevedere che sono fondazioni che realizzano finalità meramente private quelle che perseguono uno scopo riferibile ad una cerchia predefinita e chiusa di persone e che non sollecitano, né ricevono oblazioni o donazioni dal pubblico.

Nella disciplina delle fondazioni che realizzano finalità meramente private, la riforma è diretta a:

a) riconoscere ampia autonomia statutaria riguardo alle strutture organizzative, all'amministrazione e alla rappresentanza, ai procedimenti decisionali, ai diritti dei beneficiari e agli strumenti di tutela degli interessi coinvolti;

b) qualora la fondazione persegua lo scopo di amministrare un patrimonio a favore di soggetti deboli, incapaci di curare i propri interessi, prevedere una deroga all'esercizio dell'azione di riduzione nel caso in cui il beneficiario sia predefinito in maniera definitiva e le rendite siano individuate e destinate al suo mantenimento;

c) prevedere la possibilità e i limiti dell'ingerenza del fondatore o di un soggetto da lui designato nella vita della fondazione, ivi compresa la possibilità di revocare la fondazione anche dopo che sia intervenuto il riconoscimento, provocandone la liquidazione o la trasformazione;

d) prevedere che solo alla fondazione privata si applichi la disciplina della trasformazione eterogenea prevista dall'articolo 2500-octies del codice civile.

3. Per quanto concerne le fondazioni che mirano a realizzare fini di interesse collettivo o riferibile alla generalità, la riforma è diretta a prevedere nome che assicurino:

a) la stabilità e la continuità nel perseguire lo scopo sociale;

b) la consistenza del patrimonio destinato a realizzare uno scopo, fissato in un ammontare comunque non inferiore ad un milione di euro;

c) la possibilità di realizzare modifiche statutarie solo accessorie e strumentali, nei limiti in cui ciò sia funzionale ad una migliore e più razionale realizzazione dello scopo;

d) un regime dell'estinzione e della trasformazione omogenea comunque idoneo ad assicurare la destinazione del patrimonio allo scopo fondazione.

3. Per quanto concerne l'amministrazione delle fondazioni che mirano a realizzare fini di interesse collettivo o riferibile alla generalità, la riforma è diretta a:

a. individuare quali competenze esclusive degli amministratori:

i. la gestione dell'attività sociale;

ii. la predisposizione del progetto di bilancio;

iii. l'amministrazione e la destinazione dei fondi agli scopi annunciati;

iv la gestione dell'attività d'impresa, ove esercitata.

b. prevedere:

i. particolari requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza per la nomina alla carica di amministratore;

ii. limiti al cumulo degli incarichi e alla rieleggibilità per gli amministratori, ovvero criteri di turnazione tra gli stessi;

iii. che almeno un terzo degli amministratori sia scelto in ragione degli interessi coinvolti dallo scopo della fondazione.

c. la costituzione di un comitato interno di controllo sulla gestione ovvero di un organo autonomo incaricato del controllo contabile e sull'amministrazione;

d. l'obbligo di redigere un rendiconto economico, conformemente ai criteri di redazione del bilancio previsti dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile, da depositarsi annualmente presso il registro delle persone giuridiche, in cui sia tra l'altro evidenziato l'ammontare delle retribuzioni corrisposte agli amministratori che prestano il proprio lavoro in favore della fondazione;

e. prevedere la denuncia di gravi irregolarità nell'adempimento dei doveri degli amministratori all'Autorità di controllo ovvero, fino a quando l'Autorità di controllo non è istituita, la denuncia al tribunale da parte dei componenti dell'organo di controllo.

4. Prevedere per le fondazioni che hanno un attivo dello stato patrimoniale superiore a dieci milioni di euro la costituzione di un organo di indirizzo, composto per almeno un terzo dei componenti da soggetti professionalmente competenti e rappresentativi degli interessi coinvolti nell'attività della fondazione. L'organo di indirizzo, su proposta del consiglio di amministrazione, delibera in materia di approvazione dei rendiconti, delle modifiche statutarie e dei regolamenti, di fusione e scissione.

5. Per quanto concerne la posizione dei beneficiari nelle fondazioni che mirano a realizzare fini di interesse collettivo o riferibile alla generalità la riforma è diretta a prevedere nome che assicurino:

1. che lo statuto preveda idonei e precisi obblighi di trasparenza nei confronti dei potenziali beneficiari;

2. che i beneficiari possano sollecitare all'organo interno di controllo una verifica degli adempimenti della fondazione;

3. che quanti rientrino tra i potenziali beneficiari, identificati dalle regole statutarie, possano denunciare all'Autorità di controllo ovvero, fino a quando l'Autorità di controllo non è istituita, al tribunale la sussistenza di gravi irregolarità nell'adempimento dei doveri degli amministratori.

ART. 5-ter – (*Destinazione di beni senza attribuzione della personalità giuridica*). –

1. La riforma è diretta a disciplinare il regime dei beni donati o lasciati ad una persona giuridica con destinazione particolare ad uno scopo diverso da quello dell'ente, prevedendo in particolare:

a) le condizioni, i limiti e le modalità di rendicontazione;

b) adeguate forme di pubblicità;

c) che nella corrispondenza i beni lasciati o donati con una destinazione particolare siano indicati come fondazione dipendente;

d) il regime di responsabilità per le obbligazioni riguardanti detti patrimoni;

e) la disciplina in caso di insolvenza o di scioglimento della persona giuridica, prevedendo che il patrimonio sia devoluto, con lo stesso onere, ad altre persone giuridiche che hanno fini analoghi.

2. La riforma è diretta a disciplinare il regime delle oblazioni raccolte tra il pubblico ovvero dei beni donati o lasciati ad un'associazione non riconosciuta per uno scopo diverso da quello proprio dell'ente, prevedendo in particolare:

a) le condizioni, i limiti e le modalità di rendicontazione;

b) adeguate forme di pubblicità nel rendiconto economico e nella corrispondenza;

c) la responsabilità solidale di quanti amministrano i fondi per la destinazione degli stessi allo scopo annunciato;

d) la responsabilità sussidiaria di quanti agiscono in nome e per conto dell'associazione per le obbligazioni riguardanti detti patrimoni;

e) la disciplina in caso di insolvenza o di scioglimento dell'associazione non riconosciuta, prevedendo che detti fondi siano devoluti, con lo stesso onere, a persone giuridiche che hanno fini analoghi.

5. 01. Il Relatore.

ART. 6.

Sopprimerlo.

6. 3. Contento.

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

6. 1. Zeller, Brugger.

Sopprimere il comma 2.

6. 2. Zeller, Brugger.

Dopo l'articolo 6 aggiungere il seguente:

ART. 6-bis. – (Autorità di controllo). –
1. Il Governo è delegato ad istituire una Autorità indipendente di controllo sulle associazioni e fondazioni di diritto privato.

2. L'Autorità di controllo esercita il proprio controllo sulle associazioni e sulle fondazioni che hanno un attivo dello stato patrimoniale superiore a dieci milioni di

euro. Tali enti devono necessariamente essere assoggettati alla revisione contabile secondo i criteri fissati dalla medesima Autorità.

3. L'Autorità:

a) vigila sull'osservanza della legge e degli statuti sugli equilibri patrimoniali e sull'effettiva realizzazione degli interessi dei beneficiari;

b) vigila sul perseguimento dello scopo statutario;

c) vigila sulla conservazione del patrimonio;

d) esercita l'azione sociale di responsabilità nei confronti degli amministratori;

e) vigila sulla trasparenza e sulla correttezza dell'attività di erogazione;

f) riceve dagli interessati le denunce di irregolarità nello svolgimento delle attività erogative delle fondazioni e decide su di esse nell'esercizio dei poteri di controllo stabiliti dalla legge.

L'Autorità di vigilanza può chiedere in qualunque momento informazioni agli enti sottoposti al controllo e del pari può disporre ispezioni o chiedere l'esibizione di documenti.

Qualora siano accertate gravi irregolarità ai sensi dei comma precedenti, l'Autorità può sciogliere l'amministrazione e nominare un commissario.

6. 01. Il Relatore.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Concessione della medaglia d'oro al valore alle Associazioni «Libero Comune di Fiume in esilio», «Libero Comune di Zara in esilio» e «Libero Comune di Pola in esilio». Testo unificato C. 684 Menia e abb. (Parere alla IV Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	27
Disposizioni concernenti la definizione della funzione pubblica internazionale e la tutela dei funzionari italiani dipendenti da organizzazioni internazionali. C. 3241 Pianetta (Parere alla XI Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	29
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	37

ATTI COMUNITARI:

Progetto di decisione del Consiglio che fissa l'organizzazione e il funzionamento del Servizio europeo per l'azione esterna. 8029/10 POLGEN 43 (<i>Esame e rinvio</i>)	31
--	----

INTERROGAZIONI:

5-02236 Reguzzoni: Sulla rinegoziazione di accordi in materia di liberalizzazione del trasporto aereo	35
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	38
5-02237 Reguzzoni: Sulla riduzione delle spese di competenza del Ministero degli affari esteri.	
5-02238 Reguzzoni: Sul risparmio derivante alle rappresentanze negli USA dal rapporto euro-dollaro	35
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	39
5-02522 Zampa: Sul ruolo del Ministero degli affari esteri nella gestione dell'emergenza di Haiti	35
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	42
5-02565 Mecacci: Sulla libertà di stampa in Russia	35
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	45
5-02731 Nirenstein: Sulla candidatura dell'Iran al Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite	36
ALLEGATO 6 (<i>Testo della risposta</i>)	47

SEDE CONSULTIVA

Martedì 20 aprile 2010. — Presidenza del presidente Stefano STEFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri, Vincenzo Scotti.

La seduta comincia alle 13.45.

Concessione della medaglia d'oro al valore alle Associazioni «Libero Comune di Fiume in esilio», «Libero Comune di Zara in esilio» e «Libero Comune di Pola in esilio». Testo unificato C. 684 Menia e abb. (Parere alla IV Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Gianluca PINI (LNP), *relatore*, osserva che il testo unificato delle proposte di legge all'esame è il frutto dell'elaborazione da parte della Commissione Difesa – in sede di comitato ristretto – di un testo unificato delle proposte di legge n. 684 e n. 685 Menia e n. 1903 Raisi.

Segnala che l'articolo 1 del testo unificato istituisce le medaglie d'oro al merito delle popolazioni di Fiume, Pola e Zara per il contributo reso nella storia a beneficio dell'Italia e ne prevede la consegna, unitamente ad un diploma firmato dal Presidente della Repubblica, alle rispettive associazioni dei « Liberi Comuni in esilio ». Come dichiarato dal relatore, il collega De Angelis, presso la Commissione di merito, il provvedimento ha l'obiettivo di « rendere onore » al sacrificio delle popolazioni delle città di Fiume, Zara e Pola che nel corso della storia hanno sempre dimostrato il proprio attaccamento all'Italia.

Sottolinea come tale riconoscimento si ricollegli alla rinnovata attenzione politico-culturale al destino delle comunità italiane nell'ex-Jugoslavia che ha avuto il suo riscontro più significativo nell'istituzione del Giorno del Ricordo delle vittime delle foibe con la legge n. 92 del 2004. Al riguardo, segnala che nella proposta in esame si prevede anche una modifica a tale legge, consentendo alle realtà associative di presentare la domanda per l'onorificenza tributata alle vittime, ove non sussistano eredi.

Evidenzia poi come il tema degli esuli italiani dall'Istria e dalla Dalmazia continui peraltro ad essere oggetto di costante interesse parlamentare, come dimostrano le proposte di legge presentate in entrambe le Camere in materia risarcitoria.

Richiama pertanto l'attenzione sul fatto che, benché inizialmente non previsto, la Commissione di merito ha ritenuto di chiedere l'integrazione dell'assegnazione con la previsione del parere della Commissione esteri, su proposta dell'onorevole Chiappori. Tale richiesta muove evidentemente dalla consapevo-

lezza della necessità di tenere conto dei riflessi sui rapporti bilaterali con la Croazia. Sono, infatti, ben noti i precedenti episodi in cui la Croazia ha evidenziato una particolare sensibilità ad ogni ricordo della presenza italiana sul suo territorio, con particolare riferimento all'eredità del regime fascista. Le relazioni italo-croate sono peraltro eccellenti anche per quanto riguarda il nostro pieno sostegno all'adesione di Zagabria all'Unione europea. Le singole questioni ancora pendenti hanno comunque registrato ulteriori punti di convergenza ed il rappresentante parlamentare della comunità italiana continua ad appoggiare il governo in carica.

Ricorda al riguardo l'importante opera svolta dall'Unione italiana, la realtà associativa che oggi rappresenta la comunità italiana in Croazia e Slovenia. Osserva altresì che è sempre opportuno che la politica non invada il campo della storiografia e non aspiri a dettare giudizi sul passato che non le competono e che sarebbero inevitabilmente strumentalizzati dalle frange estremistiche. Non a caso, negli ultimi anni molte pubblicazioni scientifiche, sia italiane sia croate, hanno accresciuto la conoscenza storica del periodo della seconda guerra mondiale in quella travagliata regione.

A differenza di precedenti iniziative, precisa che la presente proposta non fa del resto riferimento a tale periodo storico, ma si ricollega a tutta la vicenda plurisecolare della presenza italiana sulla costa adriatica. È quindi assolutamente evidente come il provvedimento in esame sia scevro da ogni richiamo nazionalistico ed abbia un carattere eminentemente morale. Tuttavia, proprio per le già sperimentate reazioni, ritiene opportuno giungere alla formulazione di un dispositivo legislativo che non dia adito al minimo equivoco.

Invita, pertanto, i colleghi di tutti i gruppi a fare le loro valutazioni e si riserva, se autorizzato dalla presidenza, di presentare la proposta di parere alla luce della discussione, in una prossima seduta.

Il sottosegretario Vincenzo SCOTTI si riserva di intervenire in una fase successiva dell'esame del provvedimento.

Gianluca PINI (LNP), *relatore*, essendo in procinto di iniziare una seduta della XIV Commissione, di cui è vicepresidente, chiede che il seguito dell'esame sia rinviato.

Paolo CORSINI (PD) condivide la proposta del relatore, preannunciando di voler chiedere al Governo ulteriori chiarimenti in merito alle osservazioni formulate dal sottosegretario Cossiga nell'esame in sede referente presso la IV Commissione.

Roberto ANTONIONE (PdL) si associa al collega Corsini.

Stefano STEFANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni concernenti la definizione della funzione pubblica internazionale e la tutela dei funzionari italiani dipendenti da organizzazioni internazionali.

C. 3241 Pianetta.

(Parere alla XI Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Fiamma NIRENSTEIN, *relatore*, osserva che il testo della proposta di legge, presentata dai colleghi Pianetta e Picchi, è meritoriamente intesa a promuovere l'accesso alla funzione pubblica internazionale, riconoscendo il ruolo svolto dai funzionari italiani che prestano servizio presso le organizzazioni internazionali. Ricorda che l'iniziativa legislativa trae spunto dalle riflessioni maturate nel corso delle missioni, svolte negli ultimi anni a New York presso l'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Segnala che attualmente il contingente di funzionari internazionali italiani è stimato in circa 3.000-3.500 unità: ad esso si aggiunge un numero variabile di funzionari e di consulenti con contratti a breve termine, molti dei quali operanti nel settore della cooperazione allo sviluppo. Essi rappresentano una risorsa preziosa per il Paese, non solo in termini di prestigio, ma anche di potenziale irradiazione dell'immagine dell'Italia e delle sue priorità politiche sulla scena internazionale.

Fermo restando che il loro trattamento economico e pensionistico è variabile a seconda dello *status* giuridico e dei regolamenti interni delle varie organizzazioni, rileva criticamente il fatto che ad essi non spetti alcun riconoscimento interno per lo svolgimento della loro opera. Esiste quindi un vuoto legislativo al quale ha solo parzialmente posto rimedio la legge 15 luglio 2002, n. 145, recante « Disposizioni per il riordino della dirigenza statale e per favorire lo scambio di esperienze e l'interazione tra pubblico e privato », che ha previsto soltanto la possibilità che essi possano partecipare, secondo determinate condizioni, a concorsi per accedere alla dirigenza nell'amministrazione pubblica italiana e che sia loro estesa la possibilità di vedersi conferire incarichi dirigenziali.

La meritoria iniziativa legislativa in esame intende invece introdurre una disciplina organica per quei cittadini italiani che prestano o che hanno prestato servizio in qualità di dipendenti delle organizzazioni internazionali. Venendo sinteticamente ai contenuti del provvedimento, l'articolo 1 definisce « funzionari internazionali » i cittadini italiani che svolgono funzioni professionali o direttive con rapporto di lavoro dipendente presso una organizzazione internazionale, mentre l'articolo 2 ne istituisce l'elenco presso il Ministero degli affari esteri. L'elenco è posto sotto la supervisione di una commissione composta da un rappresentante designato dal Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, da un rappresentante designato dal Ministero degli

affari esteri e da un rappresentante designato dal Ministero dell'economia e delle finanze, ed integrata da un rappresentante designato a maggioranza delle associazioni dei funzionari internazionali di cittadinanza italiana costituite nelle città estere sedi di organizzazioni internazionali. Il Ministero degli Affari esteri, inoltre, provvede a pubblicizzare e a dare il più ampio risalto possibile all'elenco, sia presso le amministrazioni pubbliche sia presso le imprese private, allo scopo di facilitare la mobilità da e verso le organizzazioni internazionali. Con successivo regolamento, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge, verranno disciplinate le modalità di iscrizione e di cancellazione dall'elenco e le modalità di costituzione e di funzionamento della commissione interministeriale di controllo in precedenza richiamata, cui spetta inoltre definire i criteri per il riconoscimento degli anni di servizio nelle organizzazioni internazionali come titolo di merito a fini concorsuali. L'articolo 3 prevede che lo Stato favorisca la formazione mirata all'ottenimento delle professionalità necessarie per l'accesso alle organizzazioni internazionali. L'articolo 4 dispone il riconoscimento della qualifica di funzionario internazionale quale titolo valutabile per i concorsi pubblici per la copertura di posti vacanti, commisurato agli anni di servizio effettivo prestato nelle organizzazioni internazionali, in base a criteri da stabilire con lo stesso regolamento disciplinante le modalità di iscrizione e di cancellazione dall'elenco e le modalità di costituzione e di funzionamento della commissione interministeriale di controllo. L'articolo 5 introduce l'istituto dell'aspettativa per i coniugi lavoratori, pubblici e privati, che prestano servizio all'estero in qualità di funzionario internazionale ai sensi del provvedimento in esame.

Il sottosegretario Vincenzo SCOTTI ringrazia i deputati Pianetta e Picchi per l'iniziativa quanto mai utile, importante ed urgente. Ribadisce il parere favorevole del Governo, già esposto nella Commissione di

merito, apprezzando il fatto che il testo si presenta semplificato rispetto ad altre precedenti proposte che includevano aspetti che, come quelli previdenziali, avrebbero ritardato l'iter. Conclude osservando come il provvedimento corrisponda ad un'aspettativa largamente diffusa tra i funzionari italiani delle organizzazioni internazionali che è condivisa dal Governo.

Enrico PIANETTA (PdL) ringrazia la collega relatrice ed il rappresentante del Governo per i loro interventi. Ribadisce la finalità del provvedimento di elevare la qualità e la quantità dei funzionari italiani nelle organizzazioni internazionali, per rafforzare l'immagine e la presenza dell'Italia all'estero.

Mario BARBI (PD), riconoscendo l'utilità del provvedimento relativamente alla creazione di uno strumento informativo e conoscitivo, anche con riferimento al rilievo ai fini concorsuali, chiede se siano state consultate le associazioni di categoria e se siano da considerarsi inclusi anche i funzionari italiani presso le istituzioni europee.

Stefano STEFANI, presidente, ricorda al collega Barbi che le associazioni di categoria si sono più volte incontrate negli ultimi anni a New York con le delegazioni parlamentari recatesi all'apertura delle sessioni dell'Assemblea generale dell'ONU.

Enrico PIANETTA (PdL) ed il sottosegretario Vincenzo SCOTTI ritengono che i funzionari italiani presso le istituzioni europee non siano esclusi dall'ambito di applicazione del provvedimento.

Fiamma NIRENSTEIN, relatore, illustra la sua proposta di parere favorevole con osservazioni (vedi allegato 1).

La Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazioni come formulata dal relatore.

La seduta termina alle 14.15.

ATTI COMUNITARI

Martedì 20 aprile 2010. — Presidenza del presidente, Stefano STEFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri, Vincenzo Scotti.

La seduta comincia alle 14.15.

Progetto di decisione del Consiglio che fissa l'organizzazione e il funzionamento del Servizio europeo per l'azione esterna.
8029/10 POLGEN 43.

(Esame e rinvio).

Roberto ANTONIONE (PdL), *relatore*, osserva che il Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) — una delle principali novità introdotte dal Trattato di Lisbona — ha il compito di assistere l'Alto Rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza.

Il profilo istituzionale dell'Alto Rappresentante delineato nel Trattato dovrebbe risolvere la storica carenza di una « voce unica » dell'UE — di un « unico numero telefonico » come notava ironicamente Henry Kissinger — attraverso il cosiddetto « doppio cappello » istituzionale, ma, a suo avviso, finché non ci sarà un seggio unico europeo presso il Consiglio di sicurezza dell'ONU tale obiettivo non potrà essere raggiunto.

Precisa che l'Alto Rappresentante è chiamato a dirigere la politica estera e di sicurezza comune ma è altresì Vicepresidente della Commissione, con la responsabilità per il coordinamento delle relazioni esterne, compreso l'allargamento, l'aiuto allo sviluppo e il commercio. Compete inoltre all'Alto Rappresentante la presidenza del Consiglio « Affari esteri », che si riunisce almeno una volta al mese e la direzione dell'Agenzia europea di Difesa, dove si riuniscono i ministri della Difesa. Si tratta di una vera e propria « missione impossibile » che l'Alto Rappresentante

potrà attuare soltanto con un'efficace apparato di supporto ed un coerente ed articolata sistema di deleghe.

Rileva quindi come da ciò derivi l'importanza del Servizio, la cui creazione è da mesi oggetto di un serrato dibattito tra le istituzioni europee ed è stata al centro del Consiglio informale Affari esteri svoltosi a Cordova il 6 marzo scorso, alla presenza dell'Alto Rappresentante. In quella sede il ministro Frattini ha sottolineato la necessità di lavorare per una voce unica europea in politica estera: « È necessario assicurare che l'Alto Rappresentante, sostenuta dal servizio diplomatico, possa condurre una coerente azione di politica estera, evitando duplicazioni e sovrapposizioni con le iniziative di altre istituzioni UE ». Contestualmente, il Governo italiano ha espresso apprezzamento per la scelta dell'Alto Rappresentante di evitare nel reclutamento del nuovo servizio « quote di alcun tipo, per privilegiare il solo criterio dell'eccellenza ».

Ricorda che, in vista dell'istituzione del SEAE, con un'efficace scelta dei tempi, il Parlamento ha convertito il decreto-legge n. 1 del 2010, che all'articolo 4 prevede che il Ministero degli affari esteri possa a mettere a disposizione delle istituzioni dell'Unione europea fino a 50 funzionari della carriera diplomatica.

Illustra perciò il progetto di decisione, presentato il 25 marzo scorso dall'Alto Rappresentante Ashton — che ha avuto modo di accennarne anche alla Conferenza di Madrid dei presidenti delle Commissioni esteri a fine febbraio — osservando che definisce il ruolo del Servizio « organo funzionalmente autonomo, distinto dalla Commissione e dal segretariato del Consiglio », posto sotto l'autorità dell'Alto Rappresentante e costituito da un'amministrazione centrale e dalle delegazioni dell'Unione nei paesi terzi e presso le organizzazioni internazionali. Parallelamente al progetto di decisione, sono stati presentati due ulteriori progetti, uno inteso a modificare il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee, per tenere conto del SEAE, ed un altro sul futuro statuto

giuridico del Personale del Servizio. Mentre la prima, come stabilito dal Trattato, sarà approvata dal Consiglio, le altre due, che seguono la procedura di co-decisione, dovranno essere approvate anche dal Parlamento europeo.

Il SEAE non assisterà soltanto l'Alto Rappresentante nello svolgimento delle sue funzioni, ma anche i Presidenti della Commissione e del Consiglio europeo nonché la Commissione e collaborerà con il Segretariato generale del Consiglio, i servizi della Commissione e i servizi diplomatici degli Stati membri per assicurare la coerenza tra le diverse aree dell'azione esterna dell'Unione e tra quest'ultima e le altre politiche. Il SEAE sarà gestito da un Segretario generale (coadiuvato da due vice) che agirà sotto l'autorità dell'Alto Rappresentante. Il suo organigramma prevede direzioni generali a competenza geopolitica, « unità tematiche » e unità incaricate di problemi multilaterali, una direzione generale responsabile per gli affari amministrativi e di bilancio, per la comunicazione e la sicurezza, una direzione gestione delle crisi e pianificazione (CMPD), la capacità civile di pianificazione e condotta, lo *staff* militare dell'Unione europea (EUMS) ed il Centro situazioni dell'Unione europea. L'amministrazione centrale comprenderà anche un dipartimento legale, sotto la diretta autorità del Segretario generale, e dipartimenti per le relazioni interistituzionali. Per quanto riguarda la gestione delle risorse finanziarie il progetto di decisione precisa che la Commissione rimarrà responsabile della gestione degli strumenti finanziari, come il Fondo europeo di sviluppo (FES) e lo Strumento per il vicinato dell'UE e il partenariato. Tali risorse – in continua crescita negli ultimi anni – ricomprendono lo stanziamento di 1,74 miliardi di euro fissato nelle prospettive finanziarie per il budget PESC cui va aggiunto quello allocato alle relazioni esterne della Commissione nello stesso periodo: 49 miliardi, pari al 5,68 per cento del *budget* totale previsto dalle stesse prospettive finanziarie.

Le delegazioni dell'Unione europea nel mondo – in altri termini le « ambasciate » comunitarie, attualmente circa 130, per un totale di 5000 dipendenti – saranno gestite da « capi delegazione » che riceveranno le direttive dall'Alto Rappresentante e saranno responsabili della loro attuazione. Anche la Commissione potrà impartire direttive alle delegazioni nei settori nei quali essa esercita i poteri conferitigli dal Trattato. Il Capo delegazione avrà il potere di rappresentare l'UE nel paese in cui ha sede la delegazione in particolare per la conclusione di contratti e come parte di procedimenti legali. Le delegazioni lavoreranno in « stretta cooperazione » con i servizi diplomatici degli Stati membri. Su richiesta degli Stati membri, potranno anche supportarli nelle relazioni diplomatiche e in materia di protezione consolare.

Rileva però come la proposta non dica nulla circa il numero di diplomatici (che proverranno dagli Stati membri, dalla Commissione e dal segretariato del Consiglio) che lavoreranno all'interno del SEAE. L'Alto Rappresentante stabilirà le procedure di selezione dello *staff* del SEAE, che saranno basate sul merito e sul criterio geografico più ampio possibile, tenendo inoltre nel dovuto conto la questione di genere. Per garantire la piena trasparenza, rappresentanti degli Stati membri, Commissione e segretariato generale del Consiglio saranno coinvolti nelle procedure di reclutamento attraverso l'istituzione di un comitato consultivo sulle nomine. Lo *staff* comprenderà una presenza significativa di funzionari provenienti dagli Stati membri. Una volta che il servizio avrà raggiunto la sua piena efficienza, « almeno un terzo » dei diplomatici di livello superiore dovrà provenire dagli Stati membri. Al personale del SEAE verrà applicato lo statuto dei funzionari e le condizioni di impiego previste per gli altri impiegati dell'Unione europea; tutti i membri del SEAE avranno gli stessi diritti e obblighi.

Segnala peraltro che, subito dopo la presentazione del progetto di decisione, i capigruppo dei principali partiti presenti al Parlamento europeo hanno rilasciato un

comunicato stampa congiunto in cui affermano di ritenere la proposta Ashton inadeguata, poiché non prevede una piena ed esplicita responsabilità del SEAE davanti al Parlamento europeo. In particolare, si ritiene che il Parlamento europeo debba essere coinvolto nella nomina dei funzionari *senior*, inclusi i capi delegazioni.

Evidenzia come, al momento la nostra diplomazia sia impegnata per far affermare il valore dell'apporto italiano nei nuovi organismi del Servizio, contenendo l'eccessivo protagonismo di certi Stati. Ricordando che l'Ufficio di presidenza ha già richiesto di svolgere un'audizione del nostro Rappresentante permanente presso l'UE, Ambasciatore Nelli Feroci, riterrebbe importante per la Commissione acquisire la posizione del Ministero degli Esteri per conoscere meglio: la dimensione globale delle risorse di personale assegnato; lo stato di definizione delle procedure di reclutamento dello *staff* del Servizio; le forme di raccordo tra la nostra diplomazia ed il SEAE, anche sotto il profilo della formazione.

Al riguardo, esprime pieno sostegno all'idea, avanzata con successo dal ministro Frattini, di creare una Scuola della diplomazia europea presso l'Istituto europeo di Firenze. Un'istituzione di questo genere potrà contribuire a creare una nuova cultura professionale ed a formare una nuova generazione di diplomatici che sappiano vivere la dimensione nazionale e comunitaria dell'azione diplomatica non più in termini antinomici ma di sinergia e di reciproco arricchimento.

Stante il rilievo della proposta di decisione in esame, auspica che la Commissione voglia discuterne ampiamente e quindi valutare l'opportunità di procedere all'adozione di un documento di indirizzo, come previsto dal Regolamento. Conclusivamente, a fronte del primario interesse politico della materia che richiede da parte del nostro Paese una forte capacità di inserimento, lamenta come i meccanismi previsti risentano di quel particolare appesantimento burocratico che da un po' di tempo sta purtroppo caratterizzando

l'edificio comunitario. Ritiene opportuno che a questo riguardo si colga l'occasione per manifestare un segnale politico contrario alla tendenza alla farraginosità amministrativa.

Stefano STEFANI, *presidente*, nel ringraziare il collega Antonione per l'ampia ed acuta relazione, concorda pienamente con le sue osservazioni conclusive.

Il sottosegretario Vincenzo SCOTTI sottolinea come l'approvazione della proposta di decisione in esame costituisca un passaggio politico importante per l'Unione europea. Riprendendo l'osservazione del relatore circa il seggio europeo presso il Consiglio di sicurezza dell'ONU, ricorda l'impegno italiano in tal senso nel processo di riforma sulla base della posizione *United for Consensus*.

Mario BARBI (PD), sottolineando la necessità di procedere al più approfondito esame istruttorio del provvedimento e riservandosi di intervenire nel merito successivamente, chiede al rappresentante del Governo di chiarire i tempi procedurali. Rifacendosi all'indicazione del relatore sul rapporto tra ONU ed UE, fa presente come la grande novità della sanzione dell'aspirazione europea all'univocità nella politica estera dovrà trovare nella pratica diplomatica la misura del grado di avvicinamento al traguardo.

Si sofferma poi sull'intreccio delle competenze intergovernative e comunitarie che sono attribuite all'Alto Rappresentante, che a suo avviso si configura come un'operazione di ingegneria istituzionale ed amministrativa, oltre che di equilibrismo politico, non adeguatamente chiarita nella proposta di decisione e tale perciò da rivelare una debolezza strutturale. Al riguardo, paventa il rischio che ambiti ormai comunitarizzati possano tornare nella sfera intergovernativa, anche con riferimento alla gestione dei fondi.

Ritiene quindi che ci sia ampia materia da approfondire in materia parlamentare al fine di dettare un indirizzo al Governo, affermando l'esigenza che il Parlamento,

nello spirito europeista che ha sempre caratterizzato l'Italia, dia comunque il suo contributo specifico alla procedura in corso.

Enrico PIANETTA (Pdl) ricorda come sia tradizionale l'oscillazione nel processo di integrazione europea tra l'approccio comunitario e quello intergovernativo, sottolineando come spesso ne sia risultato un compromesso al ribasso. La mancata istituzione del Ministro degli esteri europeo ne costituisce, a suo avviso, una riprova che non lascia certo la possibilità di nutrire troppe speranze sulla prospettiva del seggio europeo all'ONU.

Nel ringraziare poi il collega Antonione per la puntuale relazione, condivide l'esigenza di un approfondimento specifico della materia. Considera comunque prioritario che nell'istituzione del SEAE si tenga conto del criterio della meritocrazia e dell'eccellenza ed auspica che l'Italia sappia farsene carico proponendo le candidature più adeguate. Sostiene quindi convintamente la creazione a Fiesole, presso l'Istituto universitario europeo, di un'accademia diplomatica.

Il sottosegretario Vincenzo SCOTTI fa presente che la proposta di decisione è all'ordine del giorno del Consiglio il prossimo 26 aprile, ma che ancora non risulta raggiunto un consenso adeguato. Ove però fosse rispettata tale scadenza, i termini per il richiesto approfondimento risulterebbero estremamente ridotti.

Roberto ANTONIONE (Pdl), *relatore*, escludendo l'eventualità di bloccare l'adozione di un importante atto normativo strategico per l'Unione, sottolinea come la portata straordinaria dell'innovazione ne faccia comunque un *work in progress* che imporrà un profondo cambiamento di visione anche per le diplomazie e le classi politiche nazionali.

Francesco TEMPESTINI (PD), nel concordare con il collega Antonione, ritiene che si debba avviare una riflessione che non si esaurisce nell'esame del provvedi-

mento in titolo, poiché si va delineando un nuovo scenario politico ed istituzionale destinato ad incidere nel tempo anche sul lavoro delle Commissioni parlamentari. L'attuazione del Trattato di Lisbona implica infatti in termini più generali un ripensamento del ruolo dei Parlamenti nazionali

Il sottosegretario Vincenzo SCOTTI chiarisce di aver fatto riferimento all'aspetto formale e non a quello sostanziale della questione.

Stefano STEFANI, *presidente*, prospetta l'eventualità di una riunione congiunta con i componenti italiani della Commissione affari esteri del Parlamento europeo

Roberto ANTONIONE (Pdl), *relatore*, oltre alla già calendarizzata audizione del Rappresentante permanente presso l'Unione europea, riterrebbe opportuno audire anche il Segretario generale del Ministero degli affari esteri ed il Direttore generale della Farnesina per il personale.

Francesco TEMPESTINI (PD) osserva che il tema del rapporto con il Parlamento europeo potrebbe essere focalizzato con l'audizione di un esperto.

Mario BARBI (PD), nel condividere gli approfondimenti relativi al punto di vista nazionale, invita a non tralasciare le conseguenze sulla redistribuzione di poteri e funzioni in seno alle istituzioni europee.

Stefano STEFANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.

INTERROGAZIONI

Martedì 20 aprile 2010. — Presidenza del presidente Stefano STEFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri, Vincenzo Scotti.

La seduta comincia alle 15.

5-02236 Reguzzoni: Sulla rinegoziazione di accordi in materia di liberalizzazione del trasporto aereo.

Il sottosegretario Vincenzo SCOTTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Claudio D'AMICO (LNP), cofirmatario dell'interrogazione in titolo, replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo che conferma al volontà del Governo italiano a proseguire nel percorso di liberalizzazioni con il necessario coinvolgimento di tutte le diverse Amministrazioni coinvolte. Ritiene che la *road map*, segnalata dal sottosegretario Scotti, debba essere pienamente implementata, in considerazione della penalizzazione subita, di fatto, dall'aeroporto di Malpensa a fronte di una domanda molto forte da parte di tutto il Nord del Paese relativamente alla presenza di un *hub* adeguato alle esigenze dell'area. Richiamando la necessità di affidare ad altri operatori le rotte dimesse da Alitalia, auspica il superamento di ogni questione di ordine tecnico che sia d'ostacolo alla apertura di una nuova fase di negoziati.

5-02237 Reguzzoni: Sulla riduzione delle spese di competenza del Ministero degli affari esteri.**5-02238 Reguzzoni: Sul risparmio derivante alle rappresentanze negli USA dal rapporto euro-dollaro.**

Stefano STEFANI, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo su materia affine, saranno svolte congiuntamente.

Il sottosegretario Vincenzo SCOTTI risponde nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Claudio D'AMICO (LNP), cofirmatario delle interrogazioni in titolo, si dichiara soddisfatto per la risposta puntuale e completa illustrata dal sottosegretario Scotti. Osserva che le interrogazioni si fondano

sul convincimento, rivelatosi poi infondato, che il vantaggioso rapporto di cambio euro-dollaro potesse avere prodotto economie positive sul bilancio del Ministero degli affari esteri. Auspica che il Governo possa in futuro portare elementi di valutazione relativamente agli effetti sui bilanci delle sedi diplomatiche italiane negli Stati Uniti.

5-02522 Zampa: Sul ruolo del Ministero degli affari esteri nella gestione dell'emergenza di Haiti.

Il sottosegretario Vincenzo SCOTTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Sandra ZAMPA (PD), replicando, si dichiara insoddisfatta in quanto la risposta fornita dal Governatore evade, a suo avviso, i quesiti posti, pur avendo dato conto dei meritevoli sforzi profusi dal Ministero degli affari esteri nella collaborazione con il Dipartimento della Protezione civile. Ritiene che resti irrisolto il quesito sulle ragioni alla base dei drastici tagli alle risorse della Farnesina in tema di cooperazione allo sviluppo, a fronte dell'autonomia conferita alla Protezione civile nella gestione delle risorse finanziarie nello stesso ambito. Senza mettere in alcun modo in discussione la professionalità e capacità di intervento del Dipartimento della Protezione civile, ritiene che il problema di fondo, in tali casi, sia la mancata applicazione della legge n. 49 del 1987, nonché la confusione dei ruoli, da cui nel caso del sisma di Haiti è derivata la situazione di imbarazzo diplomatico ai più alti livelli istituzionali statunitensi a seguito delle dichiarazioni rilasciate dal Capo del Dipartimento della Protezione civile.

5-02565 Mecacci: Sulla libertà di stampa in Russia.

Il sottosegretario Vincenzo SCOTTI risponde all'interrogazione in titolo nei

termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Matteo MECACCI (PD), pur apprezzando la sensibilità personale del sottosegretario Scotti in tema di diritti umani, ritiene insoddisfacente la risposta illustrata, che si limita a dare conto di quanto posto in essere a livello europeo in reazione ai più recenti episodi di violazione di diritti fondamentali in Russia e in risposta alla significativa e coraggiosa iniziativa del gruppo di intellettuali russi, senza in alcun modo segnalare iniziative del Governo nell'ambito dei rapporti bilaterali. A tal proposito ritiene anomalo che ogni Paese europeo affronti nel dialogo bilaterale con la Russia le maggiori questioni politiche, come la sicurezza energetica o la politica economica e di difesa, impedendo il formarsi di una politica europea in materia, chiamando in causa le competenze dell'Unione europea in occasione di episodi di violazioni dei diritti umani da parte delle autorità russe. A fronte di questa tendenza alla burocratizzazione del diritto umanitario, occorrerebbe riconoscere che l'inveramento in Russia della *rule of law* è questione politica in quanto capace di produrre un impatto sul sereno andamento delle relazioni internazionali ed economiche con la Russia. Nel richiamare la vicenda relativa al caso Khodorkovsky, fa presente che i buoni rapporti tra il Presidente del Consiglio e l'attuale primo ministro russo Vladimir Putin, lungi dal garantire gli interessi italiani dai rischi derivanti da un'involuzione autocratica in Russia, dovrebbero essere spesi per promuovere l'avvicinamento della Russia agli standard europei in materia umanitaria.

5-02731 Nirenstein: Sulla candidatura dell'Iran al Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite.

Il sottosegretario Vincenzo SCOTTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Fiamma NIRENSTEIN (Pdl), replicando, si dichiara soddisfatta dalla risposta coerente e ben circostanziata, illustrata dal sottosegretario Scotti. Esprime soddisfazione per l'iniziativa italiana relativa alla lettera trasmessa alla *leadership* delle Nazioni Unite, che conferma la condivisibile linea perseguita dall'Italia presso il Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite. Richiama la situazione di elevato allarme presso la comunità internazionale, anche a seguito delle pressioni esercitate dall'attuale amministrazione statunitense, quanto alla posizione dell'Iran. Ritiene, tuttavia, che si debba mantenere la situazione di tale Paese sotto stretto monitoraggio in ragione dei noti automatismi e delle dinamiche di formazione delle maggioranze presso il Consiglio, condizionate dalla pressione dei Paesi islamici fondamentalisti. A suo avviso, sussiste il concreto rischio che l'Iran possa ottenere il seggio presso il Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite malgrado le parole cariche di aggressività nei confronti di Israele e della pace mondiale pronunciate da Ahmadinejad nella più prestigiosa sede multilaterale, l'Assemblea Generale dell'Onu.

Stefano STEFANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.45.

ALLEGATO 1

Disposizioni concernenti la definizione della funzione pubblica internazionale e la tutela dei funzionari italiani dipendenti da organizzazioni internazionali (C. 3241).**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione,

esaminata la proposta di legge recante Disposizioni concernenti la definizione della funzione pubblica internazionale e la tutela dei funzionari internazionali dipendenti da organizzazioni internazionali;

osservato che la categoria dei funzionari internazionali costituisce una risorsa preziosa per il Paese, non solo in termini di prestigio, ma anche di potenziale irradiazione dell'immagine dell'Italia e delle sue priorità politiche sulla scena internazionale;

rilevato che il provvedimento in esame colma una lacuna legislativa in ordine al riconoscimento della funzione pubblica internazionale;

richiamata la finalità di rafforzare la presenza di funzionari italiani in seno alle organizzazioni internazionali, che potrà essere favorita da un quadro normativo più coerente ed articolato;

sottolineata l'importanza della previsione di un'adeguata formazione volta alla creazione delle competenze culturali e professionali necessarie all'accesso alle carriere presso le organizzazioni internazionali;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

1) valuti la Commissione di merito l'opportunità di coordinare la definizione di « funzionario internazionale » individuata nel progetto di legge in esame con quella già utilizzata nella normativa vigente, ovvero dal Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° aprile 2008, n. 72, (regolamento concernente il concorso di accesso alla carriera diplomatica) che, all'articolo 3, comma 1, lettera *b*), che considera funzionari internazionali, ai fini del superamento del limite di età per l'ammissione al concorso, « i cittadini italiani che siano stati assunti presso un'organizzazione internazionale a titolo permanente o a contratto a tempo indeterminato o determinato per posti per i quali è richiesto il possesso di titoli di studio di livello universitario »;

2) con riferimento all'articolo 2, comma 4, valuti la Commissione di merito di sostituire il riferimento all'articolo 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, con il riferimento all'articolo 1, comma 2, dello stesso provvedimento.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-02236 Reguzzoni: Sulla rinegoziazione di accordi in materia di liberalizzazione del trasporto aereo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Ministero degli affari esteri, d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in attuazione della legge n. 2/2009 ha avviato nel febbraio dello scorso anno una ricognizione ad ampio raggio degli interessi aeronautici nazionali, dell'industria italiana del settore, dei Paesi/vettori esteri e degli aeroporti. Lo scopo dell'esercizio era ed è sviluppare una politica aeronautica ispirata a nuovi criteri di liberalizzazione e con l'obiettivo di accrescere l'interconnettività del Paese ed in modo particolare per Malpensa.

A seguito della predetta analisi, è stata messa a punto, insieme il MinTrasporti/ENAC ed operatori del settore, un'articolata *road map* con l'obiettivo di rinegoziare gli accordi aerei bilaterali in essere con i Paesi extra-UE individuati sulla base dei nostri interessi strategici e commerciali ritenuti prioritari. Tali Paesi sono: Algeria, Angola, Arabia Saudita, Argentina, Bangladesh, Bahrain, Bielorussia, Brasile, Capo Verde, Cuba, Egitto, Filippine, Georgia, Giamaica, Giappone, Giordania, Hong Kong, India, Iran, Iraq, Israele, Kazakistan, Kenya, Kuwait, Libia, Mauritius, Messico, Moldavia, Nigeria, Pakistan, Panama, Qatar, Russia, Senegal, Singapore, Siria, Sri Lanka, Sud Africa, Thailandia, Tunisia, Turchia, Turkmenistan, Ucraina, Venezuela e Vietnam.

Tale azione viene svolta parallelamente a specifiche iniziative negoziali comunita-

rie che hanno già portato a liberalizzare le rotte con Stati Uniti, Canada, Cile, Paesi Balcanici, Marocco, Svizzera e con tutti i Paesi UE. La Commissione Europea ha inoltre ottenuto mandato a negoziare accordi di liberalizzazione del trasporto aereo con altri Paesi cosiddetti euromediterranei.

In tale contesto le Amministrazioni italiane competenti per il trasporto aereo prestano ogni collaborazione.

I negoziati avviati hanno accresciuto, in linea con quanto previsto dal disposto legislativo, il portafoglio dei diritti di traffico aereo a disposizione delle compagnie italiane e straniere, determinando ad oggi un sostanziale aumento di frequenze, rotte e vettori operanti, in particolar modo per gli *hub* di Malpensa e Fiumicino grazie anche all'impulso dato dai piani di investimento presentati recentemente da SEA Aeroporti di Milano e ADR Aeroporti di Roma.

MAE, Mintrasporti/ENAC ed operatori del settore, verificano periodicamente lo stato di attuazione della *road map* calibrando le strategie di intervento con proposte *ad hoc* e con sessioni negoziali anche in considerazione della disponibilità, degli interessi e delle controproposte dei succitati Paesi, nonché ovviamente della capacità operativa e disponibilità delle compagnie aeree.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-02237 Reguzzoni: Sulla riduzione delle spese di competenza del Ministero degli affari esteri.**Interrogazione n. 5-02238 Reguzzoni: Sul risparmio derivante alle rappresentanze negli USA dal rapporto euro-dollaro.****TESTO DELLA RISPOSTA**

1. A titolo di premessa, vorrei precisare che l'incidenza del bilancio complessivo del MAE rispetto al Bilancio statale è stata, nel 2009, dello 0,27 per cento scendendo ulteriormente (allo 0,26 per cento) nell'esercizio finanziario in corso. Una percentuale molto inferiore a quella che caratterizza i Ministeri degli Affari Esteri dei nostri principali partner e degli altri Paesi – europei e non – di dimensioni e ambizioni comparabili con quelle del nostro Paese.

Nelle manovre finanziarie di contenimento della spesa pubblica che si sono succedute negli ultimi anni, il Ministero degli affari esteri ha sempre dato il suo contributo. Un contributo che, come è ben noto a questa Commissione, ha portato, attraverso l'applicazione puntuale dei tagli via via richiesti, ad una significativa diminuzione di gran parte delle voci di bilancio del MAE.

Per far fronte a queste esigenze di contenimento della spesa, e per cercare al tempo stesso di adeguarsi alle nuove sfide dettate dal contesto internazionale, il MAE ha intrapreso, nel corso dell'ultimo decennio, un'opera di razionalizzazione delle proprie strutture, a livello centrale e periferico.

2. Per quanto concerne l'Amministrazione centrale, il Ministero degli affari esteri ha portato avanti negli ultimi anni un disegno di riorganizzazione in adempimento alle disposizioni di legge in ma-

teria di riduzione degli uffici dirigenziali, di livello generale e non, di revisione degli organici, da ultimo con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 maggio 2009, e procedendo all'accorpamento dei servizi logistico-strumentali (si vedano in particolare, l'articolo 1, comma 404 della legge 296 del 2006, gli articoli 26 e 74 del decreto-legge 112 del 2008 e l'articolo 17 commi 4, 6 e 7 del decreto-legge 78 del 2009). Nel solco di tale importante processo di riassetto interno, proprio in questi giorni ha terminato il proprio iter parlamentare, in vista di una nuova approvazione da parte del Consiglio dei ministri, un progetto di regolamento (decreto del Presidente della Repubblica) di riorganizzazione dell'Amministrazione centrale che porta a compimento l'attuazione dei prescritti principi di efficienza, razionalità ed economicità, operando una nuova significativa riduzione di strutture.

3. Sul fronte estero, nel quadro dei successivi progetti di razionalizzazione, la rete degli Uffici ubicati negli Stati membri dell'Unione europea è stata oggetto di provvedimenti di accorpamento fra sedi e di declassamento di taluni Uffici. Difatti, si è inteso adeguare la presenza consolare italiana nei Paesi Membri dell'U.E., delineata nei tempi ormai lontani della massiccia emigrazione dei connazionali verso l'Europa Centro-Settentrionale, alle nuove esigenze di collettività italiane oggi

sempre più integrate in seno alle società di residenza e vieppiù coinvolte nei processi di integrazione comunitaria. Tali provvedimenti hanno avuto l'effetto di rendere sensibilmente meno oneroso il mantenimento della rete consolare stessa, generando risparmi reali sui capitoli di bilancio gestiti dalla Farnesina, come d'altronde richiesto dal Parlamento nel caso delle misure di ristrutturazione della rete attuate ai sensi della Legge finanziaria 2007.

4. Parallelamente e sempre nell'ottica del conseguimento di economie di gestione di pari passo con l'obiettivo dell'ammodernamento delle strutture, prosegue l'impegno della Farnesina nella realizzazione di innovative piattaforme informatiche, progetto cui è stata attribuita particolare priorità dal punto di vista dei tempi di realizzazione e delle risorse dedicate. Tale opera intende perseguire sia l'obiettivo di garantire la promozione degli interessi nazionali, sia quello di assicurare l'assistenza alle collettività italiane residenti all'estero. Come peraltro illustrato dal Sottosegretario Mantica nel corso della visita di questa Commissione al Consolato di Bruxelles, tale progetto è volto a consentire all'intera rete consolare di *a)* aumentare il livello di produttività degli Uffici, rendendoli sempre più efficienti e rispondenti alle esigenze dei connazionali, *b)* fornire all'utenza adeguati servizi telematici a distanza e *c)* corrispondere agli indirizzi governativi in tema di innovazione, digitalizzazione e della materializzazione dell'attività amministrativa.

5. Infine, e in generale, già da tempo è in atto presso la rete diplomatico-consolare italiana all'estero una stretta politica di contenimento delle spese, politica improntata ad una sana amministrazione che consente ai nostri Uffici periferici di impiegare al meglio le risorse disponibili, pianificando le relative priorità con flessibilità accresciuta anche dall'accorpamento dei capitoli di bilancio destinati al funzionamento ed al mantenimento della Sede.

6. Quanto ai tassi di cambio, occorre tenere a mente che la grande volatilità delle valute non consente di introdurre meccanismi automatici di adeguamento nella determinazione del trattamento economico del personale in servizio nelle nostre sedi all'estero. Il Ministero dell'economia e delle finanze stabilisce annualmente, con proprio decreto, il cambio di finanziamento tra l'euro e le altre valute, cambio che viene utilizzato dal Ministero degli affari esteri per i propri pagamenti in favore delle sedi estere.

Ciò al fine di garantire stabilità nei finanziamenti all'estero per tutta la durata di ciascun esercizio finanziario, ed evitare così che le somme stanziare in bilancio all'inizio dell'anno subiscano variazioni dovute alle fluttuazioni del cambio effettivo tra l'euro e le altre valute.

7. Per quanto concerne il principale capitolo gestito dall'Amministrazione (cap. 1613 - spese di funzionamento delle sedi all'estero), si è assistito nel corso degli anni ad una progressiva riduzione degli stanziamenti, a fronte di una crescente richiesta di finanziamenti per tutte quelle spese che le Sedi all'estero devono comunque sostenere per il loro funzionamento, spese fisse ed incomprimibili quando non anche spese impreviste per eventi straordinari e/o per eccezionali interventi di manutenzione o di adeguamento alla normativa italiana in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Se è vero che nell'ultimo biennio il tasso di cambio dell'euro nei confronti delle principali valute ha subito un discreto apprezzamento, è altrettanto vero che vi sono state alcune valute nei confronti delle quali, al contrario, la nostra valuta di finanziamento ha subito un deprezzamento rispetto al tasso di cambio originariamente fissato dal MEF, determinandosi così una diminuzione di risorse per le sedi estere interessate.

Alla luce di quanto esposto non è possibile affermare che si sia verificato negli ultimi anni un risparmio per

l'Erario dovuto ai cambi favorevoli poiché, a fronte di uno stanziamento di bilancio annuale sostanzialmente invariato, le fluttuazioni del cambio effettivo tra l'euro e le valute locali hanno reso necessario adottare meccanismi compensativi quali la riduzione del finanzia-

mento per quelle sedi che possono beneficiare di un cambio favorevole a vantaggio di altre penalizzate da un tasso di cambio fissato dal MEF non corrispondente al cambio effettivo euro/valuta locale a causa dell'apprezzamento di quest'ultima.

ALLEGATO 4

Interrogazione n. 5-02522 Zampa: Sul ruolo del Ministero degli affari esteri nella gestione dell'emergenza di Haiti.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In seguito al terremoto di Haiti dello scorso 12 gennaio, la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo di questo Ministero degli affari esteri, nell'adempimento della missione istituzionale attribuita dall'articolo 11 della legge n. 49 del 1987, si è immediatamente attivata per rispondere all'emergenza umanitaria promuovendo un'azione coordinata fin dalle prime ore successive alla catastrofe. La Cooperazione Italiana è stata tra le prime agenzie a rispondere agli appelli, ancorché l'ammontare dell'intervento sia stato limitato dalle ristrette risorse assegnate dalla legge finanziaria, che non sono state oggetto di apposite reintegrazioni per fare fronte all'emergenza. L'intervento del Ministero degli affari esteri si è sviluppato su tre direttrici:

1) promozione di un tavolo di coordinamento dei principali attori interessati (Regioni, enti locali, Croce Rossa Italiana, ONG, imprese ed enti privati, di ispirazione laica e religiosa);

2) invio di un volo umanitario il 19 gennaio, con beni di prima necessità, come tende, generatori, coperte, biscotti energetici, contenitori di acqua potabile, per un valore complessivo di 565.000 euro;

3) risposta agli appelli umanitari delle Organizzazioni Internazionali e della Federazione Internazionale delle Croci Rosse e Mezzelune Rosse (FICROSS). A tale titolo si sono erogati contributi per 2,5 milioni di euro complessivi, destinati ad interventi di primissima assistenza umanitaria nei seguenti settori: sanitario (tramite OMS: 500.000 euro), alimentare (tramite PAM: 500.000 euro), per la rimozione

delle macerie (tramite UNDP: 500.000 euro), per il coordinamento *in loco* della risposta umanitaria (tramite OCRA: 500.000 euro), per il sostegno dell'attività di soccorso della Croce Rossa Haitiana (tramite FICROSS: 500.000 euro). All'OMS sono stati inoltre messi a disposizione 10 kit antitrauma necessari per curare 500 feriti per un periodo di 3 mesi, per un valore complessivo di 103.000 euro. Tali misure sono state realizzate tra il 14 e il 22 gennaio.

A seguito dell'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei ministri n. 3842 del 19 gennaio 2010 che ha attribuito il coordinamento istituzionale delle operazioni italiane a favore delle popolazioni terremotate di Haiti al Dipartimento della Protezione Civile, la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo ha assicurato un ordinato passaggio di consegne. I beni inviati con il volo umanitario sono stati pertanto consegnati al Dipartimento a Port-au-Prince. Cogliendo l'occasione della riunione del tavolo di coordinamento precedentemente convocata e tenutasi il 21 gennaio 2010 presso il Ministero degli affari esteri, la DGCS ha inoltre informato gli attori già coinvolti nell'azione di coordinamento dell'attribuzione di tale ruolo al Dipartimento della Protezione Civile in forza della suddetta ordinanza della Presidenza del Consiglio dei ministri.

La situazione emergenziale che ha interessato Haiti è stata solo l'ultima in ordine temporale di una serie tra le più critiche emergenze internazionali nell'ambito delle quali è intervenuto in questi anni il Dipartimento della protezione ci-

vile, coordinando con rapidità ed efficienza gli aiuti di vario genere, costituiti, a seconda delle esigenze richieste nei singoli casi dal Paese beneficiario, dall'invio di generi di prima necessità quali farmaci, strumenti sanitari, beni di pronto soccorso, alimenti e attrezzature logistiche, nonché dall'intervento di team di medici, ingegneri ed esperti in attività di emergenza.

Molte, peraltro, sono le esperienze recenti di coordinamento dei soccorsi da parte del Dipartimento della Protezione civile in ambito internazionale (gli interventi di soccorso in occasione del terremoto che nel 2003 ha raso al suolo la storica cittadina di Bam, nel sud dell'Iran; gli interventi a favore delle vittime dell'attentato terroristico ai danni della città di Beslan, nella Repubblica dell'Ossezia del Nord-Alania; l'attività di organizzazione e coordinamento svolta nel contesto del noto evento dello tsunami che ha colpito il 26 dicembre 2004 una vastissima area costiera, tra cui, in misura più grave, lo Sri Lanka dove si è concentrato in particolare l'intervento della protezione civile; infine, gli interventi di soccorso e l'invio di aiuti a favore della popolazione del Kashmir, al confine tra Pakistan e India, interessata dal sisma dell'8 ottobre 2005 e, nel mese di agosto 2006, della popolazione civile coinvolta dal sanguinoso conflitto in corso tra Libano e Israele).

D'altronde il Dipartimento della protezione civile possiede una struttura coordinata dotata di strumenti e mezzi adeguati e di una specifica professionalità che gli consente di fronteggiare calamità naturali in modo rapido ed efficace anche nei contesti internazionali, unitariamente alla possibilità, rispetto alle altre istituzioni pubbliche, di agire, ove ritenuto indispensabile e sulla base di specifica motivazione, a derogare, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, delle direttive comunitarie e della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 ottobre 2004, alla normativa vigente.

L'articolo 11, comma 2 della legge 26 febbraio 1987, n. 49, che disciplina la

cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo, da facoltà al Ministero degli affari esteri di avvalersi del Dipartimento della Protezione Civile per « gli interventi derivanti da calamità o eventi eccezionali ». Successivamente, l'articolo 4, comma 2 del decreto-legge 31 maggio 2005, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 26 luglio 2005, n. 152, ha disposto che, ferme le competenze in materia di cooperazione del Ministero degli affari esteri, anche agli interventi del Dipartimento della protezione civile al di fuori dei confini nazionali si applichino le stesse procedure previste dalla normativa vigente per le emergenze in ambito nazionale e per i « grandi eventi ». La medesima disposizione prevede che per gli interventi previsti dal citato comma 2 dell'articolo 11 della legge n. 49/1987, possano essere adottate anche le ordinanze di cui all'articolo 5, comma 3 della legge n. 225/1992, su richiesta della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo.

Nel caso in esame, con la propria ordinanza del 19 gennaio, tale decisione è stata assunta dal Presidente del Consiglio dei ministri, che ha affidato il ruolo di coordinamento al Dipartimento della protezione civile. A tale effetto, detta ordinanza provvede a porre in essere le misure urgenti finalizzate al soccorso della popolazione della Repubblica di Haiti interessata dall'evento sismico, a valere sul Fondo di protezione civile, appositamente reintegrato dal Ministero dell'economia e delle finanze, nel limite di 5 milioni di euro, il cui utilizzo, pur con le deroghe previste dalla normativa vigente, è sottoposto ai normali controlli amministrativi. Gli interventi ad Haiti della Protezione Civile non sono comunque avvenuti con l'utilizzo di fondi della DGCS.

Tale partecipazione dell'autorità di protezione civile a interventi umanitari internazionali con la conseguente esigenza di un migliore coordinamento con il Ministero degli affari esteri è in linea con l'evoluzione della materia sia nell'ambito dell'Unione Europea che delle Nazioni Unite, che si concretizza in una maggiore penetrazione fra le due facce del si-

stema di risposta alle catastrofi naturali. A conferma di tale orientamento recentemente è stato previsto per la prima volta un Commissario europeo per la cooperazione internazionale, l'aiuto umanitario e le crisi. Personalità che ha, all'interno della sua struttura, anche le unità di protezione civile.

Da quanto sopra emerge che le Amministrazioni interessate hanno adottato ogni necessario accorgimento per evitare dupli-

cazioni di interventi e sovrapposizioni di competenze: dopo una prima fase curata dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, l'azione italiana ad Haiti è stata realizzata dal Dipartimento della Protezione Civile, cui il Ministero degli affari esteri ha prestato tutta la collaborazione necessaria, con l'obiettivo di assicurare la massima efficacia ed efficienza all'aiuto del nostro Paese alle popolazioni colpite dal terremoto.

ALLEGATO 5

Interrogazione n. 5-02565 Mecacci: Sulla libertà di stampa in Russia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come l'onorevole interrogante ben sa, la politica estera del Governo annette particolare importanza al tema dei diritti umani. La nostra visione è improntata al rispetto dei diritti dell'individuo come un elemento cruciale per mantenere la pace, prevenire i conflitti e promuovere la crescita di società stabili nel mondo. Al tempo stesso, tale messaggio di apertura al dialogo e alla collaborazione sui diritti umani viene affrontato in specie modo nei consessi multilaterali. Come dichiarato dal Ministro Frattini nel suo intervento all'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa nel gennaio scorso, « siamo profondamente convinti che il multilateralismo sia l'approccio da seguire... per ottenere la più vasta adesione degli Stati ai principi e ai valori propri della materia dei diritti umani ».

Crederne nel multilateralismo significa anzitutto credere in un metodo e nella efficacia degli strumenti di politica internazionale che valorizzano questo metodo. Per questo l'Italia affronta il tema dei diritti umani, e più in particolare della libertà di stampa, principalmente di concerto con gli altri partner UE. È il metodo che riteniamo più corretto, sul piano istituzionale; più appropriato, sul piano dei contenuti (se è vero che i diritti umani sono un elemento costitutivo dell'identità europea); più efficace sul piano politico e diplomatico.

Questi principi generali valgono anche per quanto riguarda il dialogo con la Russia. Dal 2005 esiste, infatti, una specifica istanza di dialogo UE-Russia in tema di diritti umani che si tiene generalmente due volte all'anno.

L'ultimo incontro (il decimo) si è svolto a Stoccolma il 5 novembre 2009.

Secondo uno schema consolidato, alcuni dei punti sollevati durante tale incontro erano di comune interesse, fra cui questioni attinenti alla società civile, lo stato di diritto e la riforma giudiziaria; la protezione dei diritti umani nella lotta contro il terrorismo e la lotta contro il razzismo, la xenofobia e la discriminazione.

La questione del funzionamento della società civile (ed in particolare il tema della libertà di espressione e di stampa) ha costituito il primo punto dell'agenda delle discussioni.

L'Unione europea ha inoltre fatto stato della propria preoccupazione riguardo ad alcuni specifici casi di diritti umani in Russia. Tali casi riguardano le libertà dei media, di espressione ed assemblea; i diritti delle persone che appartengono a minoranze; e la situazione dei difensori di diritti umani, anche a tale proposito con riferimento a casi specifici.

Conformemente alla prassi della UE di dare ascolto anche alla società civile nel corso degli incontri sui diritti umani con Paesi che non sono membri dell'Unione, l'Unione Europea ha incontrato rappresentanti di ONG russe e internazionali prima delle consultazioni.

I diritti umani sono stati discussi anche nel corso dei Vertici UE-Russia e dei numerosi incontri bilaterali a livello ministeriale. Il rispetto dei principi democratici e i diritti umani fondamentali è inoltre compreso nelle direttive dell'Accordo di Partenariato e Cooperazione fra la UE e la Russia, i cui negoziati sono attualmente in corso.

Oltre a tali scambi ed incontri regolari, l'Unione Europea non ha mancato di intervenire in reazione a casi specifici di attacchi contro difensori di diritti umani, giornalisti e attivisti di ONG. L'Unione Europea ha invitato le autorità russe a consegnare alla giustizia i perpetratori di tali crimini, e a prendere adeguate misure in modo da garantire un ambiente in cui i difensori dei diritti umani possano operare liberamente e senza paura di violenza, persecuzione e altre indebite forme di pressione.

A seguito del Vertice di Stoccolma del novembre scorso, la Russia ha presentato un elenco di iniziative concrete finalizzate a migliorare la situazione degli attivisti dei diritti umani e della libertà di espressione,

tra cui, in particolare, un incontro della « Camera Civica » (la « camera di compensazione » delle istanze della società civile russa) con l'influente vice-Capo di Gabinetto del Presidente Medvedev durante il quale sono stati affrontati i temi della libertà di stampa ed espressione. Le autorità russe hanno inoltre anticipato la prossima creazione di un « gruppo di contatto » tra attivisti dei diritti umani e organismi di pubblica sicurezza. Sempre in tale occasione, la Russia ha inoltre manifestato maggiore apertura circa la possibilità di esplorare nuove aree di cooperazione con l'UE in aree quali l'accesso all'informazione e la professionalità nel giornalismo.

ALLEGATO 6

Interrogazione n. 5-02731 Nirenstein: Sulla candidatura dell'Iran al Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come noto, l'Iran ha presentato la propria candidatura al Consiglio Diritti Umani delle Nazioni Unite per il mandato 2010-2013. Le elezioni si terranno nell'ambito dell'Assemblea Generale a maggio 2010.

Il Gruppo Asia, cui appartiene Teheran, avrà diritto a 4 posti. Finora 5 Stati – Iran compreso – hanno presentato la propria candidatura. Pertanto, la candidatura dovrà concorrere con quelle di altri 4 Paesi. Non esistono al momento segnali di intenzioni di ritiro di una delle candidature concorrenti.

Per risultare effettivamente eletti, è necessario il voto favorevole della maggioranza dei 192 Paesi membri dell'ONU. Un traguardo non facile da raggiungere, soprattutto se si considera che la risoluzione dell'Assemblea Generale 60/251, istitutiva del Consiglio Diritti Umani, prevede che, nell'eleggere i membri del CDU, gli Stati debbano tenere in considerazione gli standard di tutela e promozione dei diritti umani dei vari candidati.

Vale la pena ricordare, a tal proposito, come la risoluzione sulla situazione dei diritti umani in Iran, che è stata presentata dal Canada e co-sponsorizzata dall'Italia e dagli altri partner UE alla 64^a sessione dell'Assemblea Generale dell'ONU, è stata approvata nel dicembre scorso con 74 voti a favore, 49 contrari e 59 astenuti, con un considerevole incremento rispetto al 2008. In quell'anno, infatti, la stessa risoluzione era stata approvata con 69 voti favorevoli, 54 contrari

e 57 astensioni. Ciò dimostra una significativa riduzione dei Paesi che contrastano i tentativi della comunità internazionale di condannare la performance sui diritti umani di Teheran.

Tutto ciò premesso, il Governo italiano, condividendo le medesime preoccupazioni dell'onorevole Nirenstein, ha contribuito ad avviare la riflessione in corso in ambito europeo per scongiurare la possibilità che Teheran risulti effettivamente eletta. Tale eventualità, infatti, comprometterebbe seriamente la credibilità del Consiglio Diritti Umani – il cui compito è proprio quello di promuovere la tutela dei diritti umani e i cui membri dovrebbero rappresentare degli « esempi » in tal senso.

Pertanto, l'Italia ha proposto ai partner di ripetere quanto avvenuto in occasione della candidatura della Bielorussia nel 2007, quando l'UE decise l'invio, da parte della Presidenza, di una lettera a tutta la *membership* dell'ONU per ricordare i principi di rispetto dei diritti umani che dovrebbero ispirare la candidatura al Consiglio Diritti Umani.

Gli altri Paesi, e in particolare la Germania, hanno appoggiato la nostra proposta. L'Alto Rappresentante invierà pertanto a breve una lettera a tutta la *membership* dell'ONU, dai contenuti simili a quella del 2007.

La discussione in ambito UE proseguirà nei prossimi giorni e non è esclusa la possibilità che l'Unione adotti ulteriore iniziative in questo senso.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009. C. 2449-C Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e rinvio</i>)	48
Misure straordinarie per il sostegno del reddito e per la tutela di determinate categorie di lavoratori. C. 2100 e abb.-A (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e rinvio</i>)	52
ALLEGATO (<i>Relazione tecnica depositata dal rappresentante del Governo</i>)	61
Misure straordinarie per il sostegno del reddito e per la tutela di determinate categorie di lavoratori. C. 2100 e abb.-A (Parere all'Assemblea) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	55
Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009. C. 2449-C Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione e condizioni – Parere su emendamenti</i>)	57

SEDE CONSULTIVA

Martedì 20 aprile 2010. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Giuseppe Vegas.

La seduta comincia alle 12.45.

Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009.

C. 2449-C Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

(Parere all'Assemblea).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento e delle proposte emendative.

Rocco GIRLANDA (PdL), *relatore*, fa presente che il provvedimento, recante la legge comunitaria 2009, è già stato esaminato dalla Commissione bilancio nella seduta del 2 marzo 2010, ricordando come in quella occasione, la Commissione ha deliberato di riferire favorevolmente sul testo trasmesso dal Senato, formulando alcune condizioni ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, e un'osservazione riferita all'articolo 40. Al riguardo, rileva, in via preliminare, che nel testo all'esame dell'Assemblea sono state recepite solo le condizioni formulate dalla Commissione bilancio riferite agli articoli 13, 24, 38, 40, 49, limitatamente ai commi 3 e 4, e 52. La Commissione di merito non ha, invece, recepito le condizioni volte alla soppressione del comma 1, lettera h), dell'articolo 29, e del comma 5 dell'articolo 49.

In particolare, ricorda che l'articolo 29, comma 1, lettera *h*), prevede un criterio di delega di ampia portata in materia di sviluppo occupazionale del settore della pesca e dell'acquacoltura, che la Commissione bilancio ha ritenuto suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Al riguardo, segnala, tuttavia, che la Commissione di merito ha introdotto nella medesima lettera *h*) un inciso volto a precisare che il richiamato criterio deve essere attuato « nei limiti delle risorse personali, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente allo scopo ». Al di là della formulazione letterale dell'inciso, che non appare conforme a quella utilizzata nella prassi consolidata, al fine di superare il parere di contrarietà già espresso, appare necessario acquisire puntuali chiarimenti da parte del Governo in ordine alla possibilità di realizzare effettivamente forme di supporto allo sviluppo occupazionale nei settori della pesca e dell'acquacoltura nell'ambito delle risorse allo stato disponibili. In ogni caso, rileva che il rappresentante del Governo nella seduta della Commissione bilancio del 2 marzo 2010 ha osservato come « la previsione di interventi di sostegno all'occupazione nel settore della pesca e dell'acquacoltura determina oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica, rispetto ai quali la clausola di invarianza finanziaria prevista per l'esercizio della delega stessa non risulta idonea ».

Fa presente, altresì, che l'articolo 49, comma 5, prevede l'esenzione degli imprenditori agricoli dalla corresponsione di quanto dovuto a legislazione vigente per il finanziamento dei controlli sanitari esercitati da soggetti pubblici in materia di alimentazione animale, nonché per il finanziamento di specifiche spese statali nei relativi settori. Nel segnalare che anche questa norma è stata ritenuta suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica privi di adeguata quantificazione e della relativa copertura, si ricorda che il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali in una nota depositata dal rappresentante del Governo nella seduta del 25 febbraio 2010 aveva sottolineato come l'articolo 49,

comma 5, « non fa altro che chiarire l'ambito di applicazione del decreto legislativo 19 novembre 2008, n. 194. Il citato decreto legislativo, infatti, ha escluso l'attività primaria dal campo di applicazione del decreto, prevedendo che, per il finanziamento dei controlli sanitari, le tariffe da versare alle ASL di competenza vadano applicate alle attività previste dagli Allegati dello stesso decreto legislativo (macelli, laboratori di sezionamento carni, lavorazione del latte e caseifici, lavorazione dei prodotti della pesca, eccetera). Tale esclusione risulta confermata dalla Circolare del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali prot. n. 11000-P del 17 aprile 2009, concernente le indicazioni applicative del decreto legislativo n. 194 del 2008. L'articolo 49, comma 5, pertanto, non determina maggiori oneri per la finanza pubblica ma è finalizzato a porre fine a dubbi interpretativi sull'ambito di applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 194 del 2008, in linea con quanto già confermato in via amministrativa dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, ora Ministero della salute, e dalla Regione Lombardia ». Ricorda, tuttavia, che nella seduta del 2 marzo 2010, il rappresentante del Governo, nel condividere le preoccupazioni manifestate circa possibili effetti finanziari negativi derivanti dal comma 5 dell'articolo 49 ha richiesto « la soppressione di tale ultima disposizione, che determina maggiori oneri a carico della finanza pubblica, non quantificati e privi di copertura ». Osserva, quindi, che secondo il Ministero delle politiche agricole e forestali, già ai sensi della normativa vigente, le menzionate attività soggette a tariffa, qualora siano esercitate da imprenditori agricoli e risultino avere ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fungo o del bosco o dall'allevamento di animali da parte del medesimo imprenditore, non dovrebbero essere soggetti a tariffa. Chiede, pertanto, al Governo di chiarire se tale è in effetti la prassi applicativa della disciplina in questione con riferimento all'attività primaria, poiché, solo in tal caso, potrebbe

essere condivisa l'opinione del dicastero di competenza in ordine alla neutralità finanziaria della disposizione di cui all'articolo 49, comma 5. Per quanto riguarda le altre modifiche introdotte nel corso dell'esame presso la Camera del disegno di legge comunitaria, rinvia ai chiarimenti richiesti nella documentazione predisposta dagli uffici.

Per quanto attiene alle proposte emendative contenute nel fascicolo n. 1 degli emendamenti trasmesso dall'Assemblea, fa presente che l'emendamento Quartiani 17.1 appare suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, in quanto aggiunge un criterio di delega per l'attuazione di alcune direttive comunitarie in materia energetica, prevedendo l'esenzione dall'accisa dell'energia elettrica prodotta nei rifugi di montagna. Ritiene, inoltre, necessario acquisire l'avviso del Governo sugli effetti finanziari di talune proposte emendative. In particolare, segnala che l'emendamento Di Biagio 17.5 modifica un criterio di delega relativo all'attuazione di alcune Direttive comunitarie in materia di energia, affidando la definizione di certificazioni e specifiche tecniche al Comitato termotecnico italiano. Al riguardo, reputa opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine ai possibili oneri derivanti dall'affidamento dell'attività in questione al Comitato predetto. Segnala, poi, l'emendamento Torrazzi 17.50, che aggiunge un criterio di delega per l'attuazione di alcune direttive comunitarie in materia energetica, prevedendo che vengano raddoppiati gli incentivi per la produzione di energia elettrica prodotta da impianti alimentati da biomasse e biogas gestiti da imprenditori agricoli in relazione alle attività da essi svolte, nonché l'emendamento Quartiani 17.2, che, aggiungendo anch'esso un criterio di delega per l'attuazione di alcune direttive comunitarie in materia energetica, proroga al 31 dicembre 2010 le disposizioni in materia di accisa concernenti le agevolazioni sul gasolio e sul GPL nelle frazioni di comuni non metanizzate ricadenti in una determinata

zona climatica. Fa presente, poi, che l'articolo aggiuntivo Cimadoro 23.01 prevede una delega per il recepimento della direttiva 2009/71/EURATOM che istituisce un quadro comunitario per la sicurezza nucleare degli impianti nucleari. Al riguardo, reputa opportuno che il Governo chiarisca se dall'attuazione di tale direttiva possano derivare effetti finanziari negativi per la finanza pubblica anche in relazione alla previsione di specifiche misure di sicurezza e di un referendum regionale obbligatorio sulla scelta dei siti per la costruzione di impianti nucleari. Rileva, poi, che l'emendamento Gozi 25.5 disciplina l'istituzione e le funzioni del Comitato per le remunerazioni, ritenendo al riguardo opportuno acquisire l'avviso del Governo in merito agli effetti finanziari derivanti dall'istituzione del predetto Comitato. Rileva, inoltre, che l'emendamento Di Giuseppe 31.2 prevede che il Ministero delle politiche agricole trasmetta, rispettivamente, ogni mese ed ogni anno, un prospetto riepilogativo e un prospetto statistico relativamente ai dati in materia di commercializzazione per le uova da cova e i pulcini volatili da cortile. Al riguardo, stante la previsione di una clausola di neutralità finanziaria al comma 9, reputa opportuno che il Governo chiarisca se dalla proposta emendativa possano derivare effetti finanziari negativi a carico del bilancio dello Stato. Osserva, altresì, che l'emendamento Lovelli 38.2 prevede il trasferimento delle funzioni di Autorità nazionale di regolamentazione postale all'autorità per le garanzie nelle comunicazioni, ferme restando le competenze in materia del Ministero dello sviluppo economico. A tale fine si provvede all'incremento dell'organico dell'autorità nella misura di trenta unità. Ai maggiori oneri derivanti dal trasferimento delle funzioni l'Autorità si provvede mediante i meccanismi di autofinanziamento a carico degli operatori del mercato postale ai sensi della normativa vigente. Al riguardo, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in merito alla capacità, in fase di prima applicazione, dell'Autorità garante

per le comunicazioni di operare con le proprie risorse umane e strumentali e sull'idoneità della clausola di copertura prevista a valere sui meccanismi di autofinanziamento a carico degli operatori del mercato postale. Segnala altresì che gli emendamenti Catanoso 43.24, Di Giuseppe 43.32 e Oliverio 43.41 sopprimono l'articolo 43 recante modifiche alla legge n. 157 del 1992 per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio in attuazione della direttiva 2009/147/CE. Al riguardo, ritiene opportuno che il Governo chiarisca se dalla soppressione della disposizione possano derivare effetti finanziari negativi a carico della finanza pubblica derivanti dalla violazione di obblighi ed adempimenti comunitari. Con riferimento all'emendamento Di Giuseppe 43.39, che sostituisce i commi da 1 a 4 dell'articolo 43 prevedendo, tra l'altro, al comma 2, l'aumento dei compiti dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica, ritiene opportuno acquisire chiarimenti dal Governo in ordine agli effetti finanziari della richiamata disposizione. Segnala poi che gli identici emendamenti Ceccacci Rubino 43.50, Cenni 43.51 e Di Giuseppe 43.58 sono volti a sopprimere il divieto di esercitare l'attività venatoria durante il periodo di nidificazione e le fase della riproduzione e della dipendenza, rilevando che tale soppressione appare in contrasto con l'articolo 7 della direttiva 2009/147/CE. Reputa, quindi, opportuno che il Governo chiarisca se le proposte emendative siano suscettibili di determinare l'applicazione di sanzioni in sede comunitaria. Fa, infine, presente, che l'emendamento Zeller 49.50 estende le disposizioni di cui all'articolo 49, comma 5, volto ad esentare gli imprenditori agricoli dalla corresponsione di quanto dovuto a legislazione vigente per il finanziamento dei controlli sanitari esercitati da soggetti pubblici in materia di alimentazione animali anche agli artigiani e ai piccoli imprenditori. Al riguardo, nel ricordare che sul comma 5 dell'articolo 49 la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario ai sensi dell'articolo

81, quarto comma della Costituzione, reputa opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine agli eventuali effetti negativi a carico della finanza pubblica dell'estensione prevista dalla proposta emendativa. Ritiene, infine, che i restanti emendamenti trasmessi non presentino profili problematici dal punto di vista finanziario.

Il viceministro Giuseppe VEGAS, con riferimento ai chiarimenti richiesti dal relatore, fa presente che l'articolo 6, commi 1-*bis*, 1-*ter*, 1-*quater*, utilizza a copertura risorse destinate al settore dell'efficienza energetica, pregiudicando il raggiungimento di obiettivi già definiti a legislazione vigente. Dopo aver osservato che la disposizione di cui all'articolo 13, comma 1, lettera *d-ter*), deve essere integrata al fine di assicurarne la neutralità finanziaria, individuando puntualmente le caratteristiche del sistema di prevenzione, evidenza che l'articolo 17, comma 1, lettera *h*), istituisce un sistema di verifica e controllo della sostenibilità dei biocarburanti e dei bioliquidi del quale va dimostrata la compatibilità con la prevista invarianza degli oneri finanziari. Con riferimento all'articolo 17, fa presente che il comma 1-*bis*, ampliando la categoria dei prodotti riconducibili a scopi energetici, ha effetti finanziari derivanti dall'ampliamento dei potenziali destinatari degli incentivi previsti in materia e dal diverso trattamento fiscale applicabile a tali prodotti, mentre la lettera *g*) del comma 2, e la lettera *v*) del comma 3 prefigurano, in modo evidente, un incremento dell'organico dell'autorità di settore e un maggiore ricorso da parte della medesima autorità agli istituti dell'avvalimento e del distacco del personale della Pubblica Amministrazione, determinando maggiori oneri finanziari privi di un'adeguata copertura. Osserva, poi, che l'articolo 17, al comma 2, lettera *h*), e al comma 3, lettera *z*), riconosce all'autorità di settore una piena autonomia di bilancio senza considerare le esigenze di coordinamento della finanza pubblica e, pertanto, ritiene necessaria la soppressione di tali previsioni. Ritiene, inoltre, che la clausola di invarianza prevista dall'articolo

29, comma 1, lettera *h*), non sia idonea a garantire che dall'attuazione della presente disposizione non derivino effetti finanziari negativi a carico della finanza pubblica, osservando che l'articolo 38, comma 2, lettera *b*), prevede l'inclusione, nell'ambito della delega per i servizi postali universali, della previsione dell'armonizzazione degli aspetti previdenziali e assistenziali, che a suo avviso determina effetti pregiudizievoli per la finanza pubblica. Con riferimento all'articolo 43, comma 1, rileva la necessità di riformulare la clausola di invarianza finanziaria di cui alla lettera *a*), capoverso 1-bis, in modo da chiarire l'assenza totale di oneri e di sopprimere le lettere *c*) e *d*), che attribuiscono nuovi compiti, rispettivamente, alle amministrazioni delle regioni e delle province autonome e all'amministrazione statale, senza prevedere alcuna copertura finanziaria. Da ultimo, con riferimento all'articolo 49, comma 5, conferma che — a seguito degli approfondimenti istruttori svolti — può ritenersi che esso si limiti a recepire la prassi applicativa della disciplina vigente in materia di finanziamento dei controlli sanitari in materia agricola. Rileva, infine, l'esigenza di un ulteriore approfondimento istruttorio sugli effetti finanziari delle proposte emendative contenute nel fascicolo n. 1 degli emendamenti trasmesso dall'Assemblea, richiedendo al presidente di voler verificare la possibilità di rinviare brevemente il seguito dell'esame del provvedimento.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, prendendo atto dell'esigenza manifestata dal rappresentante del Governo, ritiene opportuno sospendere l'esame del provvedimento, che potrà riprendere alle 14.45.

Misure straordinarie per il sostegno del reddito e per la tutela di determinate categorie di lavoratori.

C. 2100 e abb.-A.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento e delle proposte emendative.

Gabriele TOCCAFONDI (PdL), *relatore*, ricorda che il provvedimento è già stato esaminato dalla Commissione nella seduta del 14 aprile 2010 e che, in quella occasione, la Commissione ha espresso un parere favorevole formulando alcune condizioni motivate ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, volte alla soppressione dell'articolo 1 e dell'articolo 3, nonché a modificare il disposto del comma 1 dell'articolo 2. Rammenta altresì che la Commissione si è invece riservata di esprimere un parere sull'articolo 2, commi 2 e 3, una volta acquisito un aggiornamento della relativa relazione tecnica. Fa presente che, in data 14 aprile 2010, la Commissione lavoro ha concluso l'esame del provvedimento, recependo le condizioni formulate dalla Commissione bilancio e senza apportare ulteriori modifiche al testo.

Al fine dell'espressione del parere sul testo all'esame dell'Assemblea, ritiene quindi opportuno che il Governo fornisca le informazioni già richieste con riferimento all'articolo 2, commi 2 e 3, del testo elaborato dalla Commissione lavoro, che ora corrisponde all'articolo 1, commi 2 e 3.

Con riferimento alle proposte emendative presentate, esprime parere contrario, in quanto la relativa quantificazione o copertura appare carente o inidonea, sulle proposte emendative Damiano 1.9 e Paladini 1.07, volte a riproporre il testo dell'articolo 1, già elaborato dalla Commissione di merito sul quale la Commissione bilancio aveva espresso un parere contrario ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, e tra l'altro sull'articolo aggiuntivo Donadi 1.010, in quanto il rinvio alla legge di stabilità ivi previsto non appare conforme alla vigente disciplina contabile, nonché sull'articolo aggiuntivo Graziano 3.01, che non reca la quantificazione degli oneri derivanti dalle agevolazioni né una copertura finanziaria degli stessi.

Ritiene invece opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine all'emendamento Paladini 1.6, che non indica esplicitamente la durata e la decorrenza temporale degli oneri e del quale occorre valutare l'idoneità della relativa copertura

finanziaria. Relativamente all'emendamento Poli 1.7, ravvisa l'opportunità di acquisire l'avviso del Governo in ordine ai relativi effetti finanziari, con particolare riferimento ai vincoli previsti a legislazione vigente per le nuove assunzioni da parte delle pubbliche amministrazioni. Con riferimento all'articolo aggiuntivo Paladini 1.05, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine all'idoneità della copertura finanziaria, mentre, riguardo al comma 3, ricorda, che il rinvio alla legge finanziaria non è una delle modalità di copertura finanziaria previste a legislazione vigente. Relativamente agli articoli aggiuntivi Paladini 1.06 e Damiano 1.014, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine all'idoneità della copertura finanziaria. Riguardo all'articolo aggiuntivo Damiano 1.08, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine alla quantificazione degli oneri, al loro profilo temporale e alla idoneità della modalità di copertura prevista. Con riferimento all'articolo aggiuntivo Damiano 1.013, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine alla idoneità della copertura finanziaria. Circa gli articoli aggiuntivi Baretta 1.011 e Donadi 1.09, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine agli oneri recati dai medesimi ed alla idoneità della relativa copertura. In merito all'articolo aggiuntivo Schirru 1.012, ritiene necessario acquisire il parere del Governo in ordine agli effetti finanziari derivanti dal medesimo. In ordine all'emendamento Antonino Foti 2.5, ritiene opportuno che il Governo chiarisca se dal medesimo possano derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Fa, infine, presente che i restanti emendamenti trasmessi non sembrano presentare profili problematici dal punto di vista finanziario.

Il viceministro Giuseppe VEGAS dà conto dei contenuti di una nota della Ragioneria generale dello Stato in ordine al nuovo testo dell'A.C. 2100-A, con la quale viene verificato negativamente la relazione tecnica relativa ai commi 2 e 3 dell'articolo 2, che chiede di depositare

agli atti della Commissione (*vedi allegato*), esprime parere contrario sulle proposte emendative Damiano 1.8, 1.1 e 1.9, Poli 1.7 e Paladini 1.07, esprime parere contrario, per inidoneità della copertura sull'articolo aggiuntivo Damiano 1.010, manifesta, inoltre, la contrarietà del Governo per mancanza di copertura relativamente all'articolo aggiuntivo Graziano 3.01. Esprime parere contrario sugli articoli aggiuntivi Paladini 1.05 e 1.06 e Damiano 1.08, in quanto l'accoglimento della relativa copertura penalizzerebbe un settore, come quello bancario e creditizio, già recentemente inciso con il decreto-legge n. 112 del 2008 e non risulterebbe inoltre valida nel 2010. Esprime inoltre parere contrario sull'articolo aggiuntivo Damiano 1.014, evidenziando che il comma 3 interviene in materia di detassazione dei contratti di produttività, limitando l'applicabilità al periodo 1° gennaio 2010 – 31 agosto 2010, anziché all'intero anno 2010. Con riferimento all'articolo aggiuntivo Damiano 1.013, nell'esprimere il parere contrario del Governo, fa presente che il comma 3 interviene in materia di detassazione dei contratti di produttività, limitando l'applicabilità al periodo 1° gennaio 2010 – 31 agosto 2010, anziché all'intero anno 2010 e che il comma 4 introduce, per l'anno 2011, un contributo di solidarietà straordinario del 2 per cento sulla parte di reddito imponibile ai fini dell'IRPEF, eccedente l'importo di 200.000 euro. Al riguardo nel rilevare che con la disposizione in esame vi sarebbe un aumento della pressione fiscale, ravvisa la necessità della predisposizione di un'apposita relazione tecnica da cui si possa evincere la quantificazione degli oneri da coprire adeguatamente. Esprime, quindi, parere contrario sulle proposte emendative Baretta 1.011, Donadi 1.09, Schirru 1.012 e Antonino Foti 2.5.

Antonio BORGHESI (IdV), con riferimento alle osservazioni del vice ministro Vegas, rileva che, come spesso segnalato anche da parte della maggioranza e del Governo, il parere che la Commissione bilancio è chiamata ad esprimere sui

provvedimenti e sulle proposte emendative prende esclusivamente in considerazione gli effetti finanziari delle disposizioni e le relative norme di copertura, prescindendo dalle considerazioni attinenti al solo merito degli interventi previsti. Ritiene, pertanto, che non possa ammettersi una valutazione negativa di proposte emendative sulla base della considerazione che la riduzione della quota di deducibilità della svalutazione dei crediti degli enti creditizi e finanziari penalizzerebbe il settore bancario e creditizio già inciso di recente con le misure previste dal decreto-legge n. 112 del 2008. Allo stesso modo, non ritiene possibile esprimere un parere contrario ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione su una proposta emendativa che, pur determinando un incremento della pressione fiscale, reca un'adeguata copertura finanziaria.

Pier Paolo BARETTA (PD) preliminarmente osserva che, a seguito della posizione del Governo sulle disposizioni di cui all'articolo 2, commi 2 e 3, sarebbe auspicabile una riapertura dei termini per la presentazione di proposte emendative ad esse riferite. Condivide i rilievi metodologici espressi dall'onorevole Borghesi. Rileva che dalla stima effettuata dalla Ragioneria generale dello Stato, il costo del prolungamento della durata della cassa integrazione guadagni ordinaria a settantotto settimane ammonterebbe a circa 600 milioni di euro per gli anni 2010 e 2011. Con riferimento al 2010, osserva che, atteso che il provvedimento non entrerebbe verosimilmente in vigore prima del mese di luglio, il costo per il 2010 sarebbe dimezzato. Fa presente che il Partito Democratico ha proposto tre tipologie di coperture, la prima è volta a chiedere un contributo di solidarietà sui redditi oltre i 200.000 euro, la seconda mira ad utilizzare una parte delle risorse del fondo per l'occupazione, la cui dotazione ammonta a circa 8 miliardi di euro non tutti utilizzati dal Governo, e l'ultima è volta a ridurre la durata degli incentivi per i contratti di produttività,

atteso che il relativo stanziamento appare eccessivo, soprattutto nell'attuale periodo di crisi. Pur consapevole delle possibili obiezioni di merito, ritiene che riguardo a tali modalità di copertura, la Commissione non possa sollevare obiezioni di carattere tecnico, le uniche che dovrebbero motivare l'eventuale parere contrario sulle proposte emendative.

Maino MARCHI (PD) ritiene che la relazione tecnica testé depositata dal rappresentante del Governo, pur rispondendo formalmente alla richiesta, formulata nel parere approvato dalla Commissione bilancio nella seduta del 14 aprile 2010, in ordine ad un aggiornamento delle stime degli oneri derivanti dai commi 2 e 3 dell'articolo 2 del nuovo testo unificato, ne tradisca in sostanza i contenuti, traducendosi sostanzialmente in una presa in giro del Parlamento. Osserva, infatti, che il Ministro del lavoro e delle politiche sociali si è limitato a non quantificare gli effetti, in termini di maggiori entrate, derivanti nell'intero decennio di previsione dell'incremento dell'aliquota contributiva applicabile ai lavoratori con contratti di collaborazione in regime di monocommittenza, consentendo in questo modo al Ministero dell'economia e delle finanze di verificare negativamente la relazione tecnica predisposta.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, in considerazione del ruolo della Commissione, ritiene necessario un supplemento di riflessione da parte del relatore e del Governo.

Gabriele TOCCAFONDI (Pdl), *relatore*, chiede se i gruppi non ritengano preferibile una breve sospensione al fine di un ulteriore approfondimento.

Renato CAMBURSANO (IdV) ritiene preferibile una sospensione dell'esame al fine di riprendere l'esame del provvedimento nel pomeriggio.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, rileva che sarebbe opportuno che i gruppi

segnalassero le proposte emendative su cui concentrare tale lavoro di approfondimento.

Pier Paolo BARETTA (PD) ritiene che il Governo dovrebbe chiarire in modo puntuale le ragioni attinenti a profili di copertura finanziaria che giustifichino l'espressione di una valutazione contraria sulle proposte emendative presentate dal suo gruppo, richiedendo, in particolare, di indicare i profili di criticità attinenti all'articolo aggiuntivo 1.011, di cui è primo firmatario, e all'articolo aggiuntivo Damiano 1.014. Chiede, pertanto, al presidente di verificare l'opportunità di sospendere l'esame del provvedimento, al fine di consentire al Governo un maggiore approfondimento delle implicazioni finanziarie delle proposte emendative trasmesse dall'Assemblea.

Il viceministro Giuseppe VEGAS, con riferimento alle proposte emendative Paladini 1.05 e 1.06 e Damiano 1.08, ribadisce che l'accoglimento della relativa copertura penalizzerebbe un settore, come quello bancario e creditizio, già recentemente inciso con il decreto-legge n. 112 del 2008, e che gli effetti finanziari derivanti dalla norma di copertura, agendo sui bilanci 2010, si realizzerebbero solamente a decorrere dall'anno 2011.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, alla luce di quanto emerso dalla discussione, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento alle ore 14.45.

La seduta, sospesa alle 13.15, riprende alle 14.45.

Misure straordinarie per il sostegno del reddito e per la tutela di determinate categorie di lavoratori.

C. 2100 e abb.-A.

(Parere all'Assemblea).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione riprende l'esame del provvedimento e delle proposte emendative.

Il viceministro Giuseppe VEGAS ribadisce che i pareri contrari già espressi con riferimento alle proposte emendative derivano, rispettivamente, da mancanza o inidoneità delle coperture proposte, dalla mancanza di corrispondenza tra l'annualità di prima applicazione delle disposizioni e gli effetti delle coperture stesse. Inoltre, esprime la contrarietà del Governo a qualsiasi proposta volta ad aumentare la pressione fiscale, anche in considerazione degli effetti depressivi che ciò avrebbe sul prodotto interno lordo.

Gabriele TOCCAFONDI (Pdl), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il progetto di legge C. 2100 e abb.-A, recante misure straordinarie per il sostegno del reddito e per la tutela di determinate categorie di lavoratori e gli emendamenti ad esso riferiti contenuti nel fascicolo n. 1;

rilevato che la nuova relazione tecnica predisposta dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con riferimento ai commi 2 dell'articolo 2 (articolo 1 del testo all'esame dell'Assemblea) è stata verificata negativamente dal Ministero dell'economia e delle finanze in quanto, tra l'altro, non fornisce indicazioni circa l'adeguatezza dell'aliquota contributiva di equilibrio precedentemente individuata ai fini della copertura finanziaria;

esprime

Sul testo del provvedimento elaborato dalla Commissione di merito:

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione:

All'articolo 1, sopprimere i commi 2 e 3.

Sugli emendamenti trasmessi dall'Assemblea:

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti 1.1, 1.6, 1.7, 1.8, 1.9, 2.5 e sugli articoli aggiuntivi 1.05, 1.06, 1.07, 1.08, 1.09, 1.010, 1.011, 1.012, 1.013, 1.014, 3.01, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura;

NULLA OSTA

sui restanti emendamenti ».

Maino MARCHI (PD) ritiene che la proposta elaborata dal relatore non sia assolutamente condivisibile, sottolineando come l'espressione di un parere contrario sui commi 2 e 3 dell'articolo 1 determini un ulteriore svuotamento del contenuto del provvedimento, che era già stato profondamente mutilato a seguito del recepimento delle condizioni contenute nel parere espresso dalla Commissione bilancio nella seduta del 14 aprile 2010. In proposito, ribadisce che il Governo non ha svolto appieno il proprio dovere in ordine alla predisposizione della relazione tecnica su tali disposizioni, impedendo di fatto l'ulteriore corso di disposizioni che la Commissione di merito aveva approvato all'unanimità. Dichiaro, inoltre, di non condividere le valutazioni del rappresentante del Governo in ordine all'inidoneità della copertura finanziaria delle proposte emendative presentate dal proprio gruppo, osservando, in particolare, come le disposizioni che prevedono l'introduzione di un contributo di solidarietà per i redditi superiori a 200.000 euro non dovrebbero determinare una contrazione dei consumi, dal momento che si avrebbe una riduzione del reddito disponibile per i contribuenti con redditi più elevati del quale beneficerebbero lavoratori titolari di trattamenti di cassa integrazione guadagni, che, come noto, hanno una più elevata propensione al consumo. Ritiene, invece, che un inter-

vento di questo genere rappresenterebbe un'efficace misura anticiclica, diversamente dagli interventi adottati in questi ultimi anni dal Governo, che si è limitato a prevedere una diversa destinazione di risorse già previste a legislazione vigente.

Renato CAMBURSANO (IdV) rileva come, a seguito delle modifiche conseguenti alle condizioni già formulate dalla Commissione alla XI Commissione ed a quelle che si renderanno necessarie per adeguarsi alla proposta di parere testé formulata dal relatore, occorrerebbe modificare il titolo del provvedimento. Rileva che il testo aveva preso le mosse durante la campagna elettorale e solo adesso ci si accorge che mancavano le relative coperture. Osserva che in tal modo ci si è solo fatti gioco dei cittadini. Per tali ragioni, nell'esprimere una forte contrarietà del gruppo Italia dei Valori alla proposta di parere, preannuncia il voto contrario del suo gruppo.

Pier Paolo BARETTA (PD) non ritiene possibile che la Commissione approvi un parere che contiene affermazioni non corrispondenti al vero, sottolineando come la proposta elaborata dal relatore affermi che la grande maggioranza delle proposte emendative presentate sono suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura, mentre in realtà molte di queste proposte sono corredate da un'adeguata copertura finanziaria. A titolo di esempio, segnala come taluni emendamenti non determinino maggiori oneri finanziari, limitandosi a prevedere una modifica ai criteri previsti dalla legislazione vigente per l'erogazione di trattamenti indennitari già esistenti, senza intervenire sulla misura delle risorse destinate a tali interventi. Raccomanda, pertanto, di mantenere una precisa distinzione tra le valutazioni attinenti al merito delle proposte emendative, che non possono che spettare alla Commissione lavoro e all'Assemblea della Camera, e quelle relative alla copertura finanziaria delle proposte stesse, di com-

petenza della Commissione bilancio. In vita, quindi, il relatore a voler individuare una formulazione del parere che tenga conto di tale distinzione, prevedendo l'espressione di un parere contrario sulle proposte emendative prive di un'adeguata copertura e l'espressione di una valutazione non ostativa sulle altre proposte, che, comunque, l'Assemblea potrà respingere nel merito.

Gabriele TOCCAFONDI (PdL), *relatore*, fa presente di avere ben compreso la posizione del Governo e di averne tenuto conto nella proposta di parere presentata. Pur manifestando il suo apprezzamento per le considerazioni svolte dall'onorevole Baretta, conferma la sua proposta di parere.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, chiede se i gruppi ritengano di indicare alcune specifiche questioni sulle quali svolgere un eventuale ulteriore approfondimento.

Pier Paolo BARETTA (PD) rileva l'opportunità di segnalare questioni specifiche solo ove emerga una disponibilità da parte del relatore e del Governo.

Gioacchino ALFANO (PdL) anche sulla base di un'interlocuzione con il Governo, rileva come le coperture proposte non siano idonee e fa presente, pertanto, che il gruppo del Popolo della Libertà sostiene la posizione espressa dal vice ministro Vegas e del relatore chiedendo che la proposta di parere sia posta in votazione.

Rolando NANNICINI (PD), pur comprendendo le ragioni che spingono il Governo ad opporsi all'utilizzo di risorse allo stato disponibili nell'ambito del bilancio dello Stato, non ritiene che esse possano essere condivise dalla Commissione bilancio, che deve limitarsi a valutare la sussistenza di una adeguata copertura finanziaria per i provvedimenti e le proposte emendative ad essi riferite. Ritiene, pertanto, che sarebbe un precedente assai pericoloso giungere all'approvazione di un

parere nel quale la valutazione contraria sulle proposte emendative sia motivata da considerazioni attinenti al merito di tali proposte e non da giudizi di carattere tecnico.

Pier Paolo BARETTA (PD) osserva di non disporre delle informazioni trasmesse dal Governo all'onorevole Alfano, ma rileva di aver ascoltato solo una contrarietà poco motivata su tutte le proposte emendative. Ribadisce la validità delle coperture proposte dal Partito Democratico e ribadisce la sua richiesta di svolgere un ulteriore approfondimento in ordine agli articoli aggiuntivi Damiano 1.014 e Baretta 1.011.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, apprezza le circostanze, rinvia alla seduta di domani il seguito dell'esame del provvedimento.

Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009.

C. 2449-C Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

(Parere all'Assemblea).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione e condizioni – Parere su emendamenti).

La Commissione riprende l'esame del provvedimento e delle proposte emendative.

Il viceministro Giuseppe VEGAS, alla luce degli approfondimenti istruttori svolti, esprime l'avviso contrario del Governo sugli emendamenti 17.1, 17.2, 17.5, 17.50, 24.3, 31.2, 38.2, 43.24, 43.32, 43.39, 43.41, 43.50, 43.51, 43.58 e 49.50, nonché sull'articolo aggiuntivo 23.01, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura.

Rocco GIRLANDA (PdL), *relatore*, fa presente che l'Assemblea ha da ultimo

trasmesso l'emendamento Fluvi 25.53, che introduce un nuovo criterio direttivo nell'articolo 25, prevedendo, tra l'altro, l'obbligo della costituzione di un comitato per le remunerazioni all'interno dei consigli di amministrazione. La disposizione non sembrerebbe presentare profili problematici di carattere finanziario, dal momento che i comitati sono istituiti all'interno dei consigli di amministrazione delle società. Al riguardo, ritiene comunque opportuna una conferma da parte del Governo.

Il viceministro Giuseppe VEGAS concorda in ordine all'assenza di profili problematici di carattere finanziario nell'emendamento Fluvi 25.53.

Rocco GIRLANDA (Pdl), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge comunitaria per il 2009, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (C. 2449-C) e gli emendamenti ad esso riferiti contenuti nel fascicolo n. 1, nonché l'emendamento 25.53;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, secondo cui:

l'articolo 6, commi 1-*bis*, 1-*ter*, 1-*quater*, utilizza a copertura risorse destinate al settore dell'efficienza energetica, pregiudicando il raggiungimento di obiettivi già definiti a legislazione vigente;

la disposizione di cui all'articolo 13, comma 1, lettera *d-ter*), va integrata al fine di assicurarne la neutralità finanziaria;

l'articolo 17, comma 1, lettera *h*), istituisce un sistema di verifica e controllo della sostenibilità dei biocarburanti e dei bioliquidi del quale va dimostrata la compatibilità con la prevista invarianza degli oneri finanziari;

l'articolo 17, comma 1-*bis*, ampliando la categoria dei prodotti riconducibili a scopi energetici, ha effetti finanziari

derivanti dall'ampliamento dei soggetti potenzialmente destinatari degli incentivi previsti in materia e dal diverso trattamento fiscale applicabile a tali prodotti;

l'articolo 17, al comma 2, lettera *g*) e al comma 3, lettera *v*), prefigura in modo evidente un incremento dell'organico dell'autorità di settore e un maggiore ricorso da parte della medesima autorità agli istituti dell'avvalimento e del distacco del personale della Pubblica Amministrazione, determinando maggiori oneri finanziari privi di un'adeguata copertura;

l'articolo 17, al comma 2, lettera *h*) e al comma 3, lettera *z*), riconosce all'autorità di settore una piena autonomia di bilancio senza considerare le esigenze di coordinamento della finanza pubblica;

la clausola di invarianza prevista dall'articolo 29, comma 1, lettera *h*), non è idonea a garantire che dall'attuazione della presente disposizione non derivino effetti finanziari negativi a carico della finanza pubblica;

all'articolo 38, comma 2, lettera *b*), l'inclusione, nell'ambito della delega per i servizi postali universali, della previsione dell'armonizzazione degli aspetti previdenziali e assistenziali determina effetti pregiudizievoli per la finanza pubblica;

all'articolo 43, comma 1, lettera *a*), capoverso 1-*bis*, occorre riformulare la clausola di invarianza finanziaria, in modo da chiarire l'assenza totale di oneri;

all'articolo 43, comma 1, occorre sopprimere le lettere *c*) e *d*), che attribuiscono nuovi compiti, rispettivamente, alle amministrazioni delle regioni e delle province autonome e all'amministrazione statale, senza prevedere alcuna copertura finanziaria;

ritenuto che:

all'articolo 17, comma 3-*ter*, occorra chiarire che gli eventuali oneri derivanti dall'istituzione dell'organismo centrale di stoccaggio debbano essere soste-

nuti esclusivamente dai soggetti che abbiano importato o immesso in consumo petrolio o prodotti petroliferi;

all'articolo 34, comma 1, secondo periodo, vada precisato che i controlli ivi previsti non debbono determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

esprime

Sul testo del provvedimento elaborato dalla Commissione di merito:

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione:

all'articolo 6 sopprimere i commi 1-*bis*, 1-*ter* e 1-*quater*;

all'articolo 13, comma 1, lettera *d-ter*), aggiungere i seguenti periodi: « il sistema di prevenzione è istituito nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze ed è basato su un archivio centrale informatizzato e su un gruppo di lavoro; il Ministero dell'economia e delle finanze è titolare dell'archivio e del connesso trattamento dei dati. Secondo quanto previsto dall'articolo 29 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, il Ministero dell'economia e delle finanze designa per la gestione dell'archivio e in qualità di responsabile del trattamento dei dati personali la Consap S.p.A. I rapporti tra il Ministero dell'economia e delle finanze e l'ente gestore sono disciplinati con apposita convenzione; il Ministero dell'economia e delle finanze individua le categorie di soggetti che possono aderire al sistema di prevenzione e le tipologie di dati destinati ad alimentare l'archivio informatizzato. La partecipazione al sistema di prevenzione comporta da parte dell'aderente il pagamento di un contributo a favore dell'ente gestore. All'attuazione delle disposizioni di cui al presente comma si provvede senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato, nell'am-

bito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente »;

all'articolo 17, comma 1, sopprimere la lettera *h*);

all'articolo 17, sopprimere il comma 1-*bis*;

all'articolo 17, comma 2, sopprimere la lettera *g*);

all'articolo 17, comma 2, lettera *h*), sopprimere le parole: « nonché di piena autonomia di esecuzione del proprio bilancio »;

all'articolo 17, comma 3, sopprimere la lettera *v*);

all'articolo 17, comma 3, lettera *z*), sopprimere le parole: « nonché di piena autonomia di esecuzione del proprio bilancio »;

all'articolo 17, sostituire il comma 3-*ter* con il seguente: 3-*ter*. Gli eventuali oneri derivanti dall'istituzione e dal funzionamento dell'Organismo di cui al comma 3-*bis* sono posti a carico dei soggetti che importino o immettano in consumo petrolio o prodotti petroliferi in Italia. Dall'attuazione del comma 3-*bis* non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;

all'articolo 29, comma 1, sopprimere la lettera *h*);

all'articolo 34, dopo il comma 1 aggiungere il seguente: 2. All'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1 le amministrazioni competenti provvedono nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

all'articolo 38, comma 2, lettera *b*), sopprimere le parole: « armonizzandone gli aspetti previdenziali e assistenziali »;

all'articolo 43, comma 1, lettera *a*), *capoverso 1-bis*, sostituire le parole: ulteriori oneri con le seguenti: nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

all'articolo 43, comma 1, sopprimere le lettere *c)* e *d)*;

e con le seguenti condizioni:

all'articolo 17, comma 2, lettera *h)*, sostituire le parole: « di finanziamento » con le seguenti: « di funzionamento »;

all'articolo 17, comma 3, lettera *z)*, sostituire le parole: « di finanziamento » con le seguenti: « di funzionamento »;

Sugli emendamenti trasmessi dall'Assemblea:

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti 17.1, 17.2, 17.5, 17.50, 24.3, 31.2, 38.2, 43.24, 43.32, 43.39,

43.41, 43.50, 43.51, 43.58, 49.50 e sull'articolo aggiuntivo 23.01, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura;

NULLA OSTA

sui restanti emendamenti ».

Il viceministro Giuseppe VEGAS concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere.

La seduta termina alle 15.30.

ALLEGATO

Misure straordinarie per il sostegno del reddito e per la tutela di determinate categorie di lavoratori. C. 2100 e abb.-A.

RELAZIONE TECNICA DEPOSITATA
DAL RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*
DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO
ISPettorato Generale per la Spesa Sociale
Ufficio VII

16 APR. 2010

Roma,

Prot. N. 34542
Rif. Prot. Entrata N.
Allegati: 1
Risposta a nota n. 1E-4130 del 15/04/2010

All'Ufficio legislativo - Economia
Sede

OGGETTO: A.C. 2100 ed abbinati. Misure straordinarie per il sostegno del reddito e per la tutela di determinate categorie di lavoratori. Articolo 2, comma 2. Relazione tecnica.

Si fa riferimento alla nota sopra distinta, con la quale codesto Ufficio legislativo ha trasmesso la nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali prot. n. 04/UL/2388/L del 14 aprile 2010, concernente la Relazione tecnica all'articolo 2, comma 2 del provvedimento di cui all'oggetto, recante la quantificazione decennale degli oneri derivanti dalla disposizione, come richiesto nel parere formulato dalla Commissione Bilancio della Camera dei Deputati nella seduta del 14 aprile 2010, in riferimento al cosiddetto automatismo delle prestazioni previdenziali per i lavoratori parasubordinati.

Al riguardo, per quanto di competenza, si fa presente che la nuova Relazione tecnica, elaborata dall'Inps e trasmessa dal competente Ministero del lavoro, diversamente da quella precedentemente trasmessa e relativa al solo triennio 2010-2012:

- *quantifica un incremento annuo degli oneri per prestazioni, per i periodi successivi al primo triennio, superiore a quello indicato nella precedente Relazione tecnica;*
- *non dà evidenza dell'eventuale adeguatezza dell'aliquota contributiva di equilibrio precedentemente individuata (0.03 punti percentuali), ai fini della copertura degli oneri dell'intero decennio di previsione.*

In tali termini la Relazione tecnica in esame, allegata alla presente, è verificata negativamente.

Il Ragioniere Generale dello Stato

U
C. 2100

Prot: RGS 0034490/2010

A. C. 2100 E ASS.
MISURE STRAORDINARIE PER IL SOSTEGNO DEL REDDITO E PER LA TUTELA DI
DETERMINATE CATEGORIE DI LAVORATORI
Art. 3 - Misure in favore dei collaboratori in regime di monocommitenza

Stima dei maggiori oneri connessi all'applicazione del comma:

2. L'articolo 2116 del codice civile si intende applicabile anche ai collaboratori iscritti in via esclusiva alla Gestione separata presso l'INPS, di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 9 agosto 1995, n. 335, purché versino in regime di monocommitenza e non siano titolari dell'obbligazione contributiva. All'onere derivante dall'applicazione delle disposizioni di cui al presente comma si provvede mediante le maggiori entrate rivenienti dall'attuazione della disposizione di cui al comma 3.

Anni	Maggiori oneri pensionistici (euro)	Maggiori oneri per prestazioni temporanee (euro)	Maggiori oneri complessivi (euro)
2010	424.000	4.320.000	4.744.000
2011	959.000	4.500.000	5.459.000
2012	1.214.000	4.500.000	5.714.000
2013	1.482.000	4.750.000	6.232.000
2014	1.742.000	4.940.000	6.682.000
2015	2.060.000	5.400.000	7.460.000
2016	2.414.000	5.600.000	8.014.000
2017	2.787.000	6.090.000	8.877.000
2018	3.233.000	6.600.000	9.833.000
2019	3.757.000	6.820.000	10.577.000

INPS - Coordinamento Generale Sezione Attuariale

La verifica della presente relazione tecnica, effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ha avuto esito

POSITIVO NEGATIVO

Il Ragioniere Generale dello Stato

16 APR. 2010

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Interventi per agevolare la libera imprenditorialità e per il sostegno del reddito. Nuovo testo C. 2424 ed abbinata (Parere alla XI Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	63
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	66
Disposizioni per la tutela professionale e previdenziale, nonché interventi di carattere sociale, in favore dei lavoratori dello spettacolo. Nuovo testo unificato C. 762 ed abbinata (Parere alla XI Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	65
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	68
Sui lavori della Commissione	65

SEDE CONSULTIVA

Martedì 20 aprile 2010. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE.

La seduta comincia alle 13.45.

Interventi per agevolare la libera imprenditorialità e per il sostegno del reddito.

Nuovo testo C. 2424 ed abbinata.

(Parere alla XI Commissione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 13 aprile scorso.

Gianfranco CONTE, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta di esame il

relatore aveva illustrato il contenuto del provvedimento.

Rileva quindi come il Governo abbia recentemente adottato un provvedimento relativo al riordino delle fondazioni lirico – sinfoniche, nel cui ambito sono contenute anche norme relative alla disciplina previdenziale dei ballerini e dei tersedici, che dovranno essere evidentemente coordinate con quelle recate in materia dal provvedimento in esame.

Vincenzo Antonio FONTANA (PdL), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 1*), la quale riprende le considerazioni già sviluppate nel corso della sua relazione e le osservazioni espresse dal rappresentante del Governo.

Francesco BARBATO (IdV) esprime un giudizio negativo sulla politica del Governo in materia di sostegno ai lavoratori.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Alberto FLUVI (PD), rileva come l'esame del provvedimento in titolo, nonché di quelli concernenti i lavoratori dello spettacolo e l'estensione della disciplina degli ammortizzatori sociali, testimoni delle forti difficoltà che ostacolano, in generale, l'iter delle proposte di legge di iniziativa parlamentare, in particolare per quanto riguarda il reperimento delle necessarie disponibilità finanziarie, sottolineando invece come molti dei provvedimenti di iniziativa governativa presentino modalità di copertura dei relativi oneri finanziari alquanto aleatorie. A tale riguardo cita, da ultimo, il decreto-legge n. 40 del 2010 in materia di incentivi, il quale prevede maggiori spese coperte in gran parte con gli introiti derivanti dal recupero dell'evasione fiscale, la cui effettiva realizzabilità è quantomeno dubbia.

Ritiene quindi necessario svolgere una riflessione approfondita sui rapporti tra Governo e Parlamento, nonché sul grado di autonomia di quest'ultimo riguardo all'esercizio della funzione legislativa nel suo complesso, con particolare riferimento alla copertura dei provvedimenti di iniziativa parlamentare.

Cosimo VENTUCCI (PdL), nel condividere le considerazioni svolte dal deputato Fluvi, rileva come l'impossibilità di individuare strumenti di copertura degli oneri derivanti dalle iniziative legislative frustri, di fatto, l'aspirazione dei parlamentari a contribuire al miglioramento del Paese e limiti il ruolo degli stessi a un'astratta discussione sui principi, la quale, anche quando sfocia in un'ampia condivisione, non riesce a produrre risultati concreti a causa delle esigenze di finanza pubblica.

Pur ritenendo ingiustificati i dubbi avanzati in ordine alla copertura dei relativi oneri relativi al decreto-legge n. 40 del 2010, concorda sulla necessità di effettuare un'approfondita valutazione dei costi delle norme di spessa, eventualmente

individuando, anche indipendentemente dalle proposte dell'Esecutivo, idonee forme di copertura.

Alberto FLUVI (PD), nel ricordare che la Commissione è ancora in attesa di ricevere dal Governo la relazione tecnica richiesta sulle proposte di legge volte ad introdurre un'aliquota d'imposta unica sui redditi da locazione di immobili ad uso abitativo, osserva come il tentativo di garantire la copertura dei provvedimenti di iniziativa parlamentare sia destinato a rivelarsi comunque improduttivo, in mancanza di ogni collaborazione da parte dell'Esecutivo, pur nel rispetto dell'autonomia dei rispettivi ruoli e delle diverse posizioni delle singole parti politiche.

In particolare, pur essendo consapevole della contrarietà del Ministero dell'economia e delle finanze alle predette proposte di legge, rivendica all'opposizione il merito di non essersi limitata a rimettere al Governo la soluzione dei problemi di compatibilità finanziaria connessi con l'introduzione della cosiddetta cedolare secca, ma di essersene autonomamente e responsabilmente fatta carico dell'esigenza di salvaguardare l'equilibrio dei conti dello Stato.

Gianfranco CONTE, *presidente*, con riferimento alle tematiche evocate dai deputati Fluvi e Ventucci, osserva che tra pochi mesi, in occasione dell'esame della ventilata manovra correttiva, il Parlamento e il Governo dovranno affrontare anche il delicato problema della copertura degli oneri inderogabili, che, in taluni casi, anche in relazione a spese ingenti — quali, ad esempio, quelle riguardanti le missioni internazionali ed i rinnovi contrattuali —, viene affrontato o di anno in anno o, addirittura, con periodicità semestrale.

Rileva, quindi, come la mancanza di una programmazione della spesa secondo un'ottica pluriennale costituisca un obiettivo ostacolo alla possibilità di reperire in corso d'anno le risorse necessarie per finanziare i provvedimenti all'esame del Parlamento.

Disposizioni per la tutela professionale e previdenziale, nonché interventi di carattere sociale, in favore dei lavoratori dello spettacolo.

Nuovo testo unificato C. 762 ed abbinate.

(Parere alla XI Commissione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 14 aprile scorso.

Gianfranco CONTE, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta di esame il relatore aveva illustrato il contenuto del provvedimento.

Rileva quindi come il Consiglio dei Ministri abbia recentemente adottato un provvedimento d'urgenza volto a realizzare un primo intervento di riforma in materia di spettacolo e di attività culturali, recante, tra l'altro, disposizioni in tema di età pensionabile di ballerini e tescicorei, le quali dovranno necessariamente essere coordinate con le norme del provvedimento in esame concernenti la medesima materia.

Cosimo VENTUCCI (PdL), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 2*), la quale riprende le considerazioni già espresse nel corso della sua relazione.

Sergio Antonio D'ANTONI (PD) ritiene che le disposizioni del provvedimento in esame concernenti la tutela previdenziale

e il rapporto di lavoro dei lavoratori dello spettacolo presentino profili di criticità, sui quali il Governo avrebbe dovuto pronunciarsi in sede referente e, in particolare, contrastino, in taluni casi, con il principio dell'autonomia contrattuale. Rileva, altresì, il carattere piuttosto vago del comma 20 dell'articolo 1, che prevede alcune agevolazioni di natura fiscale.

Francesco BARBATO (IdV), nel ribadire il giudizio negativo già espresso in precedenza con riferimento alla politica del Governo in materia di sostegno ai lavoratori, osserva come anche le disposizioni recate dal provvedimento in esame appaiano deboli e inadeguate a dare risposte soddisfacenti alle esigenze dei lavoratori dello spettacolo.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Sui lavori della Commissione.

Gianfranco CONTE, *presidente*, propone, concorde la Commissione, di inserire all'ordine del giorno della seduta di domani l'esame in sede consultiva del testo unificato recante norme in materia di nomina del Comandante generale del Corpo della guardia di finanza, e di anticipare alla medesima seduta l'esame dello schema di decreto legislativo recante attribuzione a comuni, province, città metropolitane e regioni di un proprio patrimonio, già previsto per la seduta di giovedì 22 aprile.

La seduta termina alle 14.10.

ALLEGATO 1

**Interventi per agevolare la libera imprenditorialità
e per il sostegno del reddito (Nuovo testo C. 2424 ed abbinate).**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VI Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-*bis*, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, il nuovo testo della proposta di legge C. 2424, recante « Interventi per agevolare la libera imprenditorialità e per il sostegno del reddito », come risultante dagli emendamenti approvati dalla Commissione di merito, alla quale è stata abbinata la proposta di legge C. 3089 Jannone,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) con riferimento al comma 2 dell'articolo 3, il quale prevede che ai soggetti, di cui al comma 1 del medesimo articolo 3, che si avvalgono del regime tributario speciale dei contribuenti minimi, si applicano le disposizioni in materia di credito d'imposta per le nuove assunzioni nel Mezzogiorno di cui all'articolo 2, commi da 539 a 547, della legge n. 244 del 2007, valuti la Commissione di merito l'opportunità di sopprimere la previsione, sia in quanto la predetta disciplina di cui alla legge n. 244 agevola le assunzioni effettuate nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2008, ed il credito d'imposta non potrebbe pertanto applicarsi ai datori di lavoro che si avvalgono del regime di cui all'articolo 3, i quali avvieranno la loro attività successivamente all'ambito temporale di applicazione delle predette disposizioni agevolative, sia in quanto le previsioni del comma 2 ap-

paiono incongruenti rispetto al requisito di assenza di spese per il lavoro dipendente prevista come condizione per l'accesso e la permanenza nel regime dei contribuenti minimi;

b) con riferimento al comma 3 dell'articolo 3, il quale stabilisce che i soggetti fruitori del regime dei contribuenti minimi di cui al comma 1 del medesimo articolo 3 possono farsi assistere, negli adempimenti tributari, dal competente ufficio delle entrate, valuti la Commissione di merito l'opportunità di sopprimere la previsione, in quanto essa non appare coerente con il predetto regime dei contribuenti minimi, per i quali non è prevista l'attività di « tutoraggio », poiché gli adempimenti tributari previsti a loro carico sono sensibilmente ridotti, valutando conseguentemente l'opportunità di sopprimere anche il comma 4, che risulta connesso al comma 3;

c) con riferimento al comma 4 dell'articolo 3, il quale riconosce un credito d'imposta, utilizzabile in compensazione dei versamenti tributari e contributivi, pari « al 40 per cento della parte del prezzo unitario di acquisto » dell'apparecchiatura informatica attraverso la quale i soggetti fruitori del regime speciale di cui al comma 1 possono farsi assistere negli adempimenti tributari dal competente ufficio delle entrate, per un importo non superiore a 400 euro, spettante anche in caso di acquisizione dell'apparecchiatura attraverso locazione finanziaria, valuti in ogni caso la Commissione l'opportunità di sostituire, al primo periodo, le parole: « 40 per cento della parte del prezzo unitario »,

con le seguenti: « 40 per cento del prezzo unitario », nonché di chiarire, al secondo periodo, che il predetto credito spetta, per un importo massimo complessivo non superiore a 400 euro, anche nell'ipotesi di acquisizione dell'apparecchiatura mediante locazione finanziaria;

d) con riferimento al comma 5 dell'articolo 3, il quale stabilisce che i soggetti i quali si avvalgono del regime fiscale di cui al comma 1 del medesimo articolo 3 possono dedurre dal reddito imponibile, nel primo biennio di attività, le somme erogate per la partecipazione a corsi di formazione professionale e di apprendimento, purché documentate e coerenti con gli obiettivi e l'attività svolta dall'impresa, nel limite massimo di 5.000 euro, valuti la Commissione di merito l'opportunità di riformulare la disposizione, nel senso di escludere il riferimento alle spese di formazione del personale dipendente, in quanto la presenza di spese per il lavoro dipendente esclude l'accesso e la permanenza nel regime dei contribuenti minimi, nonché di chiarire se il limite massimo di 5.000 euro riguardi ciascun anno del primo biennio di attività, ovvero costituisca un limite complessivo per l'intero biennio;

e) con riferimento al comma 7 dell'articolo 3, il quale subordina l'efficacia dei benefici tributari recati dall'articolo 3 alla preventiva notifica alla Commissione europea, ai fini della verifica della loro compatibilità con la normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, valuti la Commissione di merito l'opportunità di

integrare la disposizione, nel senso di prevedere che le misure di cui al comma 1 del medesimo articolo 3, per quanto concerne l'applicazione del regime fiscale dei contribuenti minimi di cui all'articolo 1, commi da 96 a 116, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, sono subordinate, limitatamente all'anno 2011, alla previa autorizzazione del Consiglio della proroga oltre il 31 dicembre 2010 della Decisione del Consiglio 2008/737/CE del 15 settembre 2008, e che, in assenza della citata proroga, le disposizioni di cui al comma 1 non hanno effetto per l'anno 2011;

f) con riferimento al comma 1 dell'articolo 7, il quale stabilisce, tra l'altro, che, per i soci delle cooperative artigiane i quali stabiliscono un rapporto di lavoro in forma autonoma, « ai fini dell'imposta sul reddito » si applica l'articolo 50 del Testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, recante l'elencazione dei redditi assimilati a quello di lavoro dipendente, valuti la Commissione di merito l'opportunità di integrare la disposizione, nel senso di specificare che il regime tributario applicabile a tali redditi è quello di cui alla lettera a) dell'articolo 50, comma 1, del TUIR, nonché di verificare se tale previsione non si ponga in contraddizione con quanto stabilito dall'articolo 1, comma 3, della legge n. 142 del 2001, laddove è previsto che dal rapporto di lavoro in qualsiasi forma instaurato dal socio lavoratore di cooperativa derivano i relativi effetti di natura fiscale.

ALLEGATO 2

Disposizioni per la tutela professionale e previdenziale, nonché interventi di carattere sociale, in favore dei lavoratori dello spettacolo (Nuovo testo unificato C. 762 ed abbinato).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VI Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-*bis* del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, il nuovo testo unificato delle proposte di legge C. 762 Bellanova, C. 1550 Ceccacci Rubino, C. 2112 Borghesi e C. 2654 Delfino, adottato come testo base dalla Commissione di merito, recante « Disposizioni per la tutela professionale e previdenziale, nonché interventi di carattere sociale, in favore dei lavoratori dello spettacolo », come risultante dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame in sede referente,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) con riferimento al comma 20 dell'articolo 1, in forza del quale il Ministro dell'economia e delle finanze emana uno o più decreti intesi a favorire una maggiore corrispondenza tra l'imponibile contributivo e quello fiscale, al fine di prevedere la deducibilità delle spese sostenute per l'acquisto, la manutenzione e la riparazione delle strumentazioni tecniche, artistiche e coreografiche, nonché delle spese relative ai mezzi di trasporto, al vitto e all'alloggio, purché funzionalmente necessarie all'esecuzione della prestazione lavorativa e debitamente documentate, entro un limite massimo stabilito in termini percentuali al compenso annuale fatturato, valuti innanzitutto la

Commissione di merito l'opportunità di coordinare tale previsione con quella analoga di cui all'articolo 15, comma 3, del Testo unificato delle proposte di legge C. 136 ed abbinato, all'esame della Commissione Cultura, la quale riconosce la deducibilità dei costi di ammortamento per l'acquisto, la manutenzione e la riparazione delle strumentazioni tecniche, artistiche e coreografiche, nonché delle spese relative ai mezzi di trasporto, al vitto e all'alloggio, purché funzionalmente necessarie all'esecuzione della prestazione lavorativa derivante da rapporti di scrittura o da lavoro in associazione e debitamente documentate, nella misura del 40 per cento dell'importo stabilito dal contratto o dal foglio di ingaggio, al fine di escludere sovrapposizioni o contraddizioni tra le due norme;

b) sempre con riferimento al comma 20 dell'articolo 1, valuti comunque la Commissione di merito l'opportunità di chiarire la connessione tra i decreti ministeriali che dovrebbero realizzare la corrispondenza tra imponibile contributivo e imponibile tributario e la deduzione introdotta dalla disposizione, in considerazione del fatto che la predetta agevolazione non può essere direttamente introdotta con un atto normativo di rango secondario: a tal fine valuti la Commissione di merito l'opportunità di riformulare la disposizione, disciplinando *ex lege* la fattispecie di deducibilità, indicando esplicitamente quali siano i sog-

getti che possono fruire del beneficio, nonché l'ammontare massimo dello stesso;

c) con riferimento al comma 1 dell'articolo 2, in base al quale il contratto di lavoro che regola i rapporti di lavoro dei lavoratori dello spettacolo, denominato « foglio d'ingaggio », deve anche indicare « la disciplina relativa agli obblighi fiscali », valuti la Commissione di merito l'opportunità di chiarire meglio la portata di tale previsione, atteso che il regime tributario applicabile al rapporto di lavoro non può essere oggetto di disposizione tra le parti, ma è regolato dalla disciplina legislativa vigente in materia;

d) con riferimento al comma 3 dell'articolo 2, ai sensi del quale l'ENPALS si avvale della SIAE per migliorare l'azione di verifica della corretta applicazione del foglio d'ingaggio, nonché del rispetto degli obblighi fiscali da parte delle imprese e dei lavoratori, valuti la Commissione di merito l'opportunità di rivedere la formulazione della disposizione, in quanto le competenze relative alla verifica circa l'ottemperanza degli obblighi tributari non spetta all'ENPALS, ma all'Agenzia delle entrate ed agli altri competenti organismi dell'Amministrazione tributaria.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-02561 Grimoldi: Sulla conferenza sull'immigrazione tenuta presso l'istituto tecnico commerciale « Argentia » di Gorgonzola (MI).	
5-02702 De Biasi: Sulla Conferenza sull'immigrazione tenuta presso l'istituto tecnico commerciale « Argentia » di Gorgonzola (MI)	71
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	76
5-01940 Garagnani: Sul cambiamento del nome della scuola « Carlo Pisacane » di Roma	71
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	78
5-02269 Occhiuto: Sulla presentazione del libro di Barbara Balzerani tenutasi ad Aiello Calabro (CS)	72
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	79
5-02348 Beltrandi: Sull'attività di coordinamento della Federazione Antipirateria Audiovisiva (FAPAV) con i referenti istituzionali e con le Forze dell'Ordine	72
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	80
5-02476 De Pasquale: Concessione di contributi all'Accademia valdarnese del Poggio di Montevarchi (AR)	72
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	82
5-02484 Ghizzoni: Sulle determinazioni della Soprintendenza speciale per i beni archeologici di Roma con riguardo ai contratti e alle collaborazioni esterne	72
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	83
5-02502 Vannucci: Sull'ipotesi del rientro in Italia dell'Atleta, reperto archeologico attribuito a Lisippo	73
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i>	84
5-02568 Pes: Sulla riorganizzazione della rete scolastica nella Regione Sardegna	73
<i>ALLEGATO 8 (Testo della risposta)</i>	85
5-02575 Polledri: Conseguenze di un intervento di ristrutturazione edilizia sull'assetto del centro storico di Piacenza	73
<i>ALLEGATO 9 (Testo della risposta)</i>	86
5-02582 Mattesini: Rafforzamento del vincolo pertinenziale dell'Archivio Vasari alla Casa Vasari di Arezzo	73
<i>ALLEGATO 10 (Testo della risposta)</i>	87
5-02591 Marco Carra: Sul regolamento della scuola dell'infanzia del comune di Goito (MN)	74
<i>ALLEGATO 11 (Testo della risposta)</i>	91
5-02609 Antonino Russo: Disposizioni per il miglioramento dell'offerta didattica per l'anno scolastico 2010-2011	74
<i>ALLEGATO 12 (Testo della risposta)</i>	93

COMITATO RISTRETTO:

Nuove norme in materia di disturbi specifici d'apprendimento. Nuovo testo C. 2459, approvata in un testo unificato dalla 7^a Commissione permanente del Senato, C. 479 Anna Teresa Formisano, C. 994 Ghizzoni e C. 1001 Angela Napoli

75

INTERROGAZIONI

Martedì 20 aprile 2010. — Presidenza del presidente Valentina APREA. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, Laura Ravetto, il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Guido Viceconte, ed il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali, Francesco Maria Giro.

La seduta comincia alle 14.10.

5-02561 Grimoldi: Sulla conferenza sull'immigrazione tenuta presso l'istituto tecnico commerciale « Argentia » di Gorgonzola (MI).

5-02702 De Biasi: Sulla Conferenza sull'immigrazione tenuta presso l'istituto tecnico commerciale « Argentia » di Gorgonzola (MI).

Valentina APREA, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente. Dà quindi il benvenuto ai sottosegretari Ravetto e Viceconte, che partecipano per la prima volta ai lavori della Commissione.

Il sottosegretario Guido VICECONTE risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Emilia Grazia DE BIASI (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta ricevuta, rilevando che nella vicenda in questione non si è verificata alcuna lesione dei principi del pluralismo. Sottolinea che la vicenda si è svolta al di fuori del periodo elettorale e che non rileva la vicinanza dei fatti con il periodo di *par condicio* previsto per la tornata elettorale. Segnalando inoltre l'importanza di tutelare l'autonomia scolastica e la

buona fede del dirigente scolastico, ritiene in ogni caso non accettabile che si attacchino dirigenti scolastici attraverso gli organi di stampa. Non si può inoltre qualificare come « parziale » il comportamento del dirigente in questione, dato che vi era stata una determinazione del collegio scolastico ad invitarlo per la presentazione del proprio libro. Considera quindi che anche ai consiglieri regionali debba essere data la possibilità di esprimersi liberamente.

Paolo GRIMOLDI (LNP), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta, rilevando come nell'episodio in questione un rappresentante istituzionale del Partito Democratico si sia recato in una scuola statale per offendere l'operato del Governo, in modo molto pesante. Si è fatta quindi propaganda politica a ridosso delle elezioni, senza che vi fosse possibilità di contraddittorio e senza il rispetto del pluralismo. Rileva che tale episodio rivela l'indisponibilità di quel partito a misurarsi in contraddittorio con altre forze politiche sui temi indicati. Segnala, in conclusione, che da parte del proprio gruppo vi sarà una vigilanza molto attenta in futuro, al fine di evitare che si possano verificare nuovamente episodi del genere.

5-01940 Garagnani: Sul cambiamento del nome della scuola « Carlo Pisacane » di Roma.

Il sottosegretario Guido VICECONTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Fabio GARAGNANI (Pdl), replicando, si dichiara soddisfatto nella risposta ricevuta, rilevando peraltro che la dirigente della scuola in questione non è nuova ad iniziative del genere. Invita pertanto il rappresentante del Governo a vigilare in

futuro con molta attenzione sull'operato di tale dirigente, sottolineando inoltre la necessità che vi sia più rispetto per le tradizioni culturali italiane, in particolare di quelle relative alla religione, alla lingua italiana e all'ordinamento giuridico.

5-02269 Occhiuto: Sulla presentazione del libro di Barbara Balzerani tenutasi ad Aiello Calabro (CS).

Il sottosegretario Laura RAVETTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Roberto OCCHIUTO (UdC), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta del rappresentate del Governo, che si limita alla ricostruzione dei fatti. Con l'interrogazione si chiedeva infatti quali interventi concreti il Governo intendeva mettere in atto al fine di garantire che la ricostruzione dei fatti storici in questione non venisse fatta solo da ex brigatisti. Rileva quindi che al quesito non è stata data alcuna risposta. Sarebbe dovuta essere inoltre tutelata maggiormente la memoria dei fatti storici.

5-02348 Beltrandi: Sull'attività di coordinamento della Federazione Antipirateria Audiovisiva (FAPAV) con i referenti istituzionali e con le Forze dell'Ordine.

Il sottosegretario Laura RAVETTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Marco BELTRANDI (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta, ringraziando il Governo per il fatto di avere fornito informazioni sullo stato della controversia. Rileva peraltro che proprio le notizie sul procedimento suscitano perplessità, soprattutto in relazione alle iniziative della FAPAV, la Federazione antipirateria, con riferimento al trattamento dei dati personali. Rilevando che ovviamente il dipartimento per l'editoria non può svolgere attività di monitoraggio sulla rete, auspica che il Governo continui a seguire la vicenda, sottolineando in par-

ticolare la necessità che venga regolamentato il *pear to pear*.

5-02476 De Pasquale: Concessione di contributi all'Accademia valdarnese del Poggio di Montevarchi (AR).

Il sottosegretario Francesco Maria GIRO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Rosa DE PASQUALE (PD), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta ricevuta, auspicando che in un futuro prossimo si possa addivenire ad un mutamento della situazione rispetto a quella attualmente esistente. Ricorda che l'Accademia valdarnese del Poggio di Montevarchi fino al 2007 ha goduto di finanziamenti del Ministero per i beni e le attività culturali e che successivamente, a causa della diminuzione dei fondi e dell'aumento delle richieste, sia stato cancellato interamente il contributo di ventiduemila euro annuo. Sottolinea che vi sono dei lavori per il restauro del convento quattrocentesco – che porterà ad una espansione dell'Accademia e delle sue attività – che necessitano di un sostegno da parte dello Stato. Auspica quindi che il Ministero possa riconsiderare la propria decisione e che per il prossimo anno sia di nuovo erogato il contributo all'Accademia valdarnese, riconosciuto negli anni passati da tutti i Governi.

5-02484 Ghizzoni: Sulle determinazioni della Soprintendenza speciale per i beni archeologici di Roma con riguardo ai contratti e alle collaborazioni esterne.

Il sottosegretario Francesco Maria GIRO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Manuela GHIZZONI (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta ricevuta. Rispetto alle afferma-

zioni contenute nella risposta fornita dal Governo, sottolinea che i lavori sono già stati avviati, anche se non perfezionati nel conferimento dell'incarico. Rileva che solo il 9 febbraio 2010 il Consiglio di amministrazione della Sovrintendenza speciale per i beni archeologici si è attivato, reperendo le necessarie risorse per i contratti relativi al 2009. Prende atto che per tali contratti la risposta sia arrivata, seppure tardivamente. Auspica quindi che per il 2010 si addivenga al conferimento degli incarichi, nel rispetto della normativa vigente, e non a discapito del funzionamento della Sovrintendenza, importante struttura periferica dello Stato, che, in tempi di crisi, dovrebbe essere utilizzata per la realizzazione di un lavoro qualificato.

5-02502 Vannucci: Sull'ipotesi del rientro in Italia dell'Atleta, reperto archeologico attribuito a Lisippo.

Il sottosegretario Francesco Maria GIRO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Massimo VANNUCCI (PD), replicando, si dichiara insoddisfatto. Ricorda come l'Atleta, statua a figura intera attribuita a Lisippo, sia stata recuperata nel 1964 in mare all'altezza di Fano ed è attualmente esposta al *Getty Museum* di Malibù. Ricorda quindi che nel 2007 il Ministero per i Beni e le attività culturali ha stilato, in accordo con il Governo degli Stati Uniti, un elenco contenente 40 prestigiose opere da restituire all'Italia, ma che in tale elenco non era inserita l'opera in oggetto. Ritene quindi che il ministero debba farsi parte diligente nella vicenda, affinché possa ritornare in Italia la preziosa statua.

5-02568 Pes: Sulla riorganizzazione della rete scolastica nella Regione Sardegna.

Il sottosegretario Guido VICECONTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 8*).

Rosa DE PASQUALE (PD), in qualità di cofirmataria si dichiara insoddisfatta della risposta ricevuta, che descrive solo i fatti senza fornire spiegazioni. Il Ministero ha impedito a regioni e enti locali di riorganizzare la rete scolastica, comprimendo quindi le specifiche competenze previste in tal senso dalla Costituzione. Segnala inoltre che l'offerta formativa è stata bloccata per un anno, impedendo alle regioni e agli enti locali di ridefinirla, in relazione alle esigenze del territorio.

5-02575 Polledri: Conseguenze di un intervento di ristrutturazione edilizia sull'assetto del centro storico di Piacenza.

Il sottosegretario Francesco Maria GIRO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 9*).

Massimo POLLEDRI (LNP), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta ricevuta, pur rilevando l'esigenza che siano approfonditi alcuni elementi di una vicenda complessa, con profili problematici dal punto di vista contabile e giudiziario. Riterrebbe necessario infatti che la Sovrintendenza svolgesse un ulteriore approfondimento, in quanto è opportuno effettuare una rivalutazione attenta delle caratteristiche architettoniche e dell'impatto urbanistico che tale ristrutturazione comporterebbe nell'impianto del centro storico di Piacenza. Sottolinea che l'intervento dello Stato rappresenta una sospensione dell'attività svolta frettolosamente dal Comune di Piacenza.

5-02582 Mattesini: Rafforzamento del vincolo perimetrale dell'Archivio Vasari alla Casa Vasari di Arezzo.

Il sottosegretario Francesco Maria GIRO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 10*).

Donella MATTESINI (PD), replicando, si dichiara insoddisfatta e preoccupata per la risposta del rappresentante del Governo che ripercorre in maniera dettagliata e descrittoria l'intera vicenda della vendita dell'Archivio Vasari di Arezzo alla società russa Ross Engineering, ma che nel merito non dà alcuna rassicurazione sugli intendimenti effettivi dell'Esecutivo al fine di rafforzare il vincolo pertinenziale sull'Archivio stesso. Ricorda che il 3 marzo 2010, in una conferenza stampa gli acquirenti russi hanno affermato che è loro intenzione trasferire l'Archivio di Arezzo per esporlo all'estero e per conservarlo presso l'*Hermitage* di San Pietroburgo. Ritiene indispensabile un intervento sollecito del Governo al fine del rafforzamento del vincolo pertinenziale di un pezzo importante del Rinascimento italiano, che andrebbe ulteriormente valorizzato anche in vista dell'atteso programma per il cinquecentesimo anniversario della nascita di Vasari. A tal proposito, osserva che anche su tale questione il ministero non risponde con chiarezza, mentre sarebbe suo compito istituire un comitato *ad hoc* per le celebrazioni di un personaggio illustre come Vasari.

5-02591 Marco Carra: Sul regolamento della scuola dell'infanzia del comune di Goito (MN).

Il sottosegretario Guido VICECONTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 11*).

Marco CARRA (PD), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta del rappresentante del Governo, ricordando che il sottosegretario Viceconte era già intervenuto in Aula sulla vicenda della scuola dell'infanzia del comune di Goito in risposta ad un'interpellanza urgente sullo stesso argomento. Dalla risposta si evince che il Governo continua a mantenere le proprie posizioni; conferma quindi le critiche e perplessità già espresse sulla vicenda che ha descritto nell'atto di sindacato ispettivo presentato.

5-02609 Antonino Russo: Disposizioni per il miglioramento dell'offerta didattica per l'anno scolastico 2010-2011.

Il sottosegretario Guido VICECONTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 12*).

Antonino RUSSO (PD), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta ricevuta. Stigmatizza innanzitutto l'intervento del collega Grimoldi che invece di interloquire nel merito della risposta ricevuta dal Governo ha inteso chiamare in causa, a sproposito, il Partito Democratico. In merito alla risposta ricevuta dal Governo sulle questioni da lui sollevate, osserva come su due dei quattro punti presentati vi sia un'ampia e piena ammissione di responsabilità da parte dell'Esecutivo. A tal proposito sottolinea come, da quando è stato presentato l'atto ispettivo, sia passato un mese e che nulla ad oggi risulta essere stato fatto, sia per le classi di concorso 75A - 76A confluite nella nuova classe A58, sia per i licei musicali. Con riferimento al terzo punto, osserva che si è di fronte ad un tentativo « maldestro » di fare chiarezza sul rapporto « 1 a 2 » dei docenti di sostegno per i portatori di *handicap*. Osserva che escludere la presenza di insegnanti di sostegno a ragazzi disabili per motivi di bilancio sia da considerare una « barbarie », che denuncia la scarsa sensibilità politica e istituzionale del Ministero. Rispetto al quarto punto sollevato nell'atto ispettivo, infine, ritiene che la risposta non fornisca elementi nuovi in quanto l'impossibilità di aspirare all'inserimento con riserva con atto amministrativo nelle graduatorie ad esaurimento dei docenti iscritti per il 2008-2009 ai corsi di strumento musicale era già stata evidenziata nell'atto di sindacato ispettivo da lui presentato. A tal proposito, rileva che l'apposito ordine del giorno, presentato in materia al Senato dalla stessa maggioranza di centrodestra, con il quale si impegnava il Governo ad intervenire per via legislativa sulla questione al fine di superare l'evidente discriminazione, non è stato attuato.

Valentina APREA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.05.

COMITATO RISTRETTO

Martedì 20 aprile 2010.

Nuove norme in materia di disturbi specifici d'apprendimento.

Nuovo testo C. 2459, approvata in un testo unificato dalla 7^a Commissione permanente del Senato, C. 479 Anna Teresa Formisano, C. 994 Ghizzoni e C. 1001 Angela Napoli.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 15.05 alle 15.15.

ALLEGATO 1

5-02561 Grimoldi: Sulla conferenza sull'immigrazione tenuta presso l'istituto tecnico commerciale « Argentia » di Gorgonzola (MI).

5-02702 De Biasi: Sulla Conferenza sull'immigrazione tenuta presso l'istituto tecnico commerciale « Argentia » di Gorgonzola (MI).

TESTO DELLA RISPOSTA

Rispondo congiuntamente alle interrogazioni parlamentari n. 5-02561 dell'onorevole Grimoldi e n. 5-02702 dell'onorevole De Biasi in quanto ambedue riguardano l'intervento presso l'istituto tecnico « Argentia » di Gorgonzola del consigliere regionale autore del libro « Regione straniera » sul tema dell'immigrazione e dell'integrazione degli stranieri nella regione Lombardia.

Della questione è stato interessato il competente dirigente dell'Ufficio scolastico regionale per la Lombardia. Questi, dopo avere acquisito le necessarie informazioni, ha fatto presente che l'iniziativa in argomento è stata promossa dai rappresentanti delle tre liste che compongono il comitato studentesco e presentata in Collegio dei docenti nella seduta del 19 gennaio 2010; l'iniziativa medesima è stata approvata dal Consiglio di istituto nella riunione del 3 febbraio 2010, con utilizzazione del monte-ore delle assemblee di istituto, come previsto dall'articolo 6 del Regolamento d'Istituto.

La tematica dell'integrazione degli stranieri è stata individuata in quanto ritenuta di particolare interesse per gli studenti, che vi hanno dedicato un lavoro di analisi e di approfondimento iniziato fin dal mese di novembre, in coerenza con il Piano dell'offerta formativa.

In relazione allo specifico episodio il dirigente dell'Ufficio scolastico regionale ha evidenziato che:

il consigliere regionale è stato invitato in qualità di esperto sulla tematica del-

l'integrazione. In merito alla sua individuazione, il dirigente scolastico ha precisato che gli studenti avevano cercato, con difficoltà e chiedendo anche la collaborazione dei docenti, di contattare diversi esperti in materia. La scelta è infine caduta sul consigliere regionale in questione per la sua disponibilità a intervenire a breve termine;

da una analisi del testo « Regione straniera », va rilevato che in esso sono riportati dati statistici, sociometrici e sociologici basati su fonti e documenti quali: Rapporto Ismu, Rapporto Caritas/Migrantes, Rapporto Naga 2009, Rapporto sulla criminalità in Italia del Ministero dell'interno, Osservatorio Italia razzismo, *Gates Foundation*, Banca d'Italia;

l'intervento è stato collocato nel periodo di febbraio, in funzione della programmazione didattica, al fine di consentire agli studenti di effettuare la preparazione e lo svolgimento delle verifiche finalizzate alla valutazione del primo quadrimestre e in periodo successivo alla settimana di recupero prevista per tutte le classi;

la conferenza è stata rivolta agli studenti del triennio per la capacità d'interazione più responsabile e proficua che normalmente caratterizza gli alunni delle classi terze, quarte e quinte rispetto a quelli del biennio e l'adesione delle classi è stata libera, come si evince dalla circolare interna n. 110 del 10 febbraio 2010.

La conferenza medesima ha avuto inizio alle ore 11,15, è terminata alle ore 12,50 e il dirigente scolastico ha affermato che quarantacinque minuti sono stati dedicati al dibattito, che ha visto molti interventi di studenti e anche di docenti. Il capo d'istituto ha precisato che il clima percepito è parso sereno e aperto al confronto tanto che tra il relatore ed un'alunna c'è stato un lungo scambio di opinioni divergenti, nel più totale rispetto reciproco; cenni di criticità ci sono stati, come anche isolati commenti negativi, il che sembrerebbe confermare l'esistenza del clima dialettico del quale si è fatto cenno.

In riferimento a quanto affermato dall'onorevole Grimoldi nella interrogazione n. 5-02061 « tale incontro fa parte di un progetto e probabilmente si terranno altri incontri su questa linea », il dirigente scolastico, ad una precisa domanda del dirigente dell'Ufficio scolastico regionale, ha precisato che l'unica « linea » che l'istituto ha tracciato è quella delineata, per il corrente anno scolastico, dagli organi collegiali in relazione ad un progetto composto di cittadinanza attiva, di educazione alla legalità e di educazione alla salute,

connotato da un ampio ventaglio di interventi e di posizioni.

Per quanto sopra esposto, sembra alla Direzione scolastica regionale che le singole attività – e nella fattispecie la conferenza del consigliere regionale in parola – vadano inquadrare nell'ambito più articolato delle iniziative che compongono il Piano dell'offerta formativa della scuola.

La medesima Direzione scolastica ritiene peraltro che, visto il periodo in cui si è svolto l'incontro (non a ridosso delle elezioni regionali, ma nemmeno eccessivamente lontano nel tempo) e tenuto conto che il suddetto consigliere regionale riveste anche un ruolo politico, si sarebbe dovuta considerare, da parte dei promotori della conferenza, l'opportunità di individuare altro relatore, ferma restando l'assoluta competenza in materia da parte dello stesso consigliere.

Infine, la Direzione generale per la Lombardia, pur riconoscendo la buona fede da parte dei promotori dell'iniziativa, ha verbalmente sottolineato al dirigente dell'Istituto « Argentia » l'opportunità di esercitare la necessaria prudenza nella scelta e nella promozione delle iniziative dell'Istituto, al fine di prevenire possibili polemiche.

ALLEGATO 2

5-01940 Garagnani: Sul cambiamento del nome della scuola « Carlo Pisacane » di Roma.

TESTO DELLA RISPOSTA

La scuola elementare « Carlo Pisacane » di Roma non cambierà intitolazione.

Il collegio dei docenti e il Consiglio di circolo della scuola in questione hanno riconsiderato, in apposita riunione, l'opportunità del mutamento di intitolazione della scuola deliberando di non procedere nell'*iter* di richiesta, alla luce delle ulteriori riflessioni compiute anche a seguito dell'incontro che la dirigente scolastica ha avuto con il rappresentante dell'Ufficio scolastico regionale per il Lazio.

Già in data 20 maggio 2009 il titolare del Ministero, con apposito comunicato, aveva espresso contrarietà al mutamento di intitolazione della scuola in nome di un vago internazionalismo che mortifica il valore delle nazioni e delle identità.

In buona sostanza la questione è risolta nel senso auspicato dall'onorevole interrogante.

ALLEGATO 3

5-02269 Occhiuto: Sulla presentazione del libro di Barbara Balzerani tenutasi ad Aiello Calabro (CS).**TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione all'atto di sindacato ispettivo dell'onorevole Occhiuto, si fa presente quanto segue.

Da quanto è stato riferito dal Ministero dell'interno con le notizie acquisite presso il Comando Provinciale Carabinieri di Cosenza, si espone che:

il 18 agosto 2009 in Aiello Calabro, nell'ambito della manifestazione estiva « Aiello Summer Festival », si è tenuta la presentazione del libro « Perché io, e perché non tu », alla presenza dell'autrice, Barbara Balzerani, ex brigatista rossa.

La stessa, sottoposta alla misura di sicurezza della libertà vigilata, applicata

dal Tribunale di Sorveglianza di Roma, è stata autorizzata a recarsi nel Comune di Aiello dal 17 al 19 agosto 2009.

Alla manifestazione, patrocinata dalla Regione Calabria e dalla Provincia di Cosenza, hanno partecipato, oltre alla cittadinanza, anche gli Amministratori dello stesso Comune, un docente UNICAL (Università della Calabria) e un giornalista in qualità di moderatore.

Per garantire il sereno svolgimento dell'evento erano presenti i militari della Stazione di Aiello Calabro.

Si informa altresì che il Ministero dei beni culturali, ha comunicato che la questione esula dalle proprie competenze.

ALLEGATO 4

5-02348 Beltrandi: Sull'attività di coordinamento della Federazione Antipirateria Audiovisiva (FAPAV) con i referenti istituzionali e con le Forze dell'Ordine.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione all'atto di sindacato ispettivo dell'onorevole Beltrandi, si fa presente quanto segue.

Il Garante per la Protezione dei dati Personali è intervenuto nella controversia giudiziale in atto tra l'Associazione FAPAV (Federazione antipirateria audiovisiva) e la Società Telecom Italia, con riferimento esclusivo agli aspetti attinenti alla protezione dei dati personali dei soggetti che ne sono coinvolti, in ragione della funzione di tutela dell'interesse pubblico affidatagli dalla legge.

In particolare la vicenda oggetto di giudizio presenta due aspetti riguardanti la tutela dei dati personali e che sono stati sottoposti dal Garante alla valutazione del giudice adito:

a) la possibilità che gli elementi posti a fondamento del ricorso giudiziale derivino da un illecito trattamento dei dati personali, e siano come tali inutilizzabili, anche in sede giurisdizionale (articolo 11, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, recante il Codice in materia di protezione dei dati personali). In particolare in sede giudiziaria dovrà essere accertato se l'associazione FAPAV, attraverso il monitoraggio della rete *internet*, abbia illecitamente trattato dati consistenti in indirizzi del protocollo IP (Internet Protocol), assegnati a utenti italiani dai rispettivi operatori;

b) la possibilità che il *petitum* avanzato dall'Associazione FAPAV — nella parte in cui richiede al giudice di « or-

dinare a Telecom Italia di comunicare alle Autorità di pubblica sicurezza tutti i dati idonei alla repressione dei reati di illecita riproduzione di opere protette p.p. dagli articoli 171 e seguenti della legge sul diritto d'autore » — si traduca di fatto nella richiesta (di ordinare) alla Società Telecom di effettuare un trattamento di dati personali — quale il monitoraggio e la raccolta di dati attinenti alla navigazione in internet degli utenti Telecom (siti visitati, eccetera) — illecito, in quanto contrario alle vigenti disposizioni nazionali e comunitarie in tema di tutela della riservatezza. Si consideri del resto che il Garante, in una precedente occasione (Prescrizione del Garante 10 gennaio 2008, adottata ai sensi dell'articolo 154, comma 1 del Codice), ha già espressamente vietato alla Società Telecom un simile trattamento.

Per quanto riguarda lo stato attuale del procedimento giudiziario, si informa che il giudice adito, dopo avere autorizzato uno scambio di memorie tra le parti, si è riservato di decidere.

In merito alla vicenda in questione, il Garante ha inoltre ricevuto una segnalazione da parte di Telecom Italia, nella quale è stato chiesto all'Autorità di valutare il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali da parte di FAPAV.

Al riguardo, sono in atto accertamenti dell'Ufficio del Garante, che vengono svolti in primo luogo sulla base degli elementi acquisiti con la richiesta di

informazioni rivolta a FAPAV il 22 gennaio 2010. Si segnala inoltre, che, quasi contestualmente alla segnalazione di Telecom, è pervenuta all'Autorità analoga richiesta di intervento da parte dell'associazione Altroconsumo.

Per quanto concerne la Presidenza del Consiglio dei ministri, si precisa che le attività contestate a FAPAV non rientrano tra quelle svolte con la Presidenza del

Consiglio dei ministri, né con le linee di attività emerse al Comitato tecnico contro la pirateria digitale e multimediale.

In ogni caso non è stata avviata, ad iniziativa della Presidenza del Consiglio, Dipartimento Editoria, alcuna attività di monitoraggio degli scambi informatici, poiché l'acquisizione di dati specifici in questo campo è, ad ordinamento invariato, possibile solo in sede processuale.

ALLEGATO 5

5-02476 De Pasquale: Concessione di contributi all'Accademia valdarnese del Poggio di Montevarchi (AR).**TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione dell'onorevole De Pasquale con la quale si chiede di conoscere le motivazioni del non accoglimento delle domande dell'Accademia Valdarnese del Poggio per la concessione del contributo di cui all'articolo 8 della legge n. 534 del 1996.

A tal proposito rappresento che l'Accademia in argomento ha fatto richiesta di contributo per il triennio 2003/2005 e 2009/2011 mediante l'inserimento nella Tabella emanata ai sensi dell'articolo 1 della legge 534 del 1996 ma che le suddette istanze non sono state accolte in quanto essa, pur possedendo un interessante patrimonio, svolge attività prevalentemente in ambito locale.

Per quanto concerne invece la specifica concessione dei contributi previsti dall'articolo 8 della predetta legge 534 del 1996, faccio presente che dall'anno 1980 all'anno 1998 è stata erogata all'Accademia una somma totale pari a lire 177 milioni

mentre dal 2000 al 2007 pari ad euro 22 mila.

Per quanto riguarda le richieste relative agli anni 2008 e 2009, così come avvenuto per gli anni 2003 e 2006, in considerazione delle numerose domande pervenute e della ridotta disponibilità dei fondi, è stata operata una necessaria selezione delle proposte ammissibili in relazione alla varietà di interventi programmati, all'ampiezza del pubblico cui essi sono indirizzati, alla rilevanza dei temi trattati per il dibattito culturale contemporaneo, alla scientificità delle metodologie di studio e di ricerca nonché alla suscettibilità di un ulteriore sviluppo nel tempo.

Pertanto, nella valutazione comparativa delle istanze, non sono stati attribuiti contributi a quegli istituti, come purtroppo anche nel caso dell'Accademia Valdarnese del Poggio, la cui attività pur essendo di grande rilievo, è svolta prevalentemente in ambito locale.

ALLEGATO 6

5-02484 Ghizzoni: Sulle determinazioni della Soprintendenza speciale per i beni archeologici di Roma con riguardo ai contratti e alle collaborazioni esterne.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione presentata dall'onorevole Ghizzoni, con la quale chiede informazioni sugli impegni di spesa della Soprintendenza speciale per i beni archeologici di Roma relativi all'anno 2009, per contratti, affidamenti e collaborazioni esterne.

Chiarisco, innanzi tutto, che – diversamente da quanto sostenuto dall'onorevole interrogante – non si tratta di contratti già conclusi, bensì di mere proposte di collaborazione esterna che il Consiglio di Amministrazione della Soprintendenza ha deciso di non conferire.

La decisione, approvata dal Collegio dei Revisori dei conti, è stata adottata in conformità alla recente normativa in tema di incarichi esterni delle pubbliche amministrazioni, la quale – come noto – ha introdotto notevoli limitazioni.

Risulta, inoltre, priva di fondamento la preoccupazione espressa dall'onorevole interrogante secondo la quale i fondi già imputati per l'anno 2009 andrebbero perduti, in quanto si tratta di fondi già imputati al bilancio di previsione per l'anno 2010.

Al riguardo, la Soprintendenza competente ha già provveduto ad attivare i meccanismi per l'adeguamento della procedura di conferimento degli incarichi alla normativa vigente.

Ritengo, pertanto, che, anche in attesa della conclusione di dette procedure, le decisioni assunte, per l'anno 2009, dal Consiglio di Amministrazione della Soprintendenza speciale per i beni archeologici di Roma siano pienamente rispettose dei principi ispiratori di tutta la recente legislazione in tema di incarichi esterni.

ALLEGATO 7

5-02502 Vannucci: Sull'ipotesi del rientro in Italia dell'Atleta, reperto archeologico attribuito a Lisippo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione dell'onorevole Vannucci con la quale chiede informazioni sulla situazione relativa al reperto archeologico « Atleta », che si ritiene attribuibile allo scultore greco Lisippo, conservata al Getty Museum di Malibù negli Stati Uniti d'America.

A tal proposito rappresento che il Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Pesaro ha recentemente disposto la confisca di tale statua.

La restituzione dell'opera è stata più volte ufficialmente richiesta dal Governo italiano, purtroppo senza risultato a causa della ritenuta impossibilità – secondo i rappresentanti del museo – di stabilire se la statua sia stata rinvenuta in acque italiane ovvero internazionali e, conseguentemente, la stessa appartenenza del reperto al patrimonio culturale dello Stato.

Così, nell'accordo del 1° agosto 2007, che pur ha consentito la restituzione di quaranta prestigiose opere all'Italia, ogni decisione relativa alla statua dell'Atleta è stata rinviata al termine del procedimento giudiziario in corso presso il Tribunale di Pesaro.

Indubbiamente, la confisca pronunciata dal giudice italiano potrebbe aprire nuovi scenari.

Innanzitutto, sul piano giuridico, essa è immediatamente esecutiva e il ricorso in Cassazione presentato dal museo non incide su tale esecutività. Naturalmente, trovandosi il bene all'estero, dovranno essere attivati dalla competente magistratura ita-

liana i canali per richiedere l'assistenza in conformità alle vigenti convenzioni di cooperazione giudiziaria.

A tal proposito non risulta, però, che la Procura della Repubblica abbia ancora avviato tale procedura.

Si apre, poi, anche un nuovo scenario.

Il giudice italiano, infatti, ha accertato, da un lato, l'appartenenza della statua al patrimonio culturale italiano, ritenendo non provata – da parte dei rappresentanti del museo – la circostanza del ritrovamento della statua medesima in acque internazionali, e, dall'altro, la consapevolezza della predetta circostanza da parte del museo al momento dell'acquisto.

In altri termini, l'accertamento compiuto dal giudice supera le argomentazioni addotte dai rappresentanti del museo durante i negoziati del 2007.

Alla luce dei recenti sviluppi e in attesa della definizione del ricorso in Cassazione presentato dal museo, è stato immediatamente incaricato il Comitato per il recupero dei beni culturali istituito presso il Ministero per i beni e le attività culturali, di valutare attentamente la possibilità di recuperare al patrimonio nazionale lo splendido reperto, iniziando un'azione di rivendica del bene innanzi all'autorità giudiziaria statunitense.

Al riguardo, la regione Marche e le associazioni culturali locali hanno già dichiarato la propria disponibilità a contribuire alle spese dell'eventuale azione giudiziaria.

ALLEGATO 8

5-02568 Pes: Sulla riorganizzazione della rete scolastica nella Regione Sardegna.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito a quanto prospettato nell'atto in discussione circa il dimensionamento della rete scolastica in Sardegna, faccio quanto presente quanto segue.

Come è noto, la riorganizzazione della rete scolastica è competenza attribuita, dalle vigenti norme, alla Regione e agli Enti locali.

Tale attività, essendo correlata a specifici adempimenti connessi al regolare avvio dell'anno scolastico e, in particolare, alle procedure di trasferimento dei docenti e predisposizione dell'organico, avrebbe dovuto trovare compimento entro il termine del 31 dicembre 2009, eccezionalmente prorogato al 13 febbraio 2010, data di chiusura delle funzioni del sistema informativo per l'imputazione dei codici anagrafici relativi alle istituzioni scolastiche.

Per l'anno scolastico 2010/2011, relativamente alle scuole secondarie di secondo grado, nelle quali dal prossimo 1° settembre verrà data applicazione nelle prime classi ai nuovi ordinamenti scolastici, si è proceduto, da parte del Ministero e dell'Ufficio scolastico regionale, alla specifica individuazione delle confluenze degli indirizzi dei vecchi ordinamenti negli indirizzi dei nuovi ordinamenti.

Questa procedura, inerente agli ordinamenti scolastici, diversamente da quanto sopra precisato per la rete scolastica, è di competenza dell'amministrazione scolastica statale.

A tal fine l'Ufficio scolastico regionale per la Sardegna ha portato avanti detta operazione con la massima trasparenza,

con il coinvolgimento della Regione e delle Province, nel rispetto delle tabelle di confluenza allegate ai regolamenti dei nuovi ordinamenti e sulla base delle reali situazioni delle scuole del territorio.

Il medesimo ufficio scolastico ha inoltre fatto presente che non si sono potuti attivare ulteriori indirizzi richiesti dalle scuole e dalle Province, non risultanti dalla confluenza di cui trattasi, in quanto è operazione rientrante nelle procedure di determinazione e riorganizzazione della rete scolastica, soggetta alle procedure di riorganizzazione della rete scolastica che, come già detto, sono dalle vigenti norme attribuite alla competenza della Regione e degli Enti locali.

Ad ogni buon conto, l'ulteriore attivazione di nuovi indirizzi potrà essere disposta, a seguito delle deliberazioni della Regione e degli Enti locali, a decorrere dal 1° settembre 2011 sulla base anche delle dinamiche risultanti dalla domanda degli alunni.

Infine, comunico che la competente direzione generale del Ministero, con nota protocollo n. 3541 del 1° aprile scorso, ha invitato le direzioni scolastiche regionali ad effettuare le opportune rettifiche riguardanti l'aggiornamento al sistema dei nuovi indirizzi; ciò, allo scopo di consentire un'adeguata informazione alle famiglie degli alunni che si iscrivono alle prime classi del secondo ciclo di istruzione, tramite la funzione «cerca la scuola» e al fine di consentire la corretta determinazione dell'organico di diritto per il prossimo anno scolastico.

ALLEGATO 9

5-02575 Polledri: Conseguenze di un intervento di ristrutturazione edilizia sull'assetto del centro storico di Piacenza.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione degli onorevoli Polledri e Foti, con la quale chiedono informazioni sugli effetti che potrebbero essere causati sull'assetto del centro storico di Piacenza dall'intervento di recupero dell'immobile denominato ex scuola Enel.

A tal proposito voglio anzitutto premettere che la Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna ha evidenziato che l'immobile in argomento, con la relativa area di pertinenza, non presenta i requisiti per essere sottoposto alle disposizioni del Codice dei beni culturali in quanto realizzato da meno di 50 anni.

Ciò premesso, faccio comunque presente che la competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggisti ha ricevuto dal Comune di Piacenza in data 30 luglio 2008 la richiesta di parere sul piano di recupero in variante al piano regolatore generale vigente, piano che prevedeva la demolizione e la ricostruzione dell'immobile ex scuola Enel. La richiesta era motivata dal fatto che l'edificio è inserito in un contesto con presenza di edifici tutelati quali il palazzo Farnese, il Ginnasio – liceo Classico Gioia – e l'istituto Tecnico G. Romagnosi.

La Soprintendenza, in via collaborativa, aveva espresso alcune perplessità relativamente alle proposte compositive ritenendo opportuno acquisire ulteriori informazioni di dettaglio. A tal proposito voglio rappresentare che la stessa Soprintendenza ha già provveduto a richiedere al Comune di Piacenza la versione

aggiornata del progetto al fine di valutarne nuovamente le caratteristiche architettoniche ed urbanistiche.

Per quanto riguarda i rischi cui potrebbero essere esposti i ritrovamenti archeologici citati dagli onorevoli interroganti, faccio presente che essi furono rinvenuti nell'anno 1981 nel corso dei lavori di costruzione dell'immobile in argomento ed in quella circostanza si decise di lasciarli interrati e di proteggerli con opportune opere. In relazione ai predetti reperti, preciso che la competente Soprintendenza per i beni archeologici, ricevuta la proposta progettuale di ristrutturazione dell'edificio, non ha ravvisato elementi ostativi pur ritenendo opportuno impartire alcune prescrizioni quali l'assistenza da parte degli operatori archeologici ai lavori per riportare alla luce i reperti nonché l'esecuzione di ulteriori verifiche stratigrafiche. Per quanto riguarda, inoltre, la proposta progettuale di valorizzazione dei resti archeologici in argomento, la stessa Soprintendenza si è riservata di verificarne sia l'opportunità sia la fattibilità una volta riportate alla luce le strutture e verificato il loro stato di conservazione.

Sulla base di quanto esposto, voglio assicurare gli onorevoli interroganti che gli organi territoriali del Ministero nel corso delle varie fasi di valutazione della proposta progettuale in argomento, hanno espresso ed esprimeranno puntuali ed articolate osservazioni al fine di pervenire ad una soluzione che, nel contemperare i diversi interessi, con particolare riguardo alla salvaguardia dei resti archeologici, sia il più possibile condivisa.

ALLEGATO 10

5-02582 Mattesini: Rafforzamento del vincolo pertinenziale dell'Archivio Vasari alla Casa Vasari di Arezzo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione dell'onorevole Mattesini ed altri con la quale si chiedono informazioni sulle intenzioni e le iniziative intraprese dal Ministero per i beni e le attività culturali in relazione al rafforzamento del vincolo pertinenziale dell'Archivio Vasari conservato ad Arezzo.

A tal proposito voglio rappresentare e specificare nel dettaglio i passaggi più importanti dell'intera vicenda con alcuni aggiornamenti rispetto a quanto già detto in occasione delle risposte alle interpellanze n. 2-00520 e n. 2-00552 fornite in Aula Camera rispettivamente il 29 ottobre 2009 ed il 14 gennaio 2010.

La prima « denuncia » di trasferimento della proprietà, a titolo oneroso, dell'Archivio Vasari venne presentata, a firma del signor Giovanni Festari, alla Soprintendenza archivistica per la Toscana il 9 luglio 2009.

Dall'esame di tale « denuncia », effettuato dalla Soprintendente archivistica risultò che la stessa era incompleta sia perché non era stata sottoscritta anche dalla parte pretesa acquirente (la società R.O.S.S. Engineering S.r.l.) sia perché in essa non era espressamente precisato che alla parte acquirente fosse noto il particolare « status » giuridico dell'Archivio, quale bene culturale dichiarato di notevole interesse storico e gravato anche da vincolo pertinenziale con la Casa Vasari in Arezzo.

Conseguentemente la Soprintendenza, con lettera del 29 luglio 2009, ha dichiarato tale denuncia come « non avvenuta », ai sensi del Codice; in questo modo si è conseguito il duplice effetto positivo di annullare l'efficacia della denuncia, anche

ai fini del decorso del termine ordinario della prelazione e di obbligare le parti contraenti, ove interessate, a integrare gli atti incompleti e, quindi, a sottostare al termine di prelazione più lungo, fissato dal Codice, per tali casi, in centottanta giorni decorrenti dalla nuova « denuncia ». Si precisa, infatti, che mentre per le denunce di vendita complete vige il termine di sessanta giorni per l'esercizio della prelazione, tale termine è elevato a centottanta giorni nel caso in cui la denuncia sia incompleta.

È peraltro da aggiungere che, anche in considerazione dell'elevatissimo valore economico attribuito alla transazione, di essa è stata data notizia alla Procura della Repubblica di Roma con lettera del 6 agosto 2009.

Si deve, al riguardo, precisare – anche per chiarire alcuni equivoci che sono insorti – che di tale prima « denuncia » di vendita (quella del 9 luglio 2009) nessuna comunicazione formale fu data agli enti territoriali in quanto, come detto, la stessa era improduttiva di effetti.

In data 23 settembre 2009 il signor Festari ha fatto poi pervenire alla Soprintendenza archivistica per la Toscana, una congerie di atti, dai quali si evince che egli ha provveduto sia a integrare la denuncia del luglio 2009, sia a presentare *ex novo* un'ulteriore denuncia di alienazione (questa volta avvenuta il 9 settembre 2009) redatta in conformità ai rilievi a suo tempo mossi dalla Soprintendenza.

All'evidenza, tali atti risultano essere stati messi a punto, fra l'altro, allo scopo di far decorrere *ex novo* il termine ordi-

nario di sessanta giorni dato dal Codice all'Amministrazione per l'esercizio del diritto di prelazione.

Viceversa, l'Amministrazione ha ricordato al Festari che non era in alcun modo possibile tentare di eludere l'applicazione del termine sanzionatorio di 180 giorni per la prelazione, mediante una pretesa « rimessione in termini » a seguito di una nuova denuncia; ha poi contestualmente dato comunicazione a tutti gli enti territoriali interessati, come d'obbligo ai sensi del Codice, della intervenuta integrazione della « denuncia » di vendita, e quindi della sua idoneità a far decorrere i termini di legge, ancorché maggiorati a 180 giorni, per l'esercizio della prelazione.

Ovviamente, anche di tale ulteriore « denuncia » di vendita e degli atti ad essa allegati, la Soprintendente archivistica per la Toscana ha subito provveduto a dare formale comunicazione, per gli accertamenti del caso, alla Procura della Repubblica di Roma.

A seguito di quanto comunicato circa la regolarità formale dell'integrazione della denuncia di trasferimento di proprietà dell'Archivio Vasari, la competente Soprintendenza ha avviato il relativo procedimento, comportante gli accertamenti richiesti dalla legge. All'esito di tali accertamenti, indispensabili per mettere in grado l'Amministrazione di esercitare le funzioni di vigilanza e tutela, sono emerse lacune sostanziali riguardanti l'identificazione certa dell'acquirente, la sua legittimazione ad agire e il perfezionamento del negozio traslativo, tali da ritenersi non conseguita da parte dell'Amministrazione la piena e completa conoscenza degli elementi costitutivi la fattispecie negoziale.

Con note del 30 novembre 2009, prot. n. 5594 e prot. 5590, indirizzate ai recapiti della società a Mosca, sono stati infatti richiesti dalla Soprintendenza archivistica alla R.O.S.S. Engineering: il certificato di iscrizione al Registro delle persone giuridiche di Mosca, dal quale evincere la data di iscrizione al Registro, la denominazione e ragione sociale della Società, l'indirizzo della sede legale della stessa; lo Statuto della R.O.S.S. Engineering; l'organi-

gramma della Società; la dichiarazione circa la carica ricoperta dal signor Vasily Stepanov nella medesima; la Procura della Società R.O.S.S. Engineering con la quale si autorizza il signor Vasily Stepanov ad effettuare la proposta irrevocabile di acquisto dell'Archivio Vasari per la cifra di 150.000.000 euro, ovvero deliberazione degli organi societari relativa al diritto di agire senza procura.

A seguito delle lettere del 30 novembre 2009, sono stati restituiti alla Soprintendenza gli avvisi di ricevimento con le seguenti indicazioni: « *Inconnu* » e « *Non réclamé* ».

Con nota del 5 febbraio 2010 inviata alla stessa Società, ma presso l'indirizzo italiano del rappresentante del venditore, la Soprintendenza archivistica per la Toscana è tornata a chiedere l'invio della documentazione in parola, comprovante la legittimazione dello Stepanov a impegnare la volontà della società medesima con una procura speciale, e i dati identificativi certi della R.O.S.S. Engeneering, dando dieci giorni di tempo per provvedere.

Dieci giorni dopo lo spirare del termine, in data 2 marzo, è stato recapitato un plico contenente alcuni documenti, la maggior parte dei quali in lingua russa senza la richiesta traduzione italiana asseverata dall'ambasciata italiana in Russia o dall'ambasciata russa in Italia. Gli unici documenti con traduzione in lingua italiana non sono corredati di firme debitamente autenticate, contengono ulteriori elementi di incertezza, e riportano una delega assolutamente generica, che non fa menzione di un mandato ad acquistare le Carte Vasari per la considerevolissima cifra di 150.000.000 di euro, così come richiesto.

È appena il caso di ribadire che l'identificazione certa del soggetto acquirente delle Carte Vasari è indispensabile non solo ai fini della valutazione in merito all'esercizio del diritto di prelazione ma, ancor più, ai fini dell'esercizio delle funzioni di tutela in capo al Ministero per i beni e le attività culturali – ai sensi del

Codice dei beni culturali – da esercitarsi nei confronti del proprietario dei beni vincolati.

Pertanto la Soprintendenza archivistica, ai sensi e per gli effetti degli articoli 59, comma 5 e 61, comma 2 del decreto legislativo 42 del 2004, dichiarava non avvenuta e priva di ogni effetto di legge la denuncia di trasferimento dell'Archivio Vasari presentata in data 23 settembre 2009.

Intanto interveniva un fatto nuovo. La società Equitalia Gerit s.p.a., per conto del Ministero dell'economia, creditore degli eredi Festari di una somma assai prossima al milione di euro per tasse non pagate all'Erario, chiedeva ed otteneva il pignoramento e la vendita giudiziale delle Carte Vasari. Il tribunale dell'esecuzione faceva valutare l'archivio da un perito d'ufficio, il quale ne fissava in 2.600.000 euro il valore.

L'asta veniva aperta e chiusa il giorno 9 marzo 2010, per una richiesta di sospensione presentata dagli eredi Festari proprietari dell'archivio avverso la vendita coatta e accolta dal giudice dell'esecuzione. Più precisamente l'incanto è stato dichiarato sospeso per la presentazione dell'ordinanza del Giudice dell'Esecuzione di Arezzo che accoglieva l'istanza di opposizione dei Festari. Il 18 di marzo lo stesso giudice ha deciso lo scioglimento della riserva rigettando l'opposizione e disponendo la ripresa dell'asta. Tra l'altro, è da notare come lo stesso giudice sottolineava, nel provvedimento, « la non verosimiglianza di offerte di acquisto da parte di terzi per somme assolutamente ingenti e che avrebbero ben giustificato accolti o anticipazioni di pagamento del prezzo pattuito per il debito dei venditori nei confronti di Equitalia Gerit, inferiore a 1/15 del prezzo asseritamente offerto da ROSS Engineering ».

Equitalia stava predisponendo gli atti necessari alla ripresa dell'incanto quando, il 20 marzo, è intervenuto il sequestro penale, confermato dal GIP del Tribunale penale di Roma con ordinanza del 22 marzo 2010.

Il Ministero continuerà a seguire con particolare attenzione la descritta vicenda del recupero dei crediti dello Stato da parte di Equitalia, riservandosi di intervenire nella procedura perché sia comunque e in ogni momento assicurata la salvaguardia del prezioso bene culturale.

Per quanto concerne il peculiare regime di tutela cui è sottoposto l'Archivio Vasari, appare opportuno, in questa sede, rimarcare quanto segue.

1. Le cosiddette « Carte Vasari » oggi presenti in Arezzo costituiscono ciò che rimane dell'archivio della famiglia Vasari, archivio che fu trattenuto presso di sé da Bonsignore Spinelli, esecutore testamentario dell'ultimo discendente dei Vasari, Francesco Maria (morto il 3 marzo 1687), per dare compiuta attuazione alle ultime volontà di costui.

Una volta esaurito l'incarico, tale complesso documentario venne inglobato nell'archivio di Casa Spinelli (poi Rasponi Spinelli), ove venne individuato da Giovanni Poggi, Soprintendente alle Gallerie a Firenze, nell'anno 1908. Lo stesso Poggi provvide anche a far dichiarare queste carte di notevole interesse storico con provvedimento del Ministero della pubblica istruzione notificato in data 23 ottobre 1917.

2. Successivamente, nel 1921, il conte Luciano Rasponi Spinelli affidò l'Archivio Vasari in « deposito perpetuo » al Comune di Arezzo, a patto che esso venisse conservato nella Casa Vasari, acquistata dallo Stato nel 1911 ed eretta in Casa Museo. All'atto del deposito perpetuo rimasero per errore escluse dal trasferimento nella Casa Museo Vasari 3 unità documentarie che restarono nell'Archivio Rasponi Spinelli e ne seguirono il destino: esse si trovano oggi a New Haven, perché acquistate nel 1988 in Svizzera dalla Beinecke Library dell'Università di Yale.

3. Il notevole interesse storico delle Carte Vasari è stato poi confermato con decreti del Soprintendente archivistico della Toscana del 16 novembre 1990 e del 23 marzo 1991.

Inoltre, con decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali, emesso l'8

marzo 1994 (e trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Arezzo in data 18 ottobre 1994), in considerazione del fatto « che le citate “Carte Vasari”, ...sono state destinate fin dall’origine, in modo durevole, al servizio e decoro di “Casa Vasari”, entrando con la stessa *ab initio* in un rapporto di complementarietà che è risultato oggettivamente valutabile, ... come risulta dalla relazione storico-archivistica... » è stato disposto « che le “Carte Vasari”, come descritte nell’inventario e registro di Alessandro Del Vita, ... sono vincolate alla “Casa Vasari” con vincolo pertinenziale *iure publico*... ».

Si precisa che la legittimità ditale destinazione pertinenziale, che vincola, come già detto, indissolubilmente le « Carte Vasari » alla « Casa Vasari », è stata accertata dal Tar Toscana, sezione III, con sentenza n. 387 del 21 novembre 1998. Con tale sentenza è stato respinto il ricorso presentato da Festari Giovanni, erede del patrimonio Rasponi Spinelli, avverso il vincolo imposto nel 1994. Si sottolinea inoltre che tale sentenza è divenuta irrevocabile perché passata in giudicato.

4. Appare pertanto evidente che sussista un peculiare « *status* » giuridico del carteggio vasariano, in forza del quale la conservazione, fruizione e la valorizzazione di detto carteggio può essere effettuata esclusivamente negli ambienti di Casa Vasari e sotto la vigilanza degli organi ministeriali preposti alla tutela.

Una conservazione, fruizione e valorizzazione che, peraltro, detti organi hanno sempre perseguito sia intervenendo a proprie spese nel restauro dei documenti che promuovendo iniziative di conoscenza e valorizzazione (microfilmatura, pubblicazione eccetera) delle carte stesse, nonostante gli ostacoli continuamente frapposti dalla proprietà.

Voglio pertanto assicurare, anche al fine di fugare ogni ragionevole dubbio sul fatto che una volta portato all’estero, anche per una importante mostra, l’Archivio possa non rientrare ad Arezzo, che la sua ineludibile collocazione entro Casa Vasari, in forza del predetto vincolo pertinenziale imposto nel 1994 ed oramai consolidato, è attentamente presidiata dagli attuali istituti di tutela, come è stato ampiamente dimostrato anche nelle recenti vicende.

Voglio infine rappresentare in ordine alle iniziative programmate per le celebrazioni, nel 2011, del cinquecentesimo anniversario della nascita di Giorgio Vasari, che la competente Direzione generale è in attesa della proposta istitutiva di un apposito Comitato celebrativo e del programma di eventi che tale organismo vorrà elaborare, per destinarvi le risorse necessarie.

In ogni caso è intenzione del Ministero per i beni e le attività culturali sollecitare un programma di celebrazioni di alto profilo scientifico e culturale per onorare al meglio l’illustre figura di Giorgio Vasari.

ALLEGATO 11

5-02591 Marco Carra: Sul regolamento della scuola dell'infanzia del comune di Goito (MN).**TESTO DELLA RISPOSTA**

La questione su cui verte l'atto in discussione, relativa al regolamento della scuola dell'infanzia paritaria adottato dal comune di Goito con deliberazione consiliare n. 3 del 22 febbraio 2010, è anche oggetto dell'interpellanza urgente del medesimo interrogante ed altri n. 2-00636, sulla quale il Governo ha già riferito nella seduta dell'Assemblea della Camera del 12 marzo scorso.

Nel confermare quanto è stato già comunicato rispondendo all'atto n. 2-00636, va preliminarmente ricordato che l'articolo 1, comma 3, della legge n. 62 del 10 marzo, recante norme sulla parità scolastica, prevede che «Le scuole paritarie, svolgendo un servizio pubblico, accolgono chiunque, accettandone il progetto educativo, richieda di iscriversi, compresi gli alunni e gli studenti con *handicap*. Il progetto educativo indica l'eventuale ispirazione di carattere culturale o religioso. Non sono comunque obbligatorie per gli alunni le attività extra-curricolari che presuppongono o esigono l'adesione ad una determinata ideologia o confessione religiosa».

Ciò premesso, vengo allo specifico caso segnalato.

A tale riguardo, il Sindaco di Goito, con sue note in data 24 febbraio e 25 marzo scorso, ha ribadito che la scuola dell'infanzia comunale oggetto dell'interrogazione è una scuola paritaria gestita dall'Ente locale, i cui programmi didattici sono conformi agli ordinamenti generali dell'istruzione e alle disposizioni norma-

tive vigenti e il cui personale docente, fornito dei necessari titoli, proviene, giusta apposite convenzioni, in parte dalla Federazione Italiana Scuole Materne (FISM) e in parte dalla Casa Madre delle Suore Orsoline.

Secondo quanto evidenziato dal Sindaco, il Regolamento della scuola in parola si limita a fotografare una situazione di fatto che dura da anni e il suo scopo è quello di fornire una giusta e corretta informazione all'utenza; per l'iscrizione, comunque, non viene richiesto alcun requisito od orientamento sociale, culturale, o religioso. Il Regolamento non fa riferimento alla provenienza dei bambini da una famiglia cattolica o cristiana e in nessun caso parla di provenienza familiare. Non fa mai riferimenti religiosi, ma solo nella premessa informa l'utenza che la scuola svolge la propria attività educativa secondo «una visione cristiana della vita».

Il Sindaco ha ulteriormente sottolineato che la scuola dell'infanzia di Goito è un'istituzione paritaria aperta a tutti senza alcuna discriminazione ed ha inoltre fatto presente che, non essendo richiesto alcun dato sensibile agli iscrivendi, non sussistono particolari problemi di trattamento di dati personali. In tal senso il medesimo Sindaco ha risposto al Garante per la protezione dei dati personali a seguito di una richiesta d'informazione volta ad accertare il rispetto, da parte del Comune, delle norme contenute nel decreto legislativo n. 296 del 2003.

In merito, poi, alla dichiarazione che avrebbe rilasciato alla stampa il 25 febbraio 2010, il Sindaco, interpellato per le vie brevi dal dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale di Mantova, ha precisato di non aver mai affermato di aver chiesto e ricevuto dal Ministero l'avallo sul Regolamento di cui trattasi.

Per completezza di quadro informativo, faccio infine presente che nel territorio comunale di Goito il servizio pubblico di scuola dell'infanzia è offerto, oltre che dalla suddetta scuola comunale dell'infanzia, anche dalle scuole dell'infanzia dipendenti dall'Istituto comprensivo statale di Goito.

ALLEGATO 12

5-02609 Antonino Russo: Disposizioni per il miglioramento dell'offerta didattica per l'anno scolastico 2010-2011.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione ai vari quesiti formulati nell'atto in discussione, comunico quanto segue.

Riguardo al primo quesito, relativo all'insegnamento della classe A-58 nel contesto della revisione degli assetti ordinali, organizzativi e didattici dei licei, degli istituti tecnici e degli istituti professionali, faccio presente che non è stato ancora definito lo schema di regolamento sulla razionalizzazione ed accorpamento delle classi di concorso, per una maggiore flessibilità nell'impiego dei docenti. Il problema segnalato è all'attenzione e troverà soluzione al momento della definizione del medesimo regolamento.

Lo stesso dicasi anche per il secondo quesito posto, concernente i docenti di strumento musicale e delle altre materie di indirizzo dei licei coreutico-musicali, in quanto sono in via di definizione le classi di concorso relative alle discipline specifiche dei medesimi licei.

Passando al terzo quesito, concernente l'assegnazione ad ogni alunno delle ore di sostegno richieste, in deroga al tetto massimo consentito, in presenza di certificazione di *handicap* grave, va detto che la tematica è stata affrontata nella circolare n. 37 del 13 aprile 2010, con la quale è stato trasmesso alle direzioni scolastiche regionali lo schema di decreto interministeriale sulle dotazioni organiche per l'anno scolastico 2010/2011.

In particolare, nella suddetta circolare si è preliminarmente richiamata la sen-

tenza n. 80 del 22 febbraio 2010 con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato:

l'illegittimità dell'articolo 2, comma 413, della legge finanziaria 2008, varata durante la precedente legislatura, nella parte in cui fissava un limite massimo al numero dei posti degli insegnanti di sostegno;

l'illegittimità dell'articolo 2, comma 414, della stessa legge finanziaria, nella parte in cui escludeva la possibilità, già contemplata dalla legge 27 dicembre 1997, n. 449, di assumere insegnanti di sostegno in deroga, in presenza, nelle classi, di studenti con disabilità gravi, una volta esperiti gli strumenti di tutela previsti dalla normativa vigente.

È stata, pertanto, abrogata la disposizione che fissava il tetto massimo di posti di sostegno (comprensivo delle deroghe) attivabili in organico di fatto a livello nazionale (tetto stabilito per evidenti problemi di contenimento della spesa pubblica), nonché la disposizione relativa al graduale raggiungimento del rapporto nazionale di un docente ogni due alunni disabili.

Ai fini di una corretta attuazione della pronuncia della Consulta, il Ministero si è riservato di fornire ulteriori, specifiche indicazioni nella circolare sull'adeguamento dell'organico di diritto alla situazione di fatto, indicazioni che dovranno scaturire da confronti con i vari soggetti istituzionali interessati alla soluzione del delicato problema.

Nella sopra citata circolare si è, fra l'altro, evidenziato che la Corte Costituzionale non ha invece rivolto censure al comma 414 sopra menzionato, nella parte in cui prevede che la dotazione dell'organico di diritto dei docenti di sostegno deve essere progressivamente rideterminata, nel triennio 2008-2010, fino al raggiungimento, nell'anno scolastico 2010/2011, di una consistenza pari al 70 per cento del numero dei posti complessivamente attivati nell'anno scolastico 2006/07. Sulla base di tale incremento sarà possibile, nell'anno scolastico 2010/2011, ultimo anno del triennio, determinare un organico di diritto di complessivi 63.348 posti. Nella tabella E, colonna A, dello schema di decreto interministeriale è riportata la dotazione di organico di diritto relativa all'anno scolastico 2010/2011, comprensiva dell'ultima quota di incremento pari 4.885 unità. La terza quota del previsto incremento triennale di posti di organico di diritto è utile sia per la mobilità che per le nomine in ruolo.

Per completezza di quadro espositivo, nella suddetta Tabella E è stata aggiunta la colonna C, che riporta il numero complessivo di posti fondatamente attivabili in ciascuna regione nell'anno 2010/2011, comprensivo sia della dotazione di organico di diritto che di quella di organico di fatto.

Inoltre, sempre nella citata circolare n. 37, si è fatto presente che, ovviamente, alla complessiva dotazione riportata nella colonna C vanno aggiunti gli eventuali ulteriori posti in deroga da autorizzare, da parte del Direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale ai sensi dell'articolo 35, comma 7 della legge 27 dicembre 2002 n. 289, secondo le effettive esigenze rilevate ai sensi dell'articolo 1, comma 605, lettera b) della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che deve tenere in debita considerazione la specifica tipologia di *handicap* da cui è affetto l'alunno.

Si è pure fatto presente che i direttori scolastici regionali, in accordo con le Regioni, gli enti locali e gli altri livelli istituzionali competenti, individueranno modalità di equilibrata e accorta distribuzione delle risorse professionali e materiali utili per l'integrazione degli alunni disabili, anche attraverso la costituzione di reti di scuole.

E ancora, si è ricordato che le classi delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le sezioni di scuola dell'infanzia, che accolgono alunni con disabilità, sono costituite secondo i criteri e i parametri di cui all'articolo 5 del Regolamento sul dimensionamento.

Infine, si è raccomandata la massima attenzione nella costituzione delle classi con alunni disabili, nel senso di limitare, per quanto possibile, in presenza di grave disabilità, la formazione delle stesse con più di 20 alunni.

Con riferimento all'ultimo punto dell'interrogazione, concernente la richiesta di inserimento con riserva nelle graduatorie ad esaurimento dei docenti iscritti per l'anno scolastico 2008-2009 ai corsi abilitanti COBASLID, AFAM di strumento musicale (classe 77/A) e scienze della formazione, la richiesta stessa non può avere seguito con un atto di carattere amministrativo occorrendo una specifica norma di legge. Va peraltro considerato che una eventuale disposizione normativa in tal senso andrebbe ad ampliare ulteriormente la platea degli aspiranti alla stabilizzazione del posto, mediante lo scorrimento delle graduatorie che il legislatore, invece, aveva inteso chiudere a nuovi accessi per attuare un nuovo sistema di formazione e reclutamento del personale docente volto ad evitare la formazione di un ulteriore esubero di personale precario, le cui aspettative di stabilizzazione non potrebbero essere soddisfatte in base alle concrete capacità di assorbimento del sistema scolastico.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sui lavori della Commissione	95
Interventi per agevolare la libera imprenditorialità e per il sostegno del reddito. Nuovo testo C. 2424 Antonino Foti e C. 3089 Jannone (Parere alla XI Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	96
DL 40/10: Disposizioni tributarie e finanziarie urgenti in materia di contrasto alle frodi fiscali, di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno alla domanda in particolari settori. C. 3350 Governo (Parere alle Commissioni riunite VI e X) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	97

SEDE REFERENTE:

Modifica della denominazione del Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano. C. 2780 Mario Pepe (PdL) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	98
--	----

RISOLUZIONI:

7-00304 Alessandri: Sull'incendio sviluppatosi in località Vascigliano nell'area destinata ad attività industriali nel comune di Stroncone (Terni).	
7-00309 Bocci: Sull'incendio sviluppatosi in località Vascigliano nell'area destinata ad attività industriali nel comune di Stroncone (Terni) (<i>Discussione congiunta e rinvio</i>)	99

SEDE CONSULTIVA

Martedì 20 aprile 2010. — Presidenza del vicepresidente Roberto TORTOLI.

La seduta comincia alle 13.50.

Sui lavori della Commissione.

Raffaella MARIANI (PD), riferendosi alla recente approvazione da parte del Consiglio dei Ministri dello schema di decreto legislativo recante il recepimento della nuova direttiva sui rifiuti, fa notare come, da notizie pervenute per le vie brevi, sembrerebbe che tale schema di decreto rechi una parte dedicata alle sanzioni da

applicare in caso di inosservanza delle disposizioni sul SISTRI. A tale proposito richiama l'attenzione sulla discussione, in corso presso la Commissione, delle risoluzioni presentate da diversi gruppi parlamentari proprio in ordine all'istituzione del sistema di tracciabilità dei rifiuti. Ritiene pertanto che qualunque determinazione del Governo su tale aspetto avrebbe dovuto tener conto del confronto con il Parlamento e comunque dei rilievi avanzati dal mondo delle categorie coinvolte dal sistema medesimo.

Alessandro BRATTI (PD) nell'associarsi a quanto detto dal deputato Mariani, chiede, formalmente, che la presidenza si faccia carico di richiedere la trasmissione

dello schema di decreto legislativo per il recepimento della nuova direttiva quadro sui rifiuti (direttiva 2008/98/CE) approvato dal Consiglio dei Ministri il 16 aprile scorso, ritenendo inaccettabile che la Commissione e i deputati che ne fanno parte siano ancora tenuti all'oscuro del contenuto di tale provvedimento. Stigmatizza, inoltre, il comportamento del Governo, il quale, nell'ambito dell'esame delle risoluzioni parlamentari sul SISTRI, non ha ritenuto di dover informare la Commissione sul fatto che il citato schema di decreto legislativo introduce norme relative alla tracciabilità dei rifiuti.

Roberto TORTOLI, *presidente*, fa presente che rappresenterà alla presidenza della Commissione tali doglianze e l'opportunità che il Governo tenga nella debita considerazione le indicazioni provenienti dalla Commissione.

Interventi per agevolare la libera imprenditorialità e per il sostegno del reddito.

Nuovo testo C. 2424 Antonino Foti e C. 3089 Janone.

(Parere alla XI Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame.

Mauro PILI (PdL), *relatore*, rileva che il provvedimento in esame reca una serie di interventi a favore dei lavoratori i quali, fruendo dei trattamenti di sostegno al reddito in seguito alla perdita del posto di lavoro, abbiano intenzione di avviare un'attività d'impresa.

Ricorda, in proposito, che la Commissione Ambiente ha già espresso il parere su un precedente testo, che in parte risulta modificato dagli ulteriori emendamenti approvati dalla XI Commissione Lavoro. Fa notare come in occasione dell'esame del precedente testo, la VIII Commissione aveva approvato un parere favorevole a condizione che venissero soppresse le disposizioni di cui all'articolo 5. Tali norme prevedevano un esonero, in via transitoria,

per le nuove imprese, dagli obblighi previsti dagli articoli 189, 190 e 212 del decreto legislativo n. 152 del 2006, cosiddetto Codice ambientale che, al fine di garantire una conoscenza completa ed aggiornata della situazione dei rifiuti del Paese, nonché di assicurare un controllo ed una vigilanza complessivi sulle operazioni di trasporto, di trattamento e di smaltimento dei rifiuti stessi, dettano norme, in materia di iscrizione al Catasto dei rifiuti, di tenuta dei Registri di carico e scarico dei rifiuti nonché di iscrizione all'Albo dei gestori ambientali. Aggiunge che in quell'occasione era stata in particolare evidenziata l'inopportunità della mancata delimitazione temporale del regime transitorio dell'esonero dagli obblighi posti dalle indicate norme del Codice ambientale. Inoltre era stato osservato che la previsione dell'esonero dall'obbligo di iscrizione all'Albo dei gestori ambientali (articolo 212 del Codice) presentasse profili di una certa delicatezza, afferendo all'esercizio di attività d'impresa che possono riguardare anche la raccolta e il trasporto di rifiuti pericolosi, la bonifica dei siti inquinati, la gestione di impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti.

Precisa che la XI Commissione Lavoro, nel nuovo testo trasmesso per il parere, ha modificato l'articolo 5 mantenendo l'esonero dall'obbligo di iscrizione al Catasto dei rifiuti, ma prevedendo, al contempo, che le imprese interessate dal provvedimento assolvano, per il biennio 2010-2011, l'obbligo di registrare i soli rifiuti pericolosi, compilando e conservando per diciotto mesi copia dei formulari di trasporto. Il comma 3 dello stesso articolo prevede, inoltre, per le imprese di cui al provvedimento, che intendano trasportare rifiuti prodotti dalle loro attività, l'obbligo di iscrizione all'Albo dei gestori ambientali « nei casi di cui al comma 8 dell'articolo 212 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. ».

Osserva che la nuova formulazione dell'articolo 5 tiene conto dei rilievi manifestati nel corso dell'esame presso la VIII Commissione del precedente testo, visto che delimita temporalmente il periodo

transitorio al biennio 2010-2011, introduce per i rifiuti pericolosi una specifica modalità di assolvimento dell'obbligo di registrazione e prevede una modalità semplificata di iscrizione all'Albo dei gestori ambientali.

Ritiene che nella nuova formulazione debba essere valutato l'istituendo obbligo semplificato di registrazione dei rifiuti pericolosi, anche ai fini della pianificazione delle attività di gestione dei rifiuti. In secondo luogo, relativamente al comma 3, ritiene che andrebbe prevalentemente esaminata la portata del richiamo al comma 8 dell'articolo 212 del codice ambientale, visto che, mentre tale comma esenta specifiche categorie di imprese dall'iscrizione all'Albo, il comma 3 in questione dispone, per le imprese di cui al provvedimento, l'obbligo di iscrizione all'Albo medesimo, sia pure con modalità semplificate.

In conclusione, si riserva di predisporre una proposta di parere che tenga conto del dibattito che seguirà.

Roberto TORTOLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

DL 40/10: Disposizioni tributarie e finanziarie urgenti in materia di contrasto alle frodi fiscali, di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno alla domanda in particolari settori.

C. 3350 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite VI e X).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame, rinviato il 14 aprile 2010.

Tino IANNUZZI (PD) osserva che già i primi giorni di applicazione abbiano reso evidenti i limiti del provvedimento d'urgenza in esame. Esso, infatti, appare privo di una coerente finalizzazione e di una reale efficacia anticiclica, anche per la inaccettabile mancanza di una dotazione

finanziaria adeguata alla gravità della crisi economica in atto e alla necessità di costruire politiche pubbliche capaci in concreto di porsi a sostegno del sistema produttivo e delle famiglie.

Per questo ritiene che la Commissione debba cogliere l'occasione dell'esame del decreto-legge in titolo per svolgere una approfondita riflessione sul sistema degli incentivi messo in campo negli anni recenti dai diversi Governi e approntare, unitariamente, una serie di proposte emendative per sostenere quelli che si sono dimostrati maggiormente efficaci sotto il profilo economico e ambientale.

In particolare, ritiene che vada proposto con forza l'ampliamento dell'ambito di operatività del sistema delle detrazioni fiscali del 36 per cento per le ristrutturazioni edilizie (che in questi anni ha avuto un enorme successo sia in termini di interventi realizzati che di emersione di lavoro nero) agli interventi di ammodernamento dei centri storici e di trasformazione urbana, con la messa in campo anche di risorse pubbliche e l'approntamento di forme di partenariato pubblico-privato.

Allo stesso modo, ritiene che la Commissione debba chiedere con risolutezza la stabilizzazione delle detrazioni fiscali del 55 per cento delle spese per l'efficientamento energetico degli edifici in scadenza alla fine del 2010. Anche in questo caso si tratta, infatti, di uno strumento che si è rivelato molto efficace sia sul piano economico che su quello del rafforzamento delle politiche ambientali e che è assolutamente urgente stabilizzare subito per dare alle aziende e agli operatori del settore il tempo e la serenità di programmare nel tempo gli investimenti e le attività.

Conclude, auspicando che la Commissione sappia contrapporsi alle vecchie e prevedibili critiche relative alla onerosità delle citate misure, ribadendo con forza che tali critiche sono infondate – anche sul piano finanziario – dal momento che il minor gettito IRPEF è ampiamente compensato dal recupero di gettito fiscale derivante dalla mole dagli interventi attivati e dalla incisività del connesso fenomeno di emersione di lavoro nero.

Alessandro BRATTI (PD) svolge alcune considerazioni in merito alla necessità di meglio definire le modalità di attribuzione degli incentivi previsti nel provvedimento, finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica in chiave ecocompatibile, anche in considerazione dell'esiguità delle risorse a disposizione e dell'aleatorietà della copertura finanziaria predisposta. Ritiene, inoltre, difficilmente comprensibili le ragioni per le quali il Governo non abbia ancora definito il nuovo conto energia in merito all'installazione di impianti fotovoltaici e non abbia ancora stabilito il quadro delle localizzazioni degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Si associa a quanto richiesto dal deputato Iannuzzi in ordine alla necessità di introdurre stabilmente la detrazione fiscale del 55 per cento, prevedendone l'estensione alle cooperative di proprietà indivisa e agli alloggi di proprietà Ater.

Carmen MOTTA (PD) segnala che in una recente iniziativa promossa dalla FINCO (Federazione Industrie Prodotti Impianti e Servizi per le Costruzioni) è stata sottolineata l'opportunità di procedere nel decreto legge n. 40 del 2010 alla stabilizzazione della detrazione fiscale del 55 per cento, nonché alla previsione di un « ecoprestito » che faciliti per le famiglie la riconversione degli immobili in strutture ad alto rendimento energetico.

Roberto TORTOLI, *presidente*, sottolinea come la detrazione fiscale del 55 per cento non si sia rilevata una risposta efficace in ordine all'obiettivo di sostituzione di caldaie fortemente inquinanti con quelle di nuova generazione.

Alessandro BRATTI (PD) concorda con quanto detto dal presidente, osservando che probabilmente una soluzione efficace del problema consisterebbe nel dare la possibilità di rateizzare le spese per la sostituzione delle caldaie, conservando tuttavia il diritto alle agevolazioni fiscali.

La seduta termina alle 14.20.

SEDE REFERENTE

Martedì 20 aprile 2010. — Presidenza del vicepresidente Roberto TORTOLI.

La seduta comincia alle 14.20.

Modifica della denominazione del Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano.

C. 2780 Mario Pepe (PdL).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato il 3 febbraio 2010.

Franco STRADELLA (PdL), *relatore*, riferisce della richiesta di audizione del presidente dell'Ente parco del Cilento e Vallo di Diano sul provvedimento in esame. Nel sottolineare come la richiesta sia pervenuta in una fase avanzata dell'*iter* della proposta di legge, in ordine alla quale è stato anche fissato il termine di presentazione degli emendamenti, fa comunque notare che, proprio ai fini di una maggiore qualità dell'istruttoria legislativa, sarebbe opportuno dar seguito alla richiesta audizione.

Sergio Michele PIFFARI (IdV) fa notare l'opportunità, a questo punto, di procedere anche all'audizione dei rappresentanti degli enti locali che ricadono nel territorio del parco.

Tino IANNUZZI (PD) condivide la proposta del relatore di procedere all'audizione del presidente del Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Ritiene, infatti, che sarebbe ingiustificato e istituzionalmente non corretto procedere alla eventuale modifica legislativa della denominazione del parco senza ascoltare l'opinione e il punto di vista del suo presidente. In vista di tale audizione, ritiene inoltre

necessario differire il termine già indicato per la presentazione degli emendamenti. L'audizione andrebbe, inoltre, estesa, a suo avviso, anche al presidente della Comunità dei sindaci del parco che potrebbe essere sentito nella medesima seduta. Quanto all'oggetto dell'audizione proposta, ritiene che essa sia importante anche per acquisire dati certi sulla ripartizione territoriale del parco fra le diverse aree interessate. Illustra, quindi, il quadro normativo che più di quindici anni fa ha portato all'istituzione del Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano, ricordando che tale denominazione è la coerente attuazione degli articoli 8 e 34 della legge n. 394 del 1991 che fanno espresso riferimento al parco del Cilento e Vallo di Diano. Ricorda, inoltre, che con questa denominazione il parco è stato in tutti questi anni conosciuto in tutto il Paese e che ad essa hanno fatto riferimento le politiche promozionali ed i relativi investimenti. Pertanto, ritiene che l'attuale denominazione debba essere conservata. Semmai, essa si potrebbe arricchire ed integrare, aggiungendo e inserendo alla fine, il riferimento anche agli Alburni.

Gianpiero BOCCI (PD) coglie l'occasione per esprimere il proprio convincimento circa la necessità che la Commissione dedichi una seduta, con la partecipazione del Ministro dell'ambiente, per discutere sulla situazione dei parchi nazionali, con particolare riferimento, da un lato all'attuale livello di copertura degli organi di governo di tali enti e alla connessa necessità di scongiurare pericolosi «vuoti di responsabilità», dall'altro all'adeguatezza degli stanziamenti che lo Stato ha il dovere di destinare al funzionamento ordinario e, auspicabilmente, al rafforzamento dei parchi nazionali. In tal senso sollecita la presidenza a farsi carico nei confronti del Ministro della esigenza testé rappresentata.

Franco STRADELLA (PdL), *relatore*, ritiene importante chiarire che lo svolgimento delle audizioni in ordine alla proposta di legge in esame dovranno essere

finalizzate ad acquisire elementi di informazione e di valutazione per una decisione, che comunque dovrà restare prerogativa della Commissione.

Roberto TORTOLI (PdL), *presidente*, alla luce della proposta avanzata dal relatore, propone di rinviare il termine per la presentazione degli emendamenti, già previsto per oggi, alle ore 16, ad una nuova data che sarà definita dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, convocato per domani, al fine di potere quindi procedere all'audizione del Presidente dell'ente parco del Cilento e Vallo di Diano e del presidente della Comunità dei sindaci del parco.

La Commissione conviene.

Roberto TORTOLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.30.

RISOLUZIONI

Martedì 20 aprile 2010. — Presidenza del vicepresidente Roberto TORTOLI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Roberto Menia.

La seduta comincia alle 14.30.

7-00304 Alessandri: Sull'incendio sviluppatosi in località Vascigliano nell'area destinata ad attività industriali nel comune di Stroncone (Terni).

7-00309 Bocci: Sull'incendio sviluppatosi in località Vascigliano nell'area destinata ad attività industriali nel comune di Stroncone (Terni)

(Discussione congiunta e rinvio).

La Commissione inizia la discussione congiunta.

Roberto TORTOLI, *presidente*, comunica che è stata presentata la risoluzione n. 7-00309, a prima firma del deputato Bocci, vertente su materia identica a quella della risoluzione in titolo e che, pertanto, la discussione delle due risoluzioni proseguirà congiuntamente.

Gianpiero BOCCI (PD), illustra la risoluzione a sua firma ricordando che a luglio scorso si è sviluppato un incendio all'interno degli impianti della ditta Ecorecuperi di Vasciagliano di Stroncone che ha determinato una situazione di inquinamento ambientale della zona con rischi potenziali per la salute umana. Con la risoluzione in titolo si chiede a tutte le istituzioni ed in particolare al Ministero dell'ambiente di intervenire tempestivamente al fine di reperire le necessarie risorse economiche per le azioni di bonifica e ripristino dell'area.

Il sottosegretario Roberto MENIA fa notare come il 7 luglio 2009 la Prefettura di Terni abbia trasmesso alla Direzione Generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche una comunicazione di potenziale contaminazione ambientale, ai sensi dell'articolo 304, comma 2, del decreto legislativo 152/2006, inerente all'incendio verificatosi il 2 luglio presso il capannone della Ditta Ecorecuperi s.r.l., sito in località Vasciagliano, Comune di Stroncone (TR), che ha interessato rifiuti in materie plastiche da riciclare ed ha provocato emissioni di diossina e furani. I successivi aggiornamenti trasmessi dalla Prefettura hanno evidenziato che le analisi effettuate dall'ARPA e dalle ASL competenti sui campionamenti del suolo avevano evidenziato valori inferiori ai limiti di legge, ma che per i prodotti alimentari permanevano – anche a diversi giorni dalla verifica dell'evento – ragioni di carattere sanitario, motivo per cui i Comuni interessati ne hanno disposto il divieto di consumo.

Aggiunge che il Comune di Stroncone ha, inoltre, disposto, ai sensi degli articoli 301 e 304 del citato decreto legislativo, che la Ecorecuperi Srl procedesse alla messa

in sicurezza dell'area di pertinenza interessata dall'incendio e all'adozione di un piano di rimozione e smaltimento dei rifiuti ivi presenti, compresi i residuati dalla combustione. Successivamente, il medesimo Comune ha avanzato richiesta di intervento statale ex articolo 309 del decreto legislativo 152/2006, anche al fine di rinvenire risorse finanziarie per la realizzazione degli interventi prescritti e non realizzati dal soggetto ingiunto.

Informa che presso la citata Direzione Generale si sono svolti incontri con rappresentanti del Comune di Stroncone e della Regione Umbria, nell'ambito dei quali è stato rappresentato il quadro dei danni subiti dai produttori agricoli e dagli allevatori della zona a causa delle misure adottate in seguito all'incendio, ed è stato richiesto a questo Ministero di seguire tale situazione di criticità sia da un punto di vista finanziario sia attraverso l'emana-zione di un'ordinanza per l'adozione di misure di prevenzione e ripristino ambientale.

Precisa che alle suddette richieste la Direzione generale, d'intesa con l'Ufficio di Gabinetto del Ministero, ha ritenuto di non dar seguito per i motivi che di seguito illustra. In primo luogo, è stato rappresentato che non è possibile procedere ad un intervento statale ai sensi della parte VI del decreto legislativo 152/2006 – nella forma dell'ordinanza del Ministro per l'adozione di misure di prevenzione e di ripristino ambientale – alla luce di quanto stabilito dall'articolo 303 lettera i) del citato decreto legislativo, che esclude dalla predetta normativa le situazioni di inquinamento per le quali siano effettivamente avviate le procedure relative alla bonifica. Nel caso di specie, infatti, le procedure relative alla bonifica devono ritenersi effettivamente avviate, sia perché la Ecorecuperi ha provveduto alla comunicazione di potenziale contaminazione del suo sito ai sensi dell'articolo 242 del decreto legislativo 152/2006, qualificando espressamente in tali termini la sua iniziativa, sia perché la medesima società ha successivamente inviato al Comune di Stroncone, alla Provincia di Terni e all'Arpa Umbria

la caratterizzazione del sito e dei materiali ivi depositati, nonché un apposito piano di sgombero e smaltimento degli stessi.

Osserva inoltre – come, peraltro, riconosciuto dall'onorevole Bocci – che la competenza a proseguire nelle procedure di bonifica e a sostenere i relativi costi, ai sensi dell'articolo 242 e ss. del decreto legislativo 152/2006, appartiene agli enti territoriali, atteso che l'area interessata dall'incendio non è ricompresa all'interno di alcun sito di interesse nazionale di cui all'articolo 252 del citato decreto legislativo.

Fa poi notare che, per quanto concerne le attività di indagine ambientale, la Direzione Generale ha provveduto, con nota del 23 dicembre 2009, a conferire apposito incarico ad ISPRA per la valutazione degli eventuali danni patiti dalle matrici ambientali interessate dall'evento. Nelle more di tale accertamento, il Ministero dell'Ambiente ha preso, comunque, atto del persistere delle criticità connesse all'evento, posto che i sindaci dei locali Comuni, ampliando il raggio dei controlli, hanno disposto l'abbattimento di animali e la distruzione dei fieni, nonché l'obbligo di analisi per i bovini destinati alla macellazione.

Precisa che, ciò premesso, seppur ad oggi non si dispone di elementi attestanti l'avvenuta contaminazione delle aree circostanti lo stabilimento Ecorecuperi, visti gli ingenti danni subiti dagli operatori economici anche a seguito dell'adozione dei suddetti provvedimenti, nulla sembrerebbe ostare alla dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225.

Su tale aspetto rende noto, per quanto di competenza, che la Regione Umbria, con nota del 7 aprile 2010, ha inviato al Dipartimento per la protezione civile una richiesta dello stato di emergenza ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 225 del 1992, visto che lo stabilimento della ditta «Eurorecuperi», autorizzata al trattamento dei rifiuti derivanti dalla frantumazione di materiale plastico proveniente dalla demolizione di autovetture, è stato completamente distrutto producendo ingenti quan-

tità di rifiuti pericolosi ancora giacenti in sito che costituiscono un potenziale pericolo per l'ambiente e determinano una grave situazione economico-sociale per il settore agricolo e zootecnico della zona.

Osserva che dai controlli effettuati dall'ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente) sui principali inquinanti gassosi, è stata evidenziata la presenza di diossine nelle polveri sviluppatesi a seguito della combustione dei materiali. Inoltre, l'Autorità sanitaria ha rilevato la presenza di diossina in prodotti di origine animale destinati al consumo umano e in prodotti destinati all'alimentazione animale, con la conseguente necessità di vietare, con apposite ordinanze comunali, la commercializzazione e qualsiasi altro uso di prodotti destinati all'alimentazione umana ed animale.

Aggiunge che la Regione ha evidenziato, altresì, le difficoltà dei comuni interessati dall'inquinamento ambientale e dell'amministrazione provinciale, di affrontare la grave e complessa situazione di crisi socio-ambientale sopra descritta e le considerevoli spese per la rimozione e lo smaltimento dei rifiuti pericolosi.

In merito, comunica che l'Ufficio previsione, valutazione, prevenzione e mitigazione dei rischi antropici del Dipartimento per la protezione civile, interessato per le valutazioni tecniche necessarie all'eventuale emanazione della dichiarazione dello stato di emergenza da parte del Consiglio dei Ministri, a seguito dell'esame della citata richiesta della Regione, ha rappresentato la necessità di acquisire una approfondita relazione di analisi delle condizioni ambientali e sanitarie, nonché da un organico quadro di definizione degli interventi urgenti utili al superamento del contesto di criticità, da predisporre a cura della Regione medesima. Si riserva quindi di comunicare tempestivamente alla Commissione i citati dati richiesti alla Regione.

Roberto TORTOLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.40.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di riordino degli enti vigilati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Atto n. 203 (Rilievi alla Commissione parlamentare per la semplificazione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	102
--	-----

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

Martedì 20 aprile 2010. — Presidenza del vicepresidente Silvia VELO.

La seduta comincia alle 14.25.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di riordino degli enti vigilati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Atto n. 203.

(Rilievi alla Commissione parlamentare per la semplificazione).

(*Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto in oggetto.

Silvia VELO, *presidente*, avverte che la IX Commissione è stata autorizzata dal Presidente della Camera a trasmettere, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, alla Commissione parlamentare per la semplificazione i rilievi, per le parti di competenza, sullo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di riordino degli enti

vigilati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Ricorda in proposito che i rilievi dovranno essere trasmessi in tempo utile a consentire alla Commissione parlamentare per la semplificazione di esprimere il prescritto parere entro il termine fissato all'8 maggio 2010.

Daniele TOTO (PdL), *relatore*, avverte che la IX Commissione è chiamata ad esprimere i propri rilievi sullo schema di decreto del Presidente della Repubblica n. 203, recante regolamento di riordino di enti pubblici economici sottoposti alla vigilanza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, assegnato per il parere alla Commissione bicamerale per la semplificazione.

A tale proposito, ricorda che l'articolo 26, comma 1, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito dalla legge n. 133 del 2008, ha previsto un intervento di riordino, trasformazione e soppressione di enti e organismi pubblici, finalizzato alla riduzione della spesa pubblica ed al miglioramento dell'efficienza dei servizi, da attuarsi mediante emanazione di regolamenti di delegificazione (cosiddetta disposizione «taglia enti»). Fa presente che i relativi principi e criteri direttivi sono indicati nell'articolo 2, comma 634, della

legge n. 244 del 2007 (legge finanziaria per il 2008), espressamente richiamato dall'articolo 26 del decreto-legge n. 112 citato. Sottolinea che, ai sensi del comma 635 dello stesso articolo 2, gli schemi dei regolamenti vengono trasmessi per l'acquisizione del parere alla Commissione parlamentare per la semplificazione, istituita dall'articolo 14, comma 19, della legge n. 246 del 2005. Evidenzia che il termine per l'adozione dei regolamenti da parte del Governo è stato fissato al 31 ottobre 2009 dal citato articolo 26 del decreto-legge n. 112 e che il termine per l'espressione del parere da parte della Commissione bicamerale per la semplificazione è fissato in trenta giorni dalla data di assegnazione dello schema, e quindi all'8 maggio 2010.

Rileva che lo schema di regolamento provvede al riordino di quattro enti pubblici vigilati dal Ministero delle infrastrutture e trasporti. Fa presente che, come si evince dalla relazione illustrativa, il Ministero, preso atto della impossibilità di procedere a soppressione o trasformazione di tali enti, senza compromettere le funzioni da esse svolte, ha provveduto ad operare modifiche organizzative concretamente finalizzate agli obiettivi di riduzione della spesa pubblica, garantendo nel contempo la continuità delle attività istituzionali.

Sottolinea quindi che l'atto del Governo in esame concerne Aero Club d'Italia, Autorità portuali, ENAC (ente nazionale per l'aviazione civile) ed INSEAN (Istituto Nazionale per le esperienze di architettura navale); tuttavia fa presente che l'interpretazione autentica delle disposizioni contenute nelle leggi che disciplinano il procedimento taglia-enti (di cui all'articolo 10-bis, comma 1, del decreto legge n. 194 del 2009, recante proroga termini), entrata in vigore successivamente all'adozione dello schema di regolamento governativo, esclude l'applicazione della predetta normativa sia alle autorità portuali sia agli enti di ricerca e, quindi, all'INSEAN. Rileva che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – come risulta dal parere reso dal Consiglio di Stato sullo schema in esame – ha pertanto manifestato l'inten-

zione di sopprimere dallo schema stesso le disposizioni di cui agli articoli 2 e 3, concernenti appunto l'Insean e le autorità portuali.

Evidenzia che tali articoli prevedono, per l'INSEAN, la riduzione da 10 a 7 del numero dei componenti del consiglio direttivo e, per le autorità portuali, la riduzione da 21 a 16 dei componenti del comitato portuale e di due membri supplenti del collegio dei revisori.

Con riguardo alle altre disposizioni dello schema, fa presente che l'articolo 1 modifica l'articolo 37 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 ottobre 2004, che disciplina l'Aero Club d'Italia. In particolare, al comma 1, che riguarda il controllo della gestione amministrativo-contabile, si specifica che è esercitato da un collegio dei revisori dei conti composto esclusivamente da tre membri effettivi; viene quindi soppressa la previsione di un revisore supplente.

Segnala che lo statuto dell'ente – approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 20 ottobre 2004 – aveva già ridotto il numero dei componenti di organi e commissioni interni, nonché fortemente limitato l'importo delle indennità e dei gettoni di presenza e che i margini per ulteriori interventi di razionalizzazione dei costi – come sottolineato dalla relazione illustrativa dello schema di regolamento – risultavano pertanto molto esigui.

Fa presente che l'articolo 4 interviene sul decreto legislativo n. 250 del 1997, che regola l'attività dell'ENAC. In particolare osserva che il comma 1 sostituisce i commi 2, 3, 4 e 5 dell'articolo 4 di tale provvedimento, relativo agli organi dell'ente. Sottolinea, in quanto di particolare rilievo, la previsione di cui al nuovo comma 2, che aumenta da quattro a cinque anni la durata in carica del Presidente, e prevede che la nomina possa essere rinnovata, senza il limite di una sola volta, previsto dalla norma attuale. Il comma 3 riduce da sei a quattro il numero dei componenti del Consiglio di amministrazione, e aumenta da quattro a cinque anni la durata in carica del Consiglio. Il

comma 4, che concerne il collegio dei revisori dei conti, conferma la durata in carica di quattro anni e il numero dei componenti (fissato in tre), ma sopprime la previsione dei tre membri supplenti. Il comma 5 prolunga da quattro a cinque anni la durata della carica del direttore generale e ne prevede la possibilità di conferma, senza riprodurre il limite previsto dal comma vigente, che consente la conferma del direttore per una sola volta. Rileva che, secondo la relazione illustrativa, il prolungamento del mandato degli organi di vertice dell'ENAC è motivato dall'esigenza di consentire il raggiungimento degli obiettivi dell'ente, che risultano di particolare e complessa implementazione.

Il comma 2 dell'articolo 4 sopprime il comma 5-*bis* dell'articolo 4 del citato decreto legislativo n. 250, il quale prevede il rinnovo automatico del presidente, del consiglio d'amministrazione, del collegio dei revisori e del direttore generale, alla scadenza del mandato del consiglio di amministrazione.

Il comma 3 infine prevede che l'ENAC provveda, entro 180 giorni dall'entrata in vigore del regolamento, a ridurre da sei a

quattro il numero dei componenti del Comitato consultivo tecnico-economico e giuridico.

Evidenzia che, secondo la relazione tecnica, i risparmi derivanti dalla riduzione dei componenti del consiglio di amministrazione sono quantificabili in 57.000 euro; a questi si aggiungono i risparmi connessi alle minori uscite per i rimborsi spese, che dovrebbero attestarsi intorno ai 25.000 euro (secondo la media dei rimborsi erogati nell'anno precedente). Un ulteriore risparmio pari a 16.000 euro annui è previsto a seguito della riduzione dei membri del comitato consultivo.

In ultimo fa presente che l'articolo 5 dello schema reca le disposizioni transitorie e finali, prevedendo che entro 180 giorni della sua entrata in vigore si provveda alla nomina degli organi collegiali di cui agli articoli 2, 3 e 4; fino a tali nomine, resteranno in carica i componenti degli organi già insediati.

Silvia VELO, *presidente*, nessun deputato chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.35.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Programma di utilizzo, per l'anno 2010, dell'autorizzazione di spesa concernente lo svolgimento di studi e ricerche per la politica industriale. Atto n. 204 (*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio*) 105

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 20 aprile 2010. — Presidenza del presidente Andrea GIBELLI.

La seduta comincia alle 14.30.

Programma di utilizzo, per l'anno 2010, dell'autorizzazione di spesa concernente lo svolgimento di studi e ricerche per la politica industriale.

Atto n. 204.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento all'ordine del giorno.

Alberto TORAZZI (LNP), *relatore*, ricorda che l'articolo 3 della legge 11 maggio 1999, n. 140, recante norme in materia di attività produttive, ha autorizzato, a partire dal 1999, una spesa annuale di 6 miliardi di lire da destinarsi ad attività di studio e ricerca nei settori delle attività produttive di competenza del Ministero dell'industria (ora Ministero dello sviluppo economico).

Lo stanziamento è riferito a tre fattispecie distinte per finalità o strumenti: collaborazione di esperti o società spacia-

lizzate mediante appositi contratti; costituzione di un nucleo di esperti per la politica industriale, dotato della necessaria struttura di supporto e disciplinato con apposito decreto; utilizzo di esperti di alta qualificazione per il supporto alle attività di coordinamento di progetti e programmi ad alto contenuto tecnologico di imprese italiane nei settori aeronautico e spaziale e dei prodotti elettronici e ad alta tecnologia suscettibili di impiego duale.

Con riferimento alla seconda fattispecie (costituzione di un nucleo di esperti), l'articolo precisa che esso sia disciplinato con apposito decreto, sull'esempio di quanto già realizzato presso il Ministero del tesoro. A ciò si è provveduto con il decreto del Ministro dell'industria 18 settembre 2000, che ha istituito il Nucleo, e con una successiva serie di decreti che hanno provveduto a completarne la disciplina. Si consideri che il decreto del Presidente della Repubblica n. 78 del 2007 (articolo 6) ha ridotto il numero dei componenti del Nucleo da 10 a 7. Il decreto del Presidente della Repubblica n. 197 del 2008, al comma 3 dell'articolo 3, pone il Nucleo degli esperti di politica industriale alle dirette dipendenze del Capo dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione, e il comma 2 dell'articolo 2 del DM 7 maggio 2009 del Ministero dello sviluppo econo-

mico attribuisce al Nucleo medesimo le funzioni di supporto tecnico all'elaborazione di linee guida per la competitività e lo sviluppo del sistema delle imprese e per la razionalizzazione del sistema dei fondi pubblici destinati ad interventi per la finanza d'impresa, e alle iniziative per l'attuazione delle politiche per i distretti industriali e per le PMI.

Quanto alla terza fattispecie (utilizzo di esperti di alta qualificazione), l'articolo 2, comma 3, lett. *f*), della legge n. 140 del 1999, richiamato dall'articolo 3 della medesima legge, prevede che il regolamento di disciplina degli interventi nel settore aerospaziale e duale (ossia civile e militare) individuati dall'articolo 1, comma 1, lett. *a*) (decreto del Presidente della Repubblica n. 318/2002, Regolamento concernente la realizzazione di progetti e programmi nei settori aeronautico, spaziale e dei prodotti elettronici ad alta tecnologia suscettibili di impiego duale, a norma dell'articolo 2 della legge 11 maggio 1999, n. 140), assicuri il coordinamento dei progetti di imprese italiane nei predetti settori, anche mediante ricorso ad esperti di alta qualificazione. Si dovranno evitare situazioni di incompatibilità con particolare riguardo ai rapporti di lavoro o di consulenza con le imprese e le società operanti nei medesimi settori. Il compenso degli esperti dovrà essere determinato di concerto con il Ministero del tesoro (ora Ministero dell'economia e delle finanze).

Sul piano procedurale, l'articolo 3 della legge n. 140 del 1999 prevede che il ministro, prima di attuare le misure ivi previste, acquisisca il parere delle competenti Commissioni parlamentari. La previsione appare riferibile alla prima e, presumibilmente, alla seconda delle fattispecie cui sono destinate le somme stanziare (utilizzo di esperti o società specializzate e costituzione del nucleo di esperti), e non anche all'utilizzo di esperti per ricerche nel settore aeronautico, spaziale e duale, fattispecie quest'ultima destinata, come si è visto, ad essere disciplinata in via regolamentare.

Come nelle precedenti occasioni, la richiesta di parere parlamentare non ha per

oggetto uno schema di provvedimento, bensì un documento in cui il ministro sottopone al parere delle competenti Commissioni parlamentari un programma di massima relativo all'utilizzazione delle risorse stanziare dall'articolo 3, in cui si tracciano le linee d'azione che potranno essere prese in considerazione per il 2010, nonché le risorse che si ipotizza di destinare ad esse.

In relazione al contenuto dell'atto in esame, la richiesta di parere ha ad oggetto il Programma di utilizzo per l'anno 2010 dell'autorizzazione di spesa per lo svolgimento di studi e ricerche in materia di politica industriale, ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 140 del 1999.

Nel Programma risulta confermato il criterio generale di riparto dello stanziamento tra i centri di responsabilità « Gabinetto ed Uffici di diretta collaborazione » e « Imprese », adottato per gli anni precedenti dal 2002 al 2009. Tra i due centri di responsabilità iscritti nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, lo stanziamento complessivo risulta di 655.530 euro ed è ripartito, rispettivamente, in ragione di 197.442 euro (Centro di responsabilità « Gabinetto », Missione 32 « Servizi istituzionale e generali delle amministrazioni pubbliche », Missione 1 « Indirizzo politico », capitolo 1091); e di euro 458.088 euro sul capitolo 2234 (Centro di responsabilità « Imprese », Missione 11 « Competitività e sviluppo delle imprese », Programma 1 « Incentivazione per lo sviluppo industriale », capitolo 2234).

Sugli stanziamenti sopra riportati, gravano accantonamenti di bilancio che, di fatto, riducono le originarie disponibilità agli importi, rispettivamente, di euro 195.517 e di euro 453.621. Tuttavia, tali disponibilità possono essere integrate con variazioni compensative a carico di risorse destinate ad aggiustamenti di bilancio.

Si osserva, al riguardo, che dall'interrogazione effettuata presso la banca dati della Ragioneria generale dello Stato alla data del 15 aprile 2010, sui capitoli in questione risulta una disponibilità di competenza di importo inferiore rispetto a quella indicata nella relazione. Sarebbe

pertanto opportuno un chiarimento al riguardo. In particolare, in base all'interrogazione presso la banca dati della Ragioneria generale dello Stato risulta che, alla data attuale, il capitolo 1091, piano di gestione 19 (Elaborazione, analisi e studio nei settori delle attività produttive ai fini conoscitivi di indirizzo, programmazione e di produzione normativa), recante per il 2010 uno stanziamento definitivo di competenza di 197.442 euro, presenta accantonamenti per 111.391,92 e una disponibilità di competenza pari a 41.050,08 euro; il capitolo 2234 (piano di gestione 1, «Elaborazione, analisi e studio nei settori delle attività produttive – comprese le spese di funzionamento del nucleo di esperti per la politica industriale»), recante per il 2010 uno stanziamento definitivo di competenza di 458.088 euro, presenta accantonamenti per 4.467 euro e, dunque, una disponibilità di competenza pari a euro 413.647,97.

La relazione segnala, in merito all'utilizzazione delle risorse in questione, che si tratta di spesa corrente da sostenere entro l'anno di competenza e, in merito alla gestione contabile-amministrativa, che si tratta di tipologie di spesa che per loro caratteristica assicurano una gestione «per dodicesimi», in quanto si riferiscono ad attività che si spalmano con regolarità nel corso dell'esercizio. Per questi motivi, secondo la relazione, non appare necessaria la redazione di un cronoprogramma, a cui si fa riferimento nel parere espresso dalla competente Commissione del Senato in relazione al provvedimento per l'anno 2009. La rappresentazione grafica dell'attività gestionale, infatti, risulta piattamente lineare, senza registrare significative soluzioni di continuità o «picchi» d'intervento, anche in linea con le attuali condizioni di gestione contabile-amministrativa dei capitoli di bilancio, che prescrivono un'articolazione di spesa «per dodicesimi».

Si ricorda, in proposito che l'articolo 60, comma 15 del decreto legge n. 112 del 2008 ha disposto il ripristino, a decorrere dal 2009, del limite per le amministrazioni dello Stato, escluso il comparto della sicurezza e del soccorso, all'assunzione

mensile di impegni per importi non superiori ad un dodicesimo della spesa prevista da ciascuna unità previsionale di base, con esclusione delle spese per stipendi, retribuzioni, pensioni e altre spese fisse o aventi natura obbligatoria, ovvero non frazionabili in dodicesimi, nonché per interessi, poste correttive e compensative delle entrate, comprese le regolazioni contabili, accordi internazionali, obblighi derivanti dalla normativa comunitaria, annualità relative ai limiti di impegno e rate di ammortamento mutui. La violazione del divieto rileva agli effetti della responsabilità contabile.

Le risorse assegnate al Centro di responsabilità «Gabinetto e uffici di diretta collaborazione», come detto pari effettivamente a 195.517 euro, saranno destinate a studi e analisi generali di supporto alle decisioni dell'organo politico, da realizzare avvalendosi di esperti o società specializzate. Nel corso del 2010, questa attività di supporto sarà funzionale all'avvio dell'attuazione delle misure approvate dal legislatore in materia di distretti industriali e reti d'impresa, nonché alla prosecuzione dell'attuazione dei programmi per la sicurezza energetica, per il sostegno all'innovazione, per l'effettiva liberalizzazione dei servizi e per la corretta formazione dei prezzi; si intende inoltre proseguire lo sviluppo di attività già avviate negli anni precedenti, dettagliatamente elencate dalla relazione.

Lo stanziamento effettivo di euro 453.621 assegnato al Centro di responsabilità «Imprese» è imputato al capitolo 2234, che supporta le attività del Nucleo di esperti di politica industriale e dell'Osservatorio unico per il monitoraggio delle attività produttive. La relazione reca altresì l'elencazione dei settori nei quali, nel corso del 2010, in considerazione anche delle risorse disponibili, il Ministero intende sviluppare le proprie attività di approfondimento.

Al Programma di utilizzo per l'anno 2010 è allegata, ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 140 del 1999, la rendicontazione riguardante l'utilizzo delle risorse

per l'anno 2009, nella quale sono indicati, per ciascun centro di responsabilità, i singoli impegni assunti.

Relativamente al Centro di responsabilità « Gabinetto », a fronte di uno stanziamento di euro 174.785, integrato successivamente mediante variazioni compensative pari a euro 570.758,02, per un totale quindi di euro 745.543,02, sono stati assunti impegni per un pari importo complessivo (cap. 1091).

Per quanto riguarda, invece, il Centro di responsabilità « Imprese », a fronte di uno stanziamento di 745.362 euro, integrato mediante variazioni compensative pari a euro 71.923, per un totale quindi di euro 817.285, sono stati assunti impegni per 816.140,47 euro (cap. 2234), con un'economia quindi di 1.144,53 euro.

Con riferimento al capitolo 1091 le somme impegnate risultano così ripartite: 111.649,02 euro per attività di collaborazione riferita alla comunicazione istituzionale connessa al ruolo del Ministero; 425.214 euro per attività di studio, ricerca, editoriali e di comunicazione istituzionale sulle tematiche attinenti lo stile e l'eccellenza produttiva italiana, mediante tra l'altro la valorizzazione del Museo storico delle Poste e Telecomunicazioni, nonché dell'Archivio Ministeriale dei Pesi e delle Misure. Tali interventi sono stati concretamente avviati nell'anno, ma la conclusione avverrà nel corso del 2010; 208.680 euro per attività di studio, ricerca, editoriali e di comunicazione istituzionale sulle tematiche attinenti lo stile e l'eccellenza produttiva italiana, nonché sulle modalità innovative di promozione e valorizzazione del *Made in Italy*, attraverso il percorso storico dell'experience design italiano.

La ripartizione delle somme impegnate con riferimento al capitolo 2234 risulta la seguente: 65.908,33 euro per collaborazione in ordine a misure nella trattazione delle vertenze di imprese in crisi; 146.227,84 euro per collaborazione finalizzata agli investimenti oggetto di inter-

vento pubblico nel settore energetico, con particolare riferimento a « Industria 2015 »; 80.049,96 euro per collaborazione relativa al monitoraggio del settore chimico italiano al fine di individuare linee di intervento settoriale e valutare progetti industriali nei territori a vocazione chimica e nei poli chimici; 250.000 euro per l'attività di elaborazione, monitoraggio ed analisi dei dati di competenza della Direzione Generale dello sviluppo produttivo e della competitività, al fine di promuovere la semplificazione delle procedure per l'accelerazione degli interventi in favore dell'economia e della competitività; 273.954,34 euro per analisi e valutazione dei programmi di sviluppo del Ministero e assistenza tecnica e azioni di semplificazione normativa.

Alla luce delle considerazioni svolte, propone di esprimere un parere favorevole.

Anna Teresa FORMISANO (UdC) ritiene opportuno procedere ad un ampliamento degli interventi rispetto ad alcuni settori e preannuncia la presentazione di una richiesta al Governo in merito alle specificità dei settori e degli esperti da individuare.

Gabriele CIMADORO (IdV) chiede se sia possibile suggerire una diversa destinazione delle sia pur limitate risorse previste per lo svolgimento di studi e ricerche per la politica industriale.

Alberto TORAZZI (LNP), *relatore*, si dichiara disponibile ad integrare con opportune osservazioni la proposta di parere favorevole.

Andrea GIBELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di parlare, rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

Misure straordinarie per il sostegno del reddito e per la tutela di determinate categorie di lavoratori. C. 2100-C. 2157-C. 2158-C. 2452-C. 2890-C. 3102-A 109

SEDE CONSULTIVA:

Norme in materia di nomina del Comandante generale del Corpo della guardia di finanza. Testo unificato C. 864 Vannucci, C. 3244 Bocchino, C. 3254 Di Pietro e C. 3269-ter Cicu (Parere alla IV Commissione) (*Esame e conclusione. – Parere favorevole con osservazione – Nulla osta su emendamenti*) 109

ALLEGATO 1 (*Parere approvato dalla Commissione*) 119

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02766 Damiano: Chiusura dello stabilimento Bialetti di Omega 111

ALLEGATO 2 (*Testo integrale della risposta*) 120

5-02767 Delfino: Politiche a sostegno del lavoro e del reddito delle famiglie 112

ALLEGATO 3 (*Testo integrale della risposta*) 122

RISOLUZIONI:

7-00274 Codurelli: Sulle politiche a sostegno delle donne e dell'occupazione femminile.

7-00285 Pelino: Sulle politiche a sostegno delle donne e dell'occupazione femminile.

7-00306 Paladini: Sulle politiche a sostegno delle donne e dell'occupazione femminile (*Seguito della discussione congiunta e rinvio*) 112

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 118

COMITATO DEI NOVE

Martedì 20 aprile 2010.

Misure straordinarie per il sostegno del reddito e per la tutela di determinate categorie di lavoratori. C. 2100-C. 2157-C. 2158-C. 2452-C. 2890-C. 3102-A.

Il comitato dei nove si è riunito dalle 12.40 alle 12.55.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 20 aprile 2010. – Presidenza del vicepresidente Giuliano CAZZOLA.

La seduta comincia alle 12.55.

Norme in materia di nomina del Comandante generale del Corpo della guardia di finanza.

Testo unificato C. 864 Vannucci, C. 3244 Bocchino, C. 3254 Di Pietro e C. 3269-ter Cicu.

(Parere alla IV Commissione).

(Esame e conclusione. – Parere favorevole con osservazione – Nulla osta su emendamenti).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Giuliano CAZZOLA, *presidente*, nel far presente preliminarmente di essere stato delegato a svolgere le funzioni di relatore dal presidente Moffa, momentaneamente impossibilitato a partecipare ai lavori, osserva che la Commissione è chiamata a rendere il parere di competenza alla IV Commissione sul testo unificato delle proposte di legge in esame, recante disposizioni in materia di nomina del Comandante generale del Corpo della guardia di finanza, nonché sulle relative proposte emendative presentate presso la Commissione di merito e trasmesse alla XI Commissione.

Evidenzia in premessa che l'esame di tre di tali proposte di legge (n. 864 Vanucci, n. 3244 Bocchino, n. 3254 Di Pietro) è stato avviato in sede legislativa nella seduta del 9 marzo 2010; successivamente, alla luce degli elementi emersi nel dibattito, la Commissione di merito ha ritenuto opportuno – al fine di approfondire le tematiche oggetto dei diversi provvedimenti – costituire, nella seduta dell'8 aprile 2010, un Comitato ristretto, che – anche a seguito dell'abbinamento di una nuova proposta di legge (n. 3269-*ter* Cicu) – ha elaborato un testo unificato – adottato come testo base dalla Commissione di merito, nuovamente convocata in sede legislativa, nella seduta del 14 aprile 2010.

Fa notare, peraltro, che su tale testo sembrerebbe registrarsi un consenso generalizzato dei diversi gruppi parlamentari, presupposto indispensabile per una positiva e sollecita conclusione dell'*iter* del provvedimento in sede legislativa.

Con riferimento al testo in esame, composto da due articoli, rileva che esso si pone la finalità principale di modificare la legge 23 aprile 1959, n. 189, ovvero i criteri di nomina del comandante generale del Corpo della guardia di finanza, consentendone la nomina anche tra i generali di corpo d'armata della stessa guardia di finanza, e non solo, come avviene attualmente, tra quelli dell'esercito. Tra le motivazioni dell'intervento legislativo è, infatti, indicata la necessità di eliminare la differenza attualmente esistente rispetto al

Comandante generale dell'Arma dei carabinieri, che è scelto all'interno dell'Arma dei carabinieri stessa.

Rileva che il provvedimento contiene, inoltre, disposizioni in materia di durata del mandato del comandante generale del Corpo della guardia di finanza, di collocamento in congedo dello stesso, nonché norme di collegamento con il Ministero della difesa di natura organizzativa, connesse ad esigenze addestrative di carattere militare o ad attività di concorso alle operazioni militari in caso di guerra e alle missioni militari all'estero. Si prevedono altresì norme disposizioni mirate alla modifica dei criteri di nomina e della durata in carica del Comandante in seconda.

Per quanto riguarda le disposizioni di più diretto interesse della Commissione, segnala, in particolare, l'articolo 1, che, aggiungendo un ulteriore comma all'articolo 4 della legge 23 aprile 1959, n. 189, prevede che il Comandante sia collocato in congedo, al termine del mandato, e che tale collocamento sia equiparato a quello per raggiungimento dei limiti di età, con applicazione delle disposizioni dell'articolo 6, comma 3, secondo periodo, del decreto legislativo n. 215 del 2001. Quest'ultimo attribuisce in tali casi, in aggiunta a qualsiasi altro istituto spettante, il trattamento pensionistico e l'indennità di buonuscita che sarebbe spettato qualora fosse rimasto in servizio fino al limite di età, compresi gli eventuali aumenti periodici ed i passaggi di classe di stipendio.

Quanto alle proposte emendative presentate al testo unificato, che dovranno ancora essere oggetto di discussione in sede legislativa, ritiene opportuno rimettersi alle valutazioni di merito che la IV Commissione intenderà svolgere nel corso dell'esame delle stesse, atteso anche che tali proposte di modifica non sembrerebbero presentare particolari profili di problematicità in relazione alle competenze della XI Commissione.

Pertanto, con riferimento a tali emendamenti, propone di formulare un nulla osta, mentre sul complesso del testo unificato in esame, così come attualmente formulato, rilevata la necessità di rimuov-

vere una palese iniquità allo stato esistente nei criteri di nomina del comandante generale del Corpo della guardia di finanza e preso atto positivamente dell'esigenza di equiparare il suo collocamento in congedo a quello per raggiungimento dei limiti di età, formula una proposta di parere favorevole.

Massimiliano FEDRIGA (LNP) prospetta l'esigenza di inserire nella proposta di parere una osservazione che rilevi la necessità di modificare l'articolo 1 del testo in esame, nel senso di assicurare la permanenza in servizio del Comandante generale della Guardia di finanza fino al termine del mandato, anche nel caso in cui nel frattempo vengano raggiunti i limiti di età o si verificano altre cause di cessazione dal servizio previste dalla legge. Ritiene, infatti, essenziale evitare un continuo ricambio nel vertice del Corpo, che rischierebbe peraltro di determinare l'attribuzione di una carica di particolare rilievo a un numero potenzialmente molto elevato di soggetti.

Cesare DAMIANO (PD), anche alla luce delle considerazioni testé espresse dal deputato Fedriga, ritiene necessario che i gruppi beneficino di un margine temporale per svolgere ulteriori approfondimenti sul provvedimento in esame.

Giuliano CAZZOLA, *presidente*, considera le osservazioni testé formulate, ritiene utile concedere ai gruppi adeguati margini di approfondimento del testo in esame.

Sospende quindi la seduta, avvertendo che essa riprenderà prima dello svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata.

La seduta, sospesa alle 13.15, è ripresa alle 13.50.

Giuliano CAZZOLA, *presidente*, sulla base del dibattito svolto e degli approfondimenti nel frattempo effettuati, presenta una proposta di parere favorevole con osservazione sul testo unificato in

esame e di nulla osta sugli emendamenti trasmessi dalla Commissione di merito (*vedi allegato 1*).

Massimiliano FEDRIGA (LNP) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere testé presentata.

Giuseppe BERRETTA (PD), pur prendendo atto positivamente dell'osservazione contenuta nella proposta di parere presentata, preannuncia il voto di astensione del suo gruppo, osservando che durante l'esame di merito del provvedimento sono state introdotte norme che hanno contribuito a snaturarne l'originaria impostazione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazione sul testo unificato e di nulla osta sugli emendamenti trasmessi dalla IV Commissione.

La seduta termina alle 13.55.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Martedì 20 aprile 2010. — Presidenza del vicepresidente Giuliano CAZZOLA. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Pasquale Vie­spoli.

La seduta comincia alle 13.55.

Silvano MOFFA, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

5-02766 Damiano: Chiusura dello stabilimento Bialetti di Omega.

Cesare DAMIANO (PD) illustrando l'interrogazione, chiede al Governo che interventi intenda mettere in atto — anche in termini di azioni politiche di

sostegno industriale – per tutelare i marchi tipici del «*made in Italy*» e scongiurare episodi di delocalizzazione all'estero, come quelli descritti nel suo atto di sindacato ispettivo.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*allegato 2*).

Cesare DAMIANO (PD), replicando, prende atto della risposta del rappresentante del Governo, sottolineando la necessità di intraprendere adeguate azioni di sostegno per le produzioni locali, rispetto alle quali si pongono rilevanti questioni inerenti alla tracciabilità, alla trasparenza e alla qualità del prodotto a tutela dei consumatori, nonché esigenze di tutela dei lavoratori locali che intervengono nel ciclo produttivo.

5-02767 Delfino: Politiche a sostegno del lavoro e del reddito delle famiglie.

Nedo Lorenzo POLI (UdC), cofirmatario dell'interrogazione in titolo, ne illustra il contenuto, chiedendo al Governo quali iniziative intenda adottare sul piano dell'integrazione del reddito dei lavoratori e delle loro famiglie, soprattutto quelle numerose, che appaiono largamente svantaggiate in termini assoluti rispetto a quelle dei principali Paesi europei.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*allegato 3*).

Nedo Lorenzo POLI (UdC), pur prendendo atto della limitatezza delle risorse attualmente a disposizione dell'Esecutivo, in ragione della quale diversi provvedimenti pendenti alla Camera incontrano problemi di copertura finanziaria (con il conseguente parere negativo della V Commissione), evidenzia la necessità di focalizzare l'attenzione su forme di intervento a sostegno dei soggetti più deboli della società, ovvero famiglie numerose e gio-

vani precari in difficoltà a causa della crisi economica.

Giuliano CAZZOLA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.05.

RISOLUZIONI

Martedì 20 aprile 2010. — Presidenza del vicepresidente Giuliano CAZZOLA indi del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il Ministro per le pari opportunità, Maria Rosaria Carfagna.

La seduta comincia alle 14.05.

7-00274 Codurelli: Sulle politiche a sostegno delle donne e dell'occupazione femminile.

7-00285 Pelino: Sulle politiche a sostegno delle donne e dell'occupazione femminile.

7-00306 Paladini: Sulle politiche a sostegno delle donne e dell'occupazione femminile.

(Seguito della discussione congiunta e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni in titolo.

Giuliano CAZZOLA, *presidente*, ricorda che al termine della precedente seduta, nella quale è proseguita la discussione congiunta delle risoluzioni in titolo, si è convenuto di completare oggi la fase di acquisizione dell'orientamento del Governo sugli atti di indirizzo in discussione, contando anche sul contributo del Ministro per le pari opportunità.

Il Ministro Maria Rosaria CARFAGNA osserva anzitutto che – prima di esporre ed esaminare le finalità ed i contenuti delle iniziative poste in essere dal Go-

verno, ed in particolare dal Ministero per le pari opportunità, in ordine alle politiche di sostegno a favore delle donne, delle madri lavoratrici e dell'occupazione femminile – occorre svolgere alcune riflessioni.

Fa presente che, nell'ultimo decennio, il tema della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro ha assunto un ruolo centrale nelle politiche nazionali ed europee di pari opportunità; le azioni intraprese nella direzione della conciliazione mirano a favorire l'equa distribuzione dei carichi di cura ed a conquistare nuovi modelli di organizzazione del lavoro che consentano alle donne di accedere e permanere nel mondo del lavoro; e politiche di conciliazione sono, dunque, strettamente legate all'obiettivo di aumentare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e restringere conseguentemente il *gender gap* occupazionale.

Osserva che un impulso molto forte in questo senso è stato dato dalla Strategia di Lisbona, adottata nel 2000 dai Paesi dell'Unione europea, nella quale si è fissato l'ambizioso obiettivo di raggiungere nel 2010 un tasso di occupazione delle persone dai 15 ai 64 anni del 70 per cento nel complesso e del 60 per cento per le donne: la decisione di adottare come criterio di riferimento il tasso di occupazione, invece del tradizionale tasso di disoccupazione, costituisce un importante paradigma nelle politiche europee del lavoro, dovuto alla nuova condizione della donna nella società; oggi, infatti, un numero crescente di donne è presente nel mercato del lavoro come occupate o in cerca di lavoro e molte altre vi rientrerebbero se vi fossero minori difficoltà a trovare un'occupazione o se esistessero adeguati sostegni ai carichi di lavoro familiare. I dati Eurostat riferiscono che dal 2005 al 2008 l'occupazione femminile nel Paese è aumentata dal 45,3 per cento al 47,2 per cento.

Fa notare che il rapporto CNEL sul mercato del lavoro 2008/2009 segnala che gli effetti della crisi economica sono stati inferiori sulla componente femminile, dove si è registrato addirittura un lieve aumento dell'occupazione a fronte di una sostanziale

immobilità del tasso di occupazione maschile. Ciò è dovuto all'incremento di occupazione ad orario ridotto, a tempo parziale o flessibile che ha interessato più le lavoratrici che i lavoratori; dal 6 per cento di soli dieci anni fa siamo passati nel 2008 a una percentuale di lavoro parziale pari al 14,8 per cento.

Segnala che il timore è, tuttavia, che sulle donne, che costituiscono la componente più debole del mercato del lavoro per livello di istruzione, esperienza, mobilità territoriale e forti carichi di conciliazione tra lavoro e cura della famiglia, si manifesti un'onda lunga della crisi i cui effetti potranno essere visibili già dai dati del 2010 e comunque in un arco temporale più ampio. A ciò si aggiunge la necessità di ridurre il divario che comunque si frappone tra occupati uomini e occupate donne, che è ancora molto consistente (70,3 per cento uomini e 47,2 per cento donne nell'anno 2008), specie nelle aree del Mezzogiorno. Fa notare che tale divario è particolarmente significativo proprio nell'età – tra i 25 ed i 35 anni – in cui massimo dovrebbe essere lo sforzo non solo per l'inserimento, ma anche per gettare le basi per ottenere soddisfacenti risultati in termini di carriera e, quindi, di retribuzione. Su questo incidono fortemente le difficoltà che le donne affrontano nel conciliare maternità e lavoro.

Rileva che, in considerazione di ciò, il dicastero per le pari opportunità ha ritenuto necessario intervenire attraverso politiche di inclusione delle donne nel mercato del lavoro tendenti a raggiungere gli obiettivi fissati a livello europeo ovvero un tasso di occupazione femminile del 60 per cento. Tra le iniziative poste in essere rientrano il Piano recante il « Sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro » ed il « Programma di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro ». Il Piano di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro investe 40 milioni di euro del Fondo pari Opportunità in finanziamenti per le *tagesmutter*, per il telelavoro, per la formazione volta a sostenere il rientro nel lavoro dopo un

periodo di congedo per maternità. In particolare, sottolinea che le risorse saranno destinate alla:

creazione o implementazione – nelle diverse realtà territoriali – di nidi, nidi famiglia, servizi ed interventi similari (mamme di giorno, educatrici familiari o domiciliari); si tratta di una figura molto diffusa nei Paesi del Centro e del Nord Europa e già utilizzata in alcune Regioni, che accudisce un massimo di cinque bambini – di età compresa tra gli zero e i tre anni – nel proprio domicilio;

facilitazione per il rientro al lavoro di lavoratrici che abbiano usufruito di congedo parentale o per motivi comunque legati ad esigenze di conciliazione anche tramite percorsi formativi e di aggiornamento, acquisto di attrezzature hardware e pacchetti software, attivazione di collegamenti ADSL;

erogazione di *voucher* di sostegno all'acquisto di servizi di cura offerti da strutture specializzate (nidi, centri estivi, ludoteche) o in forma di « buoni lavoro » da prestatori di servizio (assistenza domiciliare, pulizia, pasti a domicilio e simili);

sostegno di modalità di prestazioni di lavoro e di tipologie contrattuali facilitanti come ad esempio la banca delle ore, il telelavoro, il part-time;

sostegno di interventi innovativi e sperimentali proposti dalle Regioni e dalle Province autonome.

Osserva che sarà cura del Dipartimento per le pari opportunità, anche attraverso campagne informative ed eventi di lancio pubblicitario, garantire la promozione unitaria delle linee di intervento più innovative e che meritano un maggior impegno di divulgazione e di sensibilizzazione; dopo varie riunioni tecniche con i rappresentanti della Conferenza Unificata, si è deciso di non predestinare quote fisse dello stanziamento complessivo alle diverse misure rinviando la valutazione ad una fase successiva alle proposte che perverranno da parte delle Regioni. Sul Piano, non

appena saranno riavviati i lavori della Conferenza Unificata, sarà acquisita l'intesa.

Segnala, inoltre, che sulla *Gazzetta Ufficiale* del 17 dicembre 2009, è stato pubblicato il bando (scaduto il 17 marzo 2010) per il finanziamento – per complessivi 7 milioni e 200mila euro – di nuovi nidi d'infanzia presso i luoghi di lavoro delle Pubbliche Amministrazioni Nazionali: co-autori dell'iniziativa sono il Ministro per la Pubblica Amministrazione ed il Sottosegretario per le Politiche della Famiglia. Con il citato bando si intende avviare un Progetto Pilota di apertura di « nidi aziendali » presso le sedi centrali e periferiche delle Pubbliche Amministrazioni, con l'obiettivo di favorire l'incremento del numero di nidi d'infanzia e dei posti in nidi d'infanzia esistenti sul territorio nazionale nonché di promuovere e garantire il benessere e lo sviluppo dei bambini, il sostegno alle famiglie, distribuendo così i carichi di cura e favorendo la parità tra donne e uomini e contestualmente favorire la flessibilità del mercato del lavoro. A breve la Commissione di valutazione esaminerà le domande pervenute dalle diverse Amministrazioni per l'ammissione ai contributi.

Sottolinea che anche nel « Programma di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro », elaborato d'intesa con il Ministro del Lavoro, sono previste misure volte a favorire la conciliazione. In particolare sono state inserite cinque linee di intervento. La prima linea di azione prevede il potenziamento dei servizi di assistenza per la prima infanzia e la sperimentazione dei buoni lavoro. Come è noto, infatti, l'offerta di servizi all'infanzia è ancora insufficiente, specie nel Sud. L'idea è quella di incoraggiare i lavori di cura dell'infanzia attraverso la diffusione dell'utilizzo dei buoni lavoro previsti dalla « legge Biagi », che offrono al datore di lavoro uno strumento duttile, poco costoso, con pochi oneri amministrativi (essendo i contributi previdenziali e gli oneri assicurativi conglobati nel prezzo di acquisto del buono) e che potranno essere adoperati anche per l'avvio, in coopera-

zione con cooperative sociali e di servizio ed associazioni *non profit*, dei nidi familiari, con non più di cinque o sei bambini assistiti da persone presso il proprio domicilio in un ambiente familiare. La seconda linea di azione si fonda sulla revisione dei criteri e delle modalità per la concessione di contributi ad aziende per progetti che favoriscano la conciliazione. In tal modo si intende rilanciare un sistema di sostegno in favore di progetti i cui beneficiari siano lavoratrici che possano usufruire di forme di flessibilità del lavoro, per esempio il part time o il lavoro a domicilio, il lavoro su sedi diverse. I progetti potranno anche comprendere attività di formazione per favorire il reinserimento della lavoratrice o il lavoratore dopo un periodo di astensione dal lavoro per maternità o paternità o progetti che promuovano l'attivazione di reti di servizi per facilitare la conciliazione.

Segnala che la terza linea di azione prevede la sperimentazione di nuove relazioni industriali per la promozione della flessibilità del lavoro. L'obiettivo che si intende raggiungere attraverso questa linea di intervento è quello di incoraggiare tipologie contrattuali che favoriscano la conciliazione: lavoro a tempo parziale, modulato, flessibile. Lo strumento può essere la contrattazione collettiva, che può fornire il nuovo quadro normativo della flessibilità. A questo proposito, intende segnalare che, in data 11 marzo 2010, è stato avviato un tavolo con le parti sociali per sondare la disponibilità all'inserimento nella contrattazione collettiva di misure idonee a favorire la conciliazione. Tutti – sia le categorie datoriali che dei lavoratori – hanno manifestato la loro adesione: occorre, quindi, lavorare perché, soprattutto a livello di contrattazione decentrata, si intervenga in questa direzione.

Fa presente che con la quarta linea di azione, dedicata all'incentivazione dei lavori verdi al femminile, si intende estendere alle donne la cultura delle nuove professioni nel settore delle energie rinnovabili, dove attualmente si registra una forte presenza maschile, incoraggiandole a distaccarsi dai tradizionali percorsi forma-

tivi per intraprendere una formazione orientata alla ricerca ed alle nuove tecnologie in questo settore, mentre l'ultima linea di azione comprende misure specifiche per il Mezzogiorno, attraverso l'utilizzo di contratti di inserimento o di reinserimento destinati a chi vuole uscire dallo stato di disoccupazione o a chi desidera rientrare nel mercato del lavoro dopo un lungo periodo di assenza. Tali tipologie contrattuali possono trovare nelle donne le principali destinatarie.

Osserva che le linee del Piano sono senza alcun dubbio un passo importante per la progressiva inclusione delle donne nel mercato del lavoro: si tratta di un impegno costante, al quale il Governo vuole dedicare i massimi sforzi, perché convinto che proprio la fase di uscita dalla crisi può rappresentare un'occasione per dimostrare quanto le donne possano contribuire alla crescita economica ed al raggiungimento degli obiettivi di coesione economica e sociale. Fa rilevare che – se poi si sposta l'attenzione all'impianto normativo di tutela della madre lavoratrice nel confronto internazionale e comparato – l'Italia presenta indubbiamente una delle legislazioni più avanzate del mondo e pienamente in linea con la normativa comunitaria: si riferisce al Testo Unico sulla maternità o al recente recepimento della Direttiva n. 54 del 2006, relativa al principio « delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego, » che ha novellato il Codice per le pari opportunità. Il decreto di recepimento della stessa (decreto legislativo n. 5 del 2010) prevede, tra l'altro, il divieto di discriminazione per ragioni connesse al sesso, allo stato di gravidanza, di maternità o paternità, anche adottive. Si interviene, inoltre, sul cosiddetto « *gender pay gap* », vietando qualsiasi discriminazione, diretta o indiretta, relativa alle retribuzioni, sanzionando i datori di lavoro che discriminano le lavoratrici con l'ammenda da 250 a 1.500 euro e stabilendo, altresì, qualora il datore di lavoro non ottemperi alla sentenza che accerta la discriminazione, l'ammenda fino a 50.000 euro o

l'arresto fino a sei mesi. Quanto all'accesso alle prestazioni previdenziali, viene riconosciuto alle lavoratrici il diritto, non più un'opzione, di proseguire il rapporto di lavoro fino agli stessi limiti di età previsti per gli uomini.

Desidera poi sottolineare il proprio impegno per il rilancio di misure di sostegno all'imprenditoria femminile, specie nel Sud: la legge n. 215 del 1992 è ora in una fase di stallo, non essendo stata rifinanziata da parte di molti Governi; il limite dell'attuazione di quella legge è stato, tuttavia, quello di concedere finanziamenti « a pioggia », senza una seria regia ed un monitoraggio costante degli effetti in termini di incremento dell'occupazione femminile. La sua idea, alla quale si sta lavorando con il Ministro dello Sviluppo Economico nel quadro del più ampio Piano per il Sud, è quella di reperire nuove risorse, ricorrendo a fondi europei, per favorire l'accesso al credito delle imprese femminili operanti nel Mezzogiorno, attraverso l'utilizzazione della garanzia del Fondo per le piccole e medie imprese di cui alla legge 662 del 1996 ed un contributo in conto interessi. Si tratta, a suo giudizio, di un altro importante tassello delle politiche volte a raggiungere l'obiettivo qualificante indicato dalla Strategia di Lisbona del 60 per cento di occupazione femminile entro il 2010; politiche che, nel loro insieme, devono ormai considerare la prospettiva di genere in tutte le azioni di governo, analizzando i diversi ruoli dell'uomo e della donna, promuovendo il peso delle donne nei processi decisionali, incoraggiando l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, affrontando il problema del divario di retribuzione tra uomini e donne.

Assicura, in conclusione, che l'impegno del Governo e del suo dicastero in questa direzione deve essere considerato forte e costante.

Marialuisa GNECCHI (PD), pur ringraziando il Ministro per l'esauriente relazione svolta sull'argomento in oggetto e prendendo atto positivamente di talune iniziative assunte dal Governo nell'ambito

della materia delle pari opportunità, fa notare che si sarebbe aspettata oggi talune risposte più precise ai quesiti posti in una precedente interrogazione presentata dal suo gruppo.

Si riferisce in particolare all'esigenza di rifinanziamento urgente e straordinario del piano del Governo Prodi su nidi e servizi all'infanzia, alla necessità di ripristino della legge n. 188 del 2007 contro le « dimissioni in bianco » (attraverso il superamento dei problemi di natura tecnica che hanno portato l'attuale Governo al suo indebolimento), al potenziamento dei servizi sul territorio deputati alla vigilanza alla luce delle violazioni amministrative accertate in ordine alla tutela economica (astensione obbligatoria e facoltativa) della maternità, al ripristino del finanziamento della legge n. 53 del 2000 e in particolare dell'articolo 9 per le piccole realtà produttive, agli incentivi a favore dell'occupazione femminile.

Chiede, inoltre, chiarimenti al Ministro in ordine alle effettive disponibilità finanziarie del Dipartimento per le pari opportunità, atteso che nel corso della discussione sul disegno di legge finanziaria 2009 la Commissione prese atto negativamente, con una deliberazione unanime, di una riduzione degli stanziamenti disposti in materia, osservando altresì che sul tema sono stati presentati taluni atti di sindacato ispettivo, il cui svolgimento ha confermato questa tendenza.

Maria Grazia GATTI (PD), nel ringraziare il Ministro, fa notare che l'Italia sconta ancora un pesante ritardo rispetto agli altri Paesi europei sul terreno delle pari opportunità, dal momento che le donne, pur vantando un livello di preparazione universitaria maggiore rispetto agli uomini, incontrano notevoli ostacoli sul piano occupazionale, anche in relazione ai livelli stipendiali, e sul fronte della tutela della maternità.

Dopo aver manifestato profonda preoccupazione per i dati relativi al fenomeno delle « dimissioni in bianco » riferiti al 2009, fa notare al Ministro che in tema di conciliazione dei tempi tra lavoro e vita

privata il Governo è incorso recentemente in una nuova palese contraddizione: invita, a tal proposito, a leggere gli articoli 16 e 46 del provvedimento collegato alla manovra finanziaria in materia di lavoro – recentemente rinviato alle Camere dal Presidente Napolitano – con i quali, da un lato, si indebolisce il ricorso allo strumento del *part-time* (sulla scia di quanto disposto con il decreto-legge n. 112 del 2008), mentre dall'altro si delega il Governo a prevedere incentivi in vista dell'introduzione di forme di orario di lavoro più flessibili. Chiede pertanto al Ministro di fornire al Parlamento elementi di conoscenza più chiari che facciano luce su tali incongruenze e sull'azione che il Governo intende intraprendere in futuro, auspicando che possano essere altresì intraprese adeguate politiche di riduzione fiscale a vantaggio dell'occupazione femminile.

Alessia Maria MOSCA (PD), nel ritenere centrale il tema delle politiche di genere, rileva che il Governo in carica, oltre ad essere vago sul fronte delle misure concrete da adottare e sulle risorse da stanziare, sembra non aver del tutto a cuore l'argomento della tutela dell'occupazione femminile, che ritiene coinvolga anche aspetti connessi alla progressione in carriera delle donne. Ciò sembrerebbe essere confermato dal mancato rispetto di taluni impegni assunti dal Governo, in materia di rappresentanza di genere, in occasione dell'approvazione da parte della XI Commissione di una risoluzione presentata nei mesi scorsi, tesa proprio a fare riferimento all'assenza di nomine di figure femminili nei ruoli apicali degli enti pubblici (tendenza che, allo stato, non sembra sia stata invertita).

Osserva inoltre che in tema di politiche di conciliazione il Ministro sembra proporre piani di azione astratti e fondati su concezioni dei rapporti sociali ormai superate a livello comunitario, soprattutto per quanto concerne il tema del lavoro di cura – che, a suo avviso, non dovrebbe gravare esclusivamente sulle spalle delle donne – e dei congedi parentali.

In conclusione, giudica essenziale estendere la normativa sulla tutela della maternità a tutte le donne lavoratrici, considerato che in diversi versanti occupazionali, soprattutto nel campo dei lavori flessibili, ne risultano totalmente escluse.

Paola PELINO (Pdl), nel ringraziare il Ministro, si dichiara fiduciosa rispetto all'operato del Governo, che ritiene stia perseguendo importanti obiettivi collegati strettamente alla tutela delle donne, con riferimento, in particolare, all'ingresso nel mercato del lavoro e alla permanenza in esso. Si dichiara altresì convinta che il Governo continuerà su questa strada, anche recependo le condivisibili osservazioni provenienti dai gruppi di minoranza.

Amalia SCHIRRU (PD), pur manifestando apprezzamento per talune misure contenute nel piano di azione annunciato dal Governo, fa notare che i dati sull'occupazione femminile forniti nell'odierna seduta sembrano trascurare un elemento fondamentale, ovvero che molte donne, rassegnate, hanno ormai smesso di cercare lavoro e non risultano, pertanto, dai censimenti effettuati. Inoltre, prospetta l'esigenza di stanziare risorse per l'attuazione del Piano di riforma dei servizi all'infanzia, predisposto nella precedente legislatura, al fine di intraprendere azioni di sostegno in favore di tutte le famiglie in difficoltà a causa della crisi economica in atto, comprese quelle meno abbienti.

Il Ministro Maria Rosaria CARFAGNA, dopo aver ringraziato i deputati intervenuti per gli utili spunti forniti alla discussione in corso, intende svolgere talune precisazioni in ordine alle questioni sinora poste. In primo luogo, chiarisce che i 40 milioni di euro iscritti in bilancio, che hanno costituito oggetto di polemica da parte dei gruppi di opposizione, riguardano l'anno 2009 e non l'anno 2010, ribadendo che il Governo ha già provveduto a stanziare, in materia di pari opportunità, ingenti risorse al fine di finanziare un piano di azione comprendete

l'adozione di valide politiche di conciliazione.

Quanto alle misure da intraprendere sul versante dei servizi all'infanzia, ritiene opportuno rimettersi anche alle determinazioni che, in materia, intenderà assumere il soggetto più direttamente competente, ovvero il dipartimento per le politiche della famiglia, il cui responsabile è il sottosegretario Giovanardi. Ritiene, in ogni caso, che il Governo in carica abbia intrapreso lungimiranti politiche a sostegno dell'occupazione, in particolare a favore dei soggetti particolarmente colpiti dalla crisi, tra cui, appunto i giovani e le donne, avendo stanziato risorse considerevoli in materia di ammortizzatori sociali, favorendo inoltre una ripresa dei consumi e della produzione industriale: la prudente politica economica del Governo, pertanto, è incoraggiata dai segnali di ripresa che si stanno avvertendo nel sistema socio-produttivo.

Da ultimo, fa notare che sul basso tasso di occupazione femminile in Italia pesa in modo rilevante il forte disagio sociale del Mezzogiorno, rispetto al quale il Governo ha già predisposto linee di azione precise, tra cui il finanziamento della legge n. 215 del 1992, comprendente agevolazioni per l'imprenditoria femminile.

Silvano MOFFA, *presidente*, alla luce dell'odierno dibattito, ritiene opportuno concedere ai gruppi un ulteriore spazio temporale al fine di verificare in via informale se sussistano margini per la predisposizione di un testo unificato delle risoluzioni presentate, anche considerata l'esigenza di valutare nel frattempo l'eventualità di estendere il campo della discussione a tematiche connesse a quella in

esame, riguardanti, ad esempio, le politiche per la famiglia, in ordine alle quali potrebbe risultare utile il coinvolgimento del rappresentante del Governo competente in materia.

Lucia CODURELLI (PD), pur ritenendo ragionevole la proposta testé formulata dalla presidenza, invita comunque il Ministro a svolgere una seria riflessione sull'argomento in discussione e ad assumersi la responsabilità di definire una linea di azione definitiva e chiara in materia di pari opportunità, anche attraverso il completamento dell'attuazione di quel piano di riforme dei servizi all'infanzia, predisposto nella scorsa legislatura dal Governo Prodi.

Silvano MOFFA, *presidente*, nel ribadire che, al fine di conoscere gli orientamenti dell'Esecutivo sul tema delle politiche per l'infanzia e la conciliazione dei tempi di vita delle famiglie sarà necessario valutare l'opportunità di un coinvolgimento del rappresentante del Governo competente in materia, invita intanto i gruppi a lavorare alla definizione di un possibile testo unificato degli atti di indirizzo in titolo.

Rinvia, quindi, il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 20 aprile 2010.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.10 alle 15.20.

ALLEGATO 1

Norme in materia di nomina del Comandante generale del Corpo della guardia di finanza. (Testo unificato C. 864 Vannucci, C. 3244 Bocchino, C. 3254 Di Pietro e C. 3269-ter Cicu).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XI Commissione,

esaminato il testo unificato delle proposte di legge C. 864 Vannucci, C. 3244 Bocchino, C. 3254 Di Pietro e C. 3269-ter Cicu e gli emendamenti ad esso riferiti, trasmessi dalla IV Commissione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

sul testo unificato, con la seguente osservazione:

all'articolo 1, comma 1, lettera a), numero 2), si raccomanda di prevedere che, qualora nel corso del mandato del Comandante generale questi raggiunga i limiti di età per il pensionamento, ne sia previsto il richiamo di autorità sino al termine del mandato, anche se si siano determinate le condizioni per la sua cessazione dal servizio permanente effettivo;

NULLA OSTA

sugli emendamenti trasmessi dalla IV Commissione.

ALLEGATO 2

5-02766 Damiano: Chiusura dello stabilimento Bialetti di Omegna.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto ispettivo dell'On. Damiano, inerente le vicende occupazionali della Bialetti, passo ad illustrare gli elementi informativi acquisiti presso i competenti uffici della Amministrazione che rappresento, della Regione Piemonte nonché quelli forniti dal Ministero dello sviluppo economico.

Il Gruppo Bialetti Industrie, *Holding* con oltre 1000 dipendenti, è presente in tutto il mondo con stabilimenti in Italia, India, Turchia, Romania; oltre al celebre marchio Moka, possiede anche i marchi Girmi, Aeternum, Rondine e Cem.

Lo scorso 7 aprile la società, come evidenziato anche dall'Onorevole interrogante, ha avviato una procedura di mobilità, a seguito della decisione di cessare l'attività dello stabilimento di Omegna e di delocalizzare l'attività produttiva, che coinvolgerà 113 lavoratori tra impiegati ed operai.

I motivi della decisione aziendale sono riconducibili:

nei risultati negativi che il Gruppo Bialetti Industrie ha conseguito anche nell'anno 2009, che si è chiuso con una perdita pari a 9,9 milioni di euro, una riduzione del fatturato del 7,6 per cento ed un indebitamento finanziario netto pari al 96, 1 milioni di euro;

nel *trend* negativo di fatturato registrato dal *business* delle caffettiere Bialetti negli ultimi anni (calo del fatturato nel 2008 del 21 per cento rispetto al 2007), confermato nel 2009 da un'ulteriore riduzione del fatturato del 10,1 per cento rispetto al 2008;

nel *trend* negativo del reparto caffettiere che continua a subire costanti contrazioni (riduzioni del 7,5 per cento annuo nel solo canale della Grande Distribuzione);

nella scarsa competitività del prodotto Bialetti in termini di costi rispetto ai prodotti provenienti da paesi esteri, quali in primo luogo Estremo Oriente ed Europa Orientale;

nel perdurare della crisi congiunturale del mercato di riferimento e nella crescita dei produttori dei Paesi *low-cost*, che hanno comportato un sensibile calo dei volumi del business delle caffettiere (-26 per cento nell'ultimo biennio), e hanno reso il modello produttivo utilizzato da Bialetti in passato per le caffettiere non più competitivo, né sostenibile, a causa dell'alta incidenza dei costi fissi e indiretti (41 per cento del costo del prodotto);

Nella conseguente necessità di adottare un sistema produttivo differente da quello attuale per le caffettiere con l'obiettivo di recuperare competitività e fronteggiare la difficile situazione di mercato.

Le OO.SS. hanno chiesto l'intervento dei rappresentanti della Provincia e della Regione al fine di trovare ogni utile soluzione volta alla salvaguardia di una realtà produttiva rappresentativa del « Made in Italy » e per la difesa dei livelli occupazionali; ne è seguito un incontro nel corso del quale è stato effettuato un primo esame della situazione aziendale.

Informo, inoltre, che ad oggi, non risulta pervenuta presso l'Amministrazione

che rappresento alcuna richiesta, delle Parti sociali, di incontro per l'esame della situazione occupazionale.

Al fine di procedere all'esame della vicenda aziendale all'attenzione, è stato fissato un incontro, presso il Ministero dello sviluppo economico, per il prossimo 28 aprile 2010; a seguito di tale incontro si provvederà a mantenere comunque

aperto il tavolo di confronto presso il MiSe per agevolare la ricerca di positive soluzioni ai problemi aziendali di che trattasi.

In conclusione sono in grado di garantire che sarà mia cura informare personalmente l'Onorevole Damiano degli ulteriori sviluppi della vicenda aziendale all'attenzione.

ALLEGATO 3

5-02767 Delfino: Politiche a sostegno del lavoro e del reddito delle famiglie.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

L'On. Delfino, con il presente atto parlamentare, sollecita l'attenzione sulla necessità di porre in essere iniziative concrete a sostegno del reddito nei confronti dei lavoratori attualmente esclusi dall'applicazione di strumenti di ammortizzazione sociale.

In proposito, voglio ricordare che il Governo, con i provvedimenti emanati in funzione « anti-crisi », ha perseguito a finalità di ampliare la platea dei lavoratori da tutelare, sotto il profilo retributivo, tenuto conto anche della contingente crisi internazionale.

Mi sembra importante evidenziare, inoltre, come negli ultimi anni, il sistema degli ammortizzatori sociali in deroga abbia consentito l'estensione delle misure di sostegno del reddito anche a quelle categorie di lavoratori esclusi in ragione della tipologia di contratto di cui sono titolari, dell'appartenenza settoriale dell'azienda di cui sono dipendenti ovvero della dimensione aziendale.

Il Governo, con la legge finanziaria per il 2010, ha confermato la programmazione degli impegni previsti per gli anni 2009-2011, attraverso la proroga di tutti gli strumenti di sostegno al reddito individuati da precedenti provvedimenti normativi, a completamento delle tutele già accordate in forza degli ammortizzatori sociali tradizionali.

In particolare, con riferimento ai collaboratori coordinati e continuativi, iscritti in via esclusiva alla Gestione separata INPS, la legge citata (articolo 2, comma 130), nelle ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro, ha riconosciuto, in via

sperimentale, per il biennio 2010-2011, in costanza di specifici requisiti, una somma (liquidata in un'unica soluzione) pari al 30 per cento del reddito percepito nell'anno precedente.

Inoltre, si prevede, in via sperimentale per l'anno 2010, l'estensione della riduzione contributiva (di cui alla legge 223 del 1991) in favore di quei datori di lavoro che assumono soggetti beneficiari dell'indennità di disoccupazione non agricola con requisiti normali, che abbiano almeno cinquanta anni di età; tale misura è altresì prolungata, fino alla data di maturazione del diritto al pensionamento (e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2010), per chi assume lavoratori in mobilità o che beneficiano dell'indennità di disoccupazione non agricola con requisiti normali che abbiano almeno trentacinque anni di anzianità contributiva.

Viene riconosciuto, inoltre, un incentivo in favore di quei datori che: non abbiano effettuato, nei dodici mesi precedenti, riduzione di personale avente la stessa qualifica dei lavoratori da assumere; non abbiano in corso sospensioni per procedure di CIGS; assumano, a tempo pieno e indeterminato, lavoratori destinatari dell'indennità di disoccupazione non agricola con requisiti normali ovvero lavoratori destinatari dell'indennità di disoccupazione, per il settore edile ed affini.

La legge finanziaria per il corrente anno ha, inoltre, previsto interventi volti a semplificare le modalità di accesso nel campo di applicazione degli ammortizzatori sociali di cui alla legge 223 del 1991.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla programmazione dei lavori della Commissione 123

INTERROGAZIONE:

5-01997 Fogliardi: Destinazione delle risorse recuperate mediante il contrasto del fenomeno dei falsi invalidi 125

ALLEGATO (*Testo della risposta*) 128

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale recante decreto ministeriale per il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali per l'anno 2010, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 201. (*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio*) 125

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di alleanza terapeutica, di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento. C. 2350, testo base, approvato in un testo unificato dal Senato, C. 625 Binetti, C. 784 Rossa, C. 1280 Farina Coscioni, C. 1597 Binetti, C. 1606 Pollastrini, C. 1764-bis Cota, C. 1840 Della Vedova, C. 1876 Aniello Formisano, C. 1968-bis Saltamartini, C. 2038 Buttiglione, C. 2124 Di Virgilio e C. 2595 Palagiano (*Rinvio del seguito dell'esame*) 127

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Martedì 20 aprile 2010. — Presidenza del vicepresidente Gero GRASSI.

La seduta comincia alle 13.25.

Sulla programmazione dei lavori della Commissione.

Gero GRASSI, *presidente*, comunica che, a seguito della riunione del 14 aprile 2010 dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, è stato predisposto il seguente programma dei lavori della Commissione:

PROGRAMMA DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE PER IL PERIODO APRILE-GIUGNO 2010

APRILE 2010

Sede referente:

Seguito dei seguenti provvedimenti già iniziati:

Disposizioni in materia di alleanza terapeutica, di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento (seguito esame C. 2350, approvata in un testo unificato dal Senato, C. 625 Binetti, C. 784 Rossa, C. 1280 Farina Coscioni, C. 1597 Binetti, C. 1606 Pollastrini, C. 1764-bis Cota, C. 1840 Della Vedova, C. 1876

Aniello Formisano, C. 1968-bis Saltamartini, C. 2038 Buttiglione, C. 2124 Di Virgilio e C. 2595 Palagiano);

Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e altre disposizioni in materia di governo delle attività cliniche (C. 799 Angela Napoli, C. 1552 Di Virgilio e Palumbo C. 977-ter Livia Turco, C. 278 Farina Coscioni, C. 1942 Mura, C. 2146 Minardo, C. 2355 Di Pietro, C. 2529 Scandroglio e C. 2693 Zazzera);

Disposizioni sulle associazioni di tutela delle persone disabili (C. 1732 Porcu C. 3224 Pedoto);

Disposizioni per l'incremento dei trattamenti economici a favore degli invalidi civili (C. 1539 d'iniziativa popolare, C. 1612 Zazzera e C. 2119 Fugatti);

Misure per il riconoscimento dei diritti delle persone sordocieche (C. 2713 approvato, in un testo unificato, dalla 11^a Commissione permanente del Senato);

Disposizioni in materia di assistenza psichiatrica (C. 919 Marinello, C. 1423 Guzzanti, C. 1984 Barbieri, C. 2065 Ciccioli, C. 2831 Jannone, C. 2927 Picchi e Carlucci e C. 3038 Garagnani);

Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave prive del sostegno familiare (C. 2024 Livia Turco);

Modifica all'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica n. 128/1969, in materia di competenze professionali nei servizi ospedalieri di anestesia e rianimazione (C. 797 Angela Napoli);

Istituzione di speciali unità di accoglienza permanente per l'assistenza dei pazienti cerebrolesi cronici (C. 412 Di Virgilio);

Istituzione del Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza (C. 2008 Governo, C. 127 Bocciardo, C. 349 De Poli, C. 858 Pisicchio, C. 1197 Palomba; C. 1591 Veltroni, C. 1913 Iannaccone e C. 2199 Cosenza) (Commissioni riunite I e XII);

Norme in materia di riconoscimento e sostegno alle comunità giovanili (C. 1151 Catanoso e C. 2505) (Commissioni riunite I e XII);

Disposizioni in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo (C. 1172 Santelli e Ceccacci Rubino, C. 1319 Tortoli, C. 1236 Mancuso, C. 1370 Alessandri, C. 2359 Anna Teresa Formisano e Drago, C. 586 Compagnon, C. 1565 Mancuso, C. 1589 Livia Turco e Viola e C. 2343 Farinone);

Disposizioni in materia di raccolta e utilizzo del sangue cordonale (seguito esame C. 361 Volontè, C. 548 Bertolini, C. 961 Colucci e C. 1214 Di Virgilio e C. 2040 Mosella – rel. Stagno d'Alcontres);

Disposizioni concernenti l'impiego di farmaci psicotropi per la cura dei bambini e degli adolescenti (C. 126 Bocciardo, C. 1414 De Angelis, C. 1716 Laura Molteni e C. 2125 Cosenza).

Interrogazioni, *question-time* e risoluzioni.

MAGGIO 2010

Sede referente:

Seguito dei provvedimenti già iniziati.

Provvedimenti nuovi:

Norme per la tutela dei diritti della partoriente, la promozione del parto fisiologico e la salvaguardia della salute del neonato (C. 1353 Livia Turco, C. 1513 Palumbo e C. 918 Marinello).

Interrogazioni, *question-time* e risoluzioni.

GIUGNO 2010

Sede referente:

Seguito dei provvedimenti già iniziati.

Provvedimenti nuovi:

Disposizioni in materia di sicurezza degli impianti protesici mammari (C. 670 Lussana e C. 1179 Mancuso).

Interrogazioni, *question-time* e risoluzioni.

Saranno, inoltre, iscritti all'ordine del giorno: i progetti di legge assegnati in sede consultiva; gli atti del Governo sui quali la Commissione sia chiamata ad esprimere un parere; i disegni di legge di conversione dei decreti-legge; i provvedimenti trasmessi dal Senato.

Gli orari complessivi da dedicare ai lavori della Commissione nelle singole giornate saranno definiti alla luce dei tempi effettivamente disponibili in base alla programmazione dei lavori dell'Assemblea per il periodo considerato.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 13.30.

INTERROGAZIONE

Martedì 20 aprile 2010. — Presidenza del vicepresidente Gero GRASSI. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Pasquale Viespoli.

La seduta comincia alle 13.30.

5-01997 Fogliardi: Destinazione delle risorse recuperate mediante il contrasto del fenomeno dei falsi invalidi.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

Giampaolo FOGLIARDI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto per l'impegno del Governo a vigilare sulla destinazione delle somme derivanti dall'attività di verifica della sussistenza dei requisiti in materia di invalidità civile, sottolineando la grande valenza della questione anche sul piano etico.

Gero GRASSI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.40.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 20 aprile 2010. — Presidenza del vicepresidente Gero GRASSI.

La seduta comincia alle 13.40.

Schema di decreto ministeriale recante decreto ministeriale per il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali per l'anno 2010, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi.

Atto n. 201.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno.

Laura MOLTENI (LNP), *relatore*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esprimere al Governo il parere di competenza sullo schema di decreto ministeriale per il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali per l'anno 2010, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Come noto, è questo provvedimento che si ripropone con cadenza annuale, da quando l'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria per l'anno 2002), ha disposto una razionalizzazione degli importi dei contributi dello Stato in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, stabilendo che i medesimi devono essere iscritti in un'unica unità previsionale di base nello stato di previsione di ciascun Ministero interessato.

Il relativo riparto è annualmente effettuato entro il 31 gennaio da ciascun Ministro, con proprio decreto, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari. In attuazione di tale disposizione, il Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'eco-

nomia e delle finanze, ha provveduto all'adozione, per l'anno 2010, dello schema di decreto ministeriale in esame. Le risorse disponibili ammontano per l'esercizio finanziario in corso a 3.530.623 euro, registrando una sostanziale corrispondenza con la disponibilità del precedente esercizio, pari a 3.495.230 euro.

Gli enti di ricerca tra cui viene ripartito l'ammontare delle risorse disponibili sono individuati in virtù di specifiche disposizioni di legge. Trattasi, nello specifico, del Centro internazionale per le ricerche sul cancro, con sede a Lione, al quale lo Stato italiano, con la legge 2 ottobre 1967, n. 947, in adempimento degli obblighi assunti quale membro fondatore, ha riconosciuto, a decorrere dal 1966, l'erogazione di un contributo annuo; dell'Ufficio internazionale delle epizoozie, con sede a Parigi, che a decorrere dal 1981 accede al contributo annuo disposto dalla legge 22 dicembre 1980, n. 927, per l'adempimento degli impegni derivanti dagli accordi di Parigi del 25 gennaio 1924, istitutivo del medesimo Ufficio; della Lega italiana per la lotta contro i tumori, con sede a Roma, cui l'articolo 3 della legge 18 febbraio 1963, n. 67 (successivamente abrogata dall'articolo 24 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, nell'ambito del più ampio processo di semplificazione normativa), ha riconosciuto, a decorrere dall'esercizio finanziario 1963-1964, la concessione di un contributo annuo. La legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria per il 2009), ha previsto, in Tabella C, per l'anno 2010, la somma di 3.789.000 euro per il finanziamento dei suddetti enti di ricerca. Sulla predetta somma è stato effettuato un accantonamento pari ad euro 267.934,00 euro.

Tenendo conto del suddetto accantonamento, le risorse disponibili in termini di competenza e cassa, pari a 3.530.623 euro, sono ripartite tra i tre enti in base alle note trasmesse dal Centro internazionale per le ricerche sul cancro e dall'Ufficio internazionale delle epizoozie; le risorse residue sono conseguentemente attribuite alla Lega italiana per la lotta contro i tumori. Nel dettaglio, il riparto è così articolato: per la Lega italiana per la lotta

contro i tumori, la somma destinata è pari ad euro 2.198.302; per il Centro internazionale per le ricerche sul cancro, il contributo dovuto per l'esercizio finanziario in corso ammonta ad euro 1.067.883; per l'Ufficio internazionale delle epizoozie, il finanziamento ammonta ad euro 254.438; la nota del 30 dicembre 2009 dell'Ufficio internazionale delle epizoozie ha specificato che la suddetta somma è dovuta, quanto a 143.750 euro, quale contributo ordinario e, quanto a 110.688 euro, quale contributo complementare.

Alla luce di quanto esposto, preannuncia una proposta di parere favorevole.

Maria Antonietta FARINA COSCIONI (PD) rileva, innanzitutto, la necessità di rivedere i criteri di assegnazione agli enti di ricerca delle risorse disponibili, verificando l'opportunità di sostenere anche enti o associazioni diversi dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori. Osserva, inoltre, che l'attività di ricerca in ambito sanitario andrebbe sostenuta attraverso interventi più ampi e coerenti, anziché mediante una serie di finanziamenti « a pioggia ».

Laura MOLTENI (LNP), *relatore*, premesso che il riparto delle risorse disponibili spetta per legge, come già ricordato, al Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ricorda come i progetti di ricerca in campo medico siano normalmente di durata pluriennale, ciò che, a suo avviso, giustifica ampiamente le modalità di riparto individuate nello schema di decreto in esame.

Delia MURER (PD) precisa che le perplessità espresse dalla collega Farina Coscioni non erano riferite alla serietà delle ricerche o degli enti finanziati, bensì ai criteri mediante i quali sono individuati i destinatari dei finanziamenti.

Anna Margherita MIOTTO (PD) rileva come le risorse destinate alla Lega italiana per la lotta contro i tumori siano determinate in modo residuale rispetto agli stanziamenti in favore degli altri due enti, che derivano da obblighi assunti a livello internazio-

nale. A suo avviso, tale modalità di determinazione dell'importo impedisce un'adeguata valutazione delle esigenze della Lega italiana per la lotta contro i tumori.

Gero GRASSI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.55.

SEDE REFERENTE

Martedì 20 aprile 2010. — Presidenza del vicepresidente Gero GRASSI.

La seduta comincia alle 13.55.

Disposizioni in materia di alleanza terapeutica, di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento.

C. 2350, testo base, approvato in un testo unificato dal Senato, C. 625 Binetti, C. 784 Rossa, C. 1280 Farina Coscioni, C. 1597 Binetti, C. 1606 Pollastrini, C. 1764-bis Cota, C. 1840 Della Vedova, C. 1876 Aniello Formisano, C. 1968-bis Saltamartini, C. 2038 Buttiglione, C. 2124 Di Virgilio e C. 2595 Palagiano.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Lucio BARANI (Pdl), intervenendo sull'ordine dei lavori, propone, considerata l'assenza di numerosi colleghi appartenenti a tutti i gruppi per la nota situazione dei mezzi di trasporto, di rinviare il seguito dell'esame alla seduta di domani.

Maria Antonietta FARINA COSCIONI (PD) esprime la propria contrarietà alla proposta formulata dal collega Barani e ritiene che, se le reali ragioni della proposta sono quelle da lui addotte, il problema si possa superare rinviando la seduta al termine dei lavori pomeridiani dell'Assemblea.

Gero GRASSI, *presidente*, avverte che la presidenza, apprezzate le circostanze, ritiene di dover accedere alla richiesta del collega Barani. Quanto alla proposta formulata dalla collega Farina Coscioni, la presidenza assumerà le proprie determinazioni al riguardo solo dopo aver consultato i gruppi.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.05.

ALLEGATO

5-01997 Fogliardi: Destinazione delle risorse recuperate mediante il contrasto del fenomeno dei falsi invalidi.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole Fogliardi, nell'atto che passo a discutere, passa in rassegna i diversi Fondi istituiti presso l'Amministrazione che rappresento e presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ricevono stanziamenti per perseguire finalità in ambito (anche) sociale, per sollecitare un incremento delle risorse destinate a soggetti in condizione di disabilità o comunque di non autosufficienza.

In proposito mi sembra opportuno, prima di affrontare gli specifici quesiti posti, riepilgarne brevemente le caratteristiche essenziali.

La legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) ha istituito il Fondo per le non autosufficienze (presso l'allora Ministero della solidarietà sociale) al fine di garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali su tutto il territorio nazionale, assicurando in tal modo la necessaria omogeneità in termini quantitativi e qualitativi, e fornire una risposta ai bisogni delle persone in condizione di limitata autonomia e alle loro famiglie.

Il Fondo predetto è stato incrementato di 400 milioni, per l'anno 2010, ai sensi dell'articolo 2, comma 102, della legge n. 191/2009 (Finanziaria 2010), in attuazione degli accordi del « Patto per la salute 2010-2012 » siglati definitivamente dalla Conferenza Stato-Regioni il 3 dicembre 2009.

Per quanto concerne, invece, il Fondo nazionale per le politiche sociali ricordo che lo stesso è stato, da ultimo, riformato per effetto delle disposizioni recate dall'articolo 2, comma 103, della predetta legge, che ha disposto, a decorrere dal

corrente anno, che gli oneri relativi a taluni diritti soggettivi non siano più finanziati a valere sul Fondo medesimo, bensì mediante appositi capitoli di spese obbligatorie iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali (corrispondentemente lo stanziamento del Fondo viene ridotto).

Ciò vale, in particolare, per le risorse che finanziano prestazioni inerenti: lavoratori affetti da talassemia major e drepanocitosi; assegni ai nuclei familiari con almeno tre figli; assegni di maternità.

Per quanto riguarda, infine, il Fondo strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (per il quale la finanziaria 2010 ha previsto una riduzione pari a 120 milioni di euro), faccio presente che le proposte al Cipe, relative all'utilizzo delle risorse allo stesso attribuite, avvengono da parte della Presidenza su proposta delle Amministrazioni settorialmente competenti alla realizzazione degli interventi di volta in volta individuati.

Con riferimento alle specifiche richieste dell'Onorevole Fogliardi in ordine ad un utilizzo delle somme ricavate dagli accertamenti relativi alla sussistenza dei requisiti in materia di invalidità civile per interventi a favore di soggetti invalidi, faccio presente che l'INPS, nel corso del 2009, ha dato attuazione ad un piano straordinario di 200.000 accertamenti (ai sensi dell'articolo 80 del decreto legge n. 112/2008, convertito in legge n. 133/2008).

I controlli effettuati sono stati finalizzati alla verifica della permanenza dello

stato invalidante, nonché dei requisiti reddituali previsti dalla legge per poter fruire delle relative provvidenze economiche (con un risparmio quantificato di circa 100 milioni di euro).

Ai fini dell'attuazione di quanto stabilito dal citato articolo 80 è stato quindi predisposto il relativo decreto ministeriale che individua le categorie di soggetti per le quali si deroga alle ordinarie modalità di accertamento (in ragione di particolari patologie da cui sono affetti) e definisce i criteri selettivi da utilizzare per la individuazione dei soggetti da sottoporre ad accertamento.

L'articolo 2, comma 159, della legge finanziaria per il 2010, ha infine previsto che, per il corrente anno l'INPS effettui, in

via aggiuntiva all'ordinaria attività di accertamento della permanenza dei requisiti sanitari e reddituali, un programma di 100.000 verifiche nei confronti dei titolari di benefici economici di invalidità civile (quantificando il risparmio in ulteriori 50 milioni di euro).

Una volta effettuata una quantificazione dei risparmi di spesa derivanti dalle suddette verifiche straordinarie potrà essere determinata la successiva destinazione, tenuto conto delle priorità da perseguire. In conclusione, sono certamente in grado di garantire all'Onorevole interrogante la massima attenzione da parte del Governo sulla rilevante problematica evidenziata.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del professor Gian Vincenzo Zuccotti a Presidente dell'Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione (INRAN). Nomina n. 62 (<i>Esame e rinvio</i>) ...	130
Proposta di nomina del dottor Marco Mario Avanza a Presidente dell'Ente nazionale risi. Nomina n. 63 (<i>Esame e rinvio</i>)	130
Proposta di nomina del professor Giorgio Zoppello a Presidente dell'Ente nazionale delle sementi elette (ENSE). Nomina n. 64 (<i>Esame e rinvio</i>)	131

SEDE REFERENTE:

Sostegno agli agrumeti caratteristici. C. 209 Cirielli, C. 1140 Servodio, C. 1153 Catanoso, C. 1736 Caparini, C. 1810 Catanoso, C. 2021 Dima e C. 2392 Cosenza (<i>Seguito dell'esame del testo base e rinvio</i>)	131
--	-----

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 20 aprile 2010. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO.

La seduta comincia alle 14.20.

Proposta di nomina del professor Gian Vincenzo Zuccotti a Presidente dell'Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione (INRAN). Nomina n. 62.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame della proposta di nomina.

Sabrina DE CAMILLIS (PdL), *relatore*, ricorda che la nomina in esame, come più in generale il rinnovo degli organi degli enti vigilati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, fa seguito al processo di riordino previsto dal decreto-legge n. 171 del 2008, che ha comportato

la revisione degli statuti degli enti medesimi, con la riduzione dei componenti dei consigli di amministrazione.

Illustra quindi la proposta di nomina, sottolineando la ricca esperienza lavorativa del professor Zuccotti.

Paolo RUSSO, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Proposta di nomina del dottor Marco Mario Avanza a Presidente dell'Ente nazionale risi. Nomina n. 63.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame della proposta di nomina.

Sabrina DE CAMILLIS (PdL), *relatore*, nel richiamare quanto in precedenza dichiarato in relazione al processo di riordino degli enti operanti nel settore agricolo, illustra la proposta di nomina in

titolo, sottolineando come il dottor Avanza abbia maturato esperienze professionali strettamente connesse all'incarico che si intende ora affidargli.

Paolo RUSSO, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Proposta di nomina del professor Giorgio Zoppello a Presidente dell'Ente nazionale delle sementi elette (ENSE).

Nomina n. 64.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame della proposta di nomina.

Sabrina DE CAMILLIS (PdL), *relatore*, nel richiamare quanto in precedenza dichiarato in relazione al processo di riordino degli enti operanti nel settore agricolo, illustra il profilo professionale del professor Zoppello e la sua qualificata esperienza di docente universitario.

Paolo RUSSO, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.25.

SEDE REFERENTE

Martedì 20 aprile 2010. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO.

La seduta comincia alle 14.25.

Sostegno agli agrumeti caratteristici.

C. 209 Cirielli, C. 1140 Servodio, C. 1153 Catanoso, C. 1736 Caparini, C. 1810 Catanoso, C. 2021 Dima e C. 2392 Cosenza.

(Seguito dell'esame del testo base e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame delle proposte di legge, rinviato nella seduta dell'11 febbraio 2010.

Paolo RUSSO, *presidente e relatore*, ricorda che nella precedente seduta la Commissione ha deliberato di adottare il testo unificato elaborato dal Comitato ristretto quale testo base per il seguito dell'esame.

Ricorda inoltre che l'esame delle proposte di legge in titolo è stato iscritto nel programma dei lavori dell'Assemblea per il prossimo mese di giugno.

Giuseppina SERVODIO (PD), nel ringraziare il presidente per il lavoro svolto nella qualità di relatore, ricorda che il provvedimento in esame, già all'attenzione della Commissione nella trascorsa legislatura, è particolarmente atteso dagli operatori nel settore e dai territori interessati. Esprime quindi soddisfazione per la prossima calendarizzazione in Assemblea, auspicando che l'impegno profuso dalla Commissione possa finalmente avere un positivo esito.

Nel merito, premesso di apprezzare il testo unificato, evidenzia la necessità di procedere ad una riformulazione formale dell'articolo 8, al fine di meglio distinguere la parte relativa ai controlli e quella relativa alle sanzioni. Ritene infine necessario prevedere la partecipazione dei comuni all'attività di controllo, prevista in capo alle autorità regionali.

Segnala infine l'esigenza di dotare il provvedimento di adeguate risorse finanziarie, in assenza delle quali esso rischia di diventare irrilevante, e invita il Presidente ad attivarsi in tale direzione. Osserva poi che le regioni potrebbero anche integrare il fondo statale con risorse proprie o rivenienti dai fondi europei.

Paolo RUSSO, *presidente e relatore*, ritiene che si possa procedere alla riformulazione proposta e ad altre eventualmente ritenute opportune. A tal fine, fa presente che la Commissione dovrebbe definire un testo entro la seconda settimana di maggio.

Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.35.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti. Atto n. 184 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole*) 132

COMITATO DEI NOVE:

Legge comunitaria 2009. C. 2449-C Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato 133

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 20 aprile 2010. – Presidenza del presidente Mario PESCANTE.

La seduta comincia alle 14.10.

Schema di decreto legislativo recante riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti. Atto n. 184.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 24 febbraio 2010.

Mario PESCANTE, *presidente*, ricorda che il termine per l'espressione del parere è scaduto lo scorso 8 marzo ma che – non

essendo pervenuto il parere della Conferenza Stato-Regioni – la Commissione non si è sinora espressa. Avverte tuttavia che il Ministro per i rapporti con il Parlamento ha chiesto che – essendo inutilmente decorso il termine assegnato alla Conferenza per la formulazione del proprio parere – le Commissioni si esprimano sullo schema di decreto.

Luca BELLOTTI (PdL), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole.

Nicola FORMICHELLA (PdL) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Gianluca PINI (LNP) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Sandro GOZI (PD) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Antonio RAZZI (IdV) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

La seduta termina alle. 14.15.

COMITATO DEI NOVE

Martedì 20 aprile 2010.

Il Comitato si è riunito dalle 14.15 alle 15, dalle 15.10 alle 16 e dalle 19.15 alle 19.50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Salvaguardia degli effetti prodotti dal decreto-legge 5 marzo 2010, n. 29, recante interpretazione autentica di disposizioni del procedimento elettorale e relativa disciplina di attuazione, non convertito in legge. S. 2111, approvato dalla Camera (Parere alla 1 ^a Commissione del Senato) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	134
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla commissione</i>)	135

SEDE CONSULTIVA

Martedì 20 aprile 2010. — Presidenza del vicepresidente Mario PEPE.

La seduta comincia alle 13.30.

Salvaguardia degli effetti prodotti dal decreto-legge 5 marzo 2010, n. 29, recante interpretazione autentica di disposizioni del procedimento elettorale e relativa disciplina di attuazione, non convertito in legge.

S. 2111, approvato dalla Camera.

(Parere alla 1^a Commissione del Senato).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Il deputato Mario PEPE (PD), *presidente e relatore*, illustra i contenuti del provvedimento in esame, approvato dalla Camera in seguito all'avvenuta soppressione dell'articolo unico del disegno di legge di conversione del decreto-legge 5 marzo 2010, n. 29, recante l'interpretazione autentica di disposizioni del procedimento elettorale e la relativa disciplina di attuazione, che ha negato la conversione in

legge del decreto. Segnala che le disposizioni del menzionato decreto-legge hanno trovato applicazione in diverse regioni, in occasione delle elezioni del 28 e 29 marzo 2010. Rileva che per tali motivi ed in conformità alla prassi registrata in precedenti occasioni, a seguito della reiezione del decreto-legge, si rende necessaria una disposizione legislativa che, entrando in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, salvaguardi gli atti ed i provvedimenti adottati, gli effetti prodotti ed i rapporti giuridici sorti sulla base del citato decreto-legge.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Il senatore Antonio FOSSON (UDC-SVP-Aut) si dichiara favorevole alla proposta di parere del relatore.

Il deputato Luciano PIZZETTI (PD) dichiara il proprio voto favorevole sulla proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 13.40.

ALLEGATO

Salvaguardia degli effetti prodotti dal decreto-legge 5 marzo 2010, n. 29, recante interpretazione autentica di disposizioni del procedimento elettorale e relativa disciplina di attuazione, non convertito in legge (S. 2111).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di propria competenza, il disegno di legge di conversione del decreto-legge 5 marzo 2010, n. 29, in corso di esame presso la 1^a Commissione del Senato, recante salvaguardia degli effetti prodotti dal decreto-legge 5 marzo 2010, n. 29, recante interpretazione autentica di disposizioni del procedimento elettorale e relativa disciplina di attuazione, non convertito in legge;

considerato che, a seguito della reiezione del menzionato decreto-legge, si rende necessaria una disposizione legislativa che, entrando in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, salvaguardi gli atti ed i provvedimenti adottati, gli effetti prodotti ed i rapporti giuridici sorti sulla base del citato decreto-legge;

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'attuazione del federalismo fiscale

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	136
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 20 aprile 2010.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
9.45 alle 11.10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	137
Parere sullo schema di contratto di servizio tra il Ministero dello sviluppo economico e la RAI Radiotelevisione italiana S.p.a per il triennio 2010-2012 (Doc. n. 191).	
Audizione di rappresentanti della Croce Rossa italiana (<i>Audizione svolta</i>)	138
Audizione di rappresentanti del Comitato promotore dell'appello Donne e Media (<i>Audizione svolta</i>)	138

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 20 aprile 2010.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi parlamentari, si è riunito dalle ore 13.45 alle ore 14.15.

Martedì 20 aprile 2010. — Presidenza del presidente ZAVOLI. — Intervengono, per la Croce Rossa italiana, il direttore generale, dottoressa Patrizia Ravaioli, il responsabile dell'Ufficio progettazione e comunicazione, dottor Marco Accorinti, e la dottoressa Maria Rosaria Borzi; per il Comitato promotore dell'appello Donne e Media, il presidente, dottoressa Gabriella Cims, il presidente del Comitato pari opportunità del Ministero dello sviluppo economico, dottoressa Mirella Ferlazzo, e la coordinatrice della Conferenza presidenti degli organismi di parità regionali, dottoressa Donatina Persichetti, accompagnate dalla responsabile delle politiche culturali del CENSIS, dottoressa Elisa Manna, dalla coordinatrice

dell'Istituto di economia dei media (IEM) della Fondazione Rosselli, dottoressa Flavia Barca, dalla coordinatrice di Etic Media, signora Maria Moreni, dall'editore Key4biz/campagna Donnetv, dottor Raffaele Barberio, dalla presidente del Comitato pari opportunità dell'Enea, dottoressa Teresa Chironi, e dalla dottoressa Graziella Rivitti, del Comitato pari opportunità del Dipartimento comunicazioni; per la RAI, il vice direttore delle Relazioni Istituzionali, dottor Stefano Luppi, e il dottor Daniele Mattaccini.

La seduta comincia alle 14.40.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Il PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso e che delle odierne audizioni sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

Parere sullo schema di contratto di servizio tra il Ministero dello sviluppo economico e la RAI Radio-televisione italiana S.p.a per il triennio 2010-2012 (Doc. n. 191).

**Audizione di rappresentanti
della Croce Rossa italiana.**

(Audizione svolta).

Il PRESIDENTE introduce l'audizione.

La dottoressa RAVAIOLI illustra le difficoltà talvolta incontrate nell'accedere alle reti del servizio pubblico per l'attività di raccolta di fondi finalizzati a interventi umanitari. In tale ottica, illustra una proposta di modifica al contratto di servizio.

Formulano domande, svolgendo alcune considerazioni, i deputati RAO (UdC), BELTRANDI (PD) e LAINATI (PdL) e il senatore MORRI (PD).

La dottoressa RAVAIOLI risponde alle domande, sottolineando il ruolo che la Croce Rossa italiana, in quanto ente pubblico non economico inserito anche nell'ambito della Protezione civile, interpreta nella società italiana e a livello mondiale.

Il PRESIDENTE assume l'impegno a tener conto dei problemi sollevati e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta, sospesa alle 15.10, è ripresa alle 15.15.

Audizione di rappresentanti del Comitato promotore dell'appello Donne e Media.

(Audizione svolta).

Il PRESIDENTE introduce l'audizione dei rappresentanti del Comitato.

La dottoressa CIMS, la dottoressa PER-SICHETTI e la dottoressa FERLAZZO sottolineano la perdurante rappresentazione parziale e falsata del mondo femminile proposta dai *media* costituisca uno svantaggio per l'intera società. Illustrano quindi alcune proposte di modifica allo schema di contratto di servizio, affinché il servizio pubblico s'impegno a promuovere e valorizzare un nuovo corso nell'impiego della figura femminile, nel pieno rispetto della dignità culturale e professionale delle donne, anche al fine di contribuire alla rimozione degli ostacoli che di fatto limitano le pari opportunità.

Svolgono alcune considerazioni il deputato RAO (UdC) e il senatore MORRI (PD).

Il PRESIDENTE sottolinea la generale condivisione dei temi illustrati e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.40.

COMITATO PARLAMENTARE

**di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza
sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia
di immigrazione**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	139
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 20 aprile 2010.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14.40 alle 14.55.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'infanzia e l'adolescenza

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	140
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 20 aprile 2010.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
11 alle 11.20.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (III Camera e 3^a Senato)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Incontro informale con il Vice Segretario Generale delle Nazioni Unite, Susana Malcorra,
Head of the Department of Field Support 3

COMMISSIONI RIUNITE (II e X)

INDAGINE CONOSCITIVA:

Audizione di rappresentanti dell'Osservatorio sulle crisi d'impresa e del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, nonché del professor Luigi Foffani, ordinario di diritto penale, e del professor Massimo Fabiani, ordinario di diritto processuale civile, in relazione all'esame del disegno di legge C. 1741 Governo, recante disposizioni in materia di gestione delle crisi aziendali (*Svolgimento e conclusione*) 4

COMMISSIONI RIUNITE (VI e X)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti di associazioni di tutela dei consumatori, nell'ambito dell'istruttoria legislativa sul disegno di legge C. 3350, di conversione del decreto-legge n. 40 del 2010, recante disposizioni tributarie e finanziarie urgenti in materia di contrasto alle frodi fiscali, di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno alla domanda in particolari settori 5

SEDE REFERENTE:

DL 40/10: Disposizioni tributarie e finanziarie urgenti in materia di contrasto alle frodi fiscali, di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno alla domanda in particolari settori. C. 3350 Governo (*Seguito dell'esame e rinvio*) 5

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e IX)

RISOLUZIONI:

7-00276 Realacci: Misure volte a ridurre l'inquinamento atmosferico.
 7-00284 Garofalo: Misure volte a ridurre l'inquinamento atmosferico (*Seguito della discussione congiunta e rinvio*) 7

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti delle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente della Lombardia, dell'Emilia-Romagna, del Piemonte e del Veneto, e di rappresentanti del Centro europeo per l'ambiente e la salute (ECEH) dell'ufficio regionale europeo dell'OMS, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00276 Realacci e 7-00284 Garofalo sulla adozione di misure volte a ridurre l'inquinamento atmosferico 7

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	9
Sulla mancata partecipazione dei rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome, dell'ANCI e dell'UPI alle odierne audizioni	9
Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 67 Stucchi ed abb., semplificazione dell'ordinamento regionale e degli enti locali, nonché delega al Governo in materia di trasferimento di funzioni amministrative e Carta delle autonomie locali.	
Audizione di rappresentanti dell'ANDIGEL (Associazione nazionale direttori generali enti locali) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	9
Audizione di rappresentanti del Coordinamento nazionale province montane (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	9
Audizione di rappresentanti dell'UNCHEM (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	10
Audizione di rappresentanti della Lega delle autonomie locali (<i>Svolgimento e conclusione</i>) ..	10
Sulla mancata partecipazione dei rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome, dell'ANCI e dell'UPI alle odierne audizioni	10
Audizione di docenti universitari (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	10

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla programmazione dei lavori della Commissione	11
---	----

SEDE REFERENTE:

Semplificazione dell'ordinamento regionale e degli enti locali, nonché delega al Governo in materia di trasferimento di funzioni amministrative e Carta delle autonomie locali. C. 67 Stucchi, C. 68 Stucchi, C. 711 Urso, C. 736 Mogherini Rebesani, C. 846 Angela Napoli, C. 2062 Giovanelli, C. 2247 Borghesi, C. 2471 Di Pietro, C. 2488 Ria, C. 2651 Mattesini, C. 2892 Reguzzoni e C. 3118 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	14
---	----

ATTI COMUNITARI:

Modifica del regolamento (CE) n. 2007/2004 del Consiglio che istituisce un'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea (Frontex). COM(2010) 61 def. (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	14
---	----

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Legge comunitaria 2009. Emendamenti C. 2449-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione - Parere</i>)	14
Misure straordinarie per il sostegno del reddito e per la tutela di determinate categorie di lavoratori. Emendamenti testo unificato C. 2100-A ed abb. (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione - Parere</i>)	15

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Legge comunitaria 2009. Emendamenti C. 2449-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione - Parere</i>)	15
ALLEGATO (<i>Parere del relatore</i>)	16
AVVERTENZA	15

II Giustizia

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo in materia di lavori usuranti e di riorganizzazione di enti, misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro. C. 1441- <i>quater</i> /D Governo, rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica (Parere alla XI Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	17
--	----

SEDE REFERENTE:

Riforma della disciplina delle persone giuridiche e delle associazioni non riconosciute. C. 1090 Vietti (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	20
ALLEGATO (<i>Emendamenti ed articoli aggiuntivi</i>)	22

Disposizioni relative all'esecuzione presso il domicilio delle pene detentive non superiori ad un anno e sospensione del procedimento con messa alla prova. C. 3291 Governo e C. 3009 Vitali (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	20
AVVERTENZA	21

III Affari esteri e comunitari

SEDE CONSULTIVA:

Concessione della medaglia d'oro al valore alle Associazioni « Libero Comune di Fiume in esilio », « Libero Comune di Zara in esilio » e « Libero Comune di Pola in esilio ». Testo unificato C. 684 Menia e abb. (Parere alla IV Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	27
Disposizioni concernenti la definizione della funzione pubblica internazionale e la tutela dei funzionari italiani dipendenti da organizzazioni internazionali. C. 3241 Pianetta (Parere alla XI Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	29
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	37

ATTI COMUNITARI:

Progetto di decisione del Consiglio che fissa l'organizzazione e il funzionamento del Servizio europeo per l'azione esterna. 8029/10 POLGEN 43 (<i>Esame e rinvio</i>)	31
--	----

INTERROGAZIONI:

5-02236 Reguzzoni: Sulla rinegoziazione di accordi in materia di liberalizzazione del trasporto aereo	35
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	38
5-02237 Reguzzoni: Sulla riduzione delle spese di competenza del Ministero degli affari esteri.	
5-02238 Reguzzoni: Sul risparmio derivante alle rappresentanze negli USA dal rapporto euro-dollaro	35
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	39
5-02522 Zampa: Sul ruolo del Ministero degli affari esteri nella gestione dell'emergenza di Haiti	35
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	42
5-02565 Mecacci: Sulla libertà di stampa in Russia	35
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	45
5-02731 Nirenstein: Sulla candidatura dell'Iran al Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite	36
ALLEGATO 6 (<i>Testo della risposta</i>)	47

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009. C. 2449-C Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e rinvio</i>)	48
Misure straordinarie per il sostegno del reddito e per la tutela di determinate categorie di lavoratori. C. 2100 e abb.-A (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e rinvio</i>)	52
ALLEGATO (<i>Relazione tecnica depositata dal rappresentante del Governo</i>)	61
Misure straordinarie per il sostegno del reddito e per la tutela di determinate categorie di lavoratori. C. 2100 e abb.-A (Parere all'Assemblea) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	55
Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009. C. 2449-C Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione e condizioni – Parere su emendamenti</i>)	57

VI Finanze

SEDE CONSULTIVA:

Interventi per agevolare la libera imprenditorialità e per il sostegno del reddito. Nuovo testo C. 2424 ed abbinato (Parere alla XI Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	63
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	66
Disposizioni per la tutela professionale e previdenziale, nonché interventi di carattere sociale, in favore dei lavoratori dello spettacolo. Nuovo testo unificato C. 762 ed abbinato (Parere alla XI Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	65
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	68
Sui lavori della Commissione	65

VII Cultura, scienza e istruzione

INTERROGAZIONI:

5-02561 Grimoldi: Sulla conferenza sull'immigrazione tenuta presso l'istituto tecnico commerciale « Argentia » di Gorgonzola (MI).	
5-02702 De Biasi: Sulla Conferenza sull'immigrazione tenuta presso l'istituto tecnico commerciale « Argentia » di Gorgonzola (MI)	71
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	76
5-01940 Garagnani: Sul cambiamento del nome della scuola « Carlo Pisacane » di Roma	71
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	78
5-02269 Occhiuto: Sulla presentazione del libro di Barbara Balzerani tenutasi ad Aiello Calabro (CS)	72
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	79
5-02348 Beltrandi: Sull'attività di coordinamento della Federazione Antipirateria Audiovisiva (FAPAV) con i referenti istituzionali e con le Forze dell'Ordine	72
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	80
5-02476 De Pasquale: Concessione di contributi all'Accademia valdarnese del Poggio di Montevarchi (AR)	72
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	82
5-02484 Ghizzoni: Sulle determinazioni della Soprintendenza speciale per i beni archeologici di Roma con riguardo ai contratti e alle collaborazioni esterne	72
ALLEGATO 6 (<i>Testo della risposta</i>)	83
5-02502 Vannucci: Sull'ipotesi del rientro in Italia dell'Atleta, reperto archeologico attribuito a Lisippo	73
ALLEGATO 7 (<i>Testo della risposta</i>)	84
5-02568 Pes: Sulla riorganizzazione della rete scolastica nella Regione Sardegna	73
ALLEGATO 8 (<i>Testo della risposta</i>)	85
5-02575 Polledri: Conseguenze di un intervento di ristrutturazione edilizia sull'assetto del centro storico di Piacenza	73
ALLEGATO 9 (<i>Testo della risposta</i>)	86
5-02582 Mattesini: Rafforzamento del vincolo pertinenziale dell'Archivio Vasari alla Casa Vasari di Arezzo	73
ALLEGATO 10 (<i>Testo della risposta</i>)	87
5-02591 Marco Carra: Sul regolamento della scuola dell'infanzia del comune di Goito (MN)	74
ALLEGATO 11 (<i>Testo della risposta</i>)	91

5-02609 Antonino Russo: Disposizioni per il miglioramento dell'offerta didattica per l'anno scolastico 2010-2011	74
ALLEGATO 12 (Testo della risposta)	93
COMITATO RISTRETTO:	
Nuove norme in materia di disturbi specifici d'apprendimento. Nuovo testo C. 2459, approvata in un testo unificato dalla 7 ^a Commissione permanente del Senato, C. 479 Anna Teresa Formisano, C. 994 Ghizzoni e C. 1001 Angela Napoli	75
VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici	
SEDE CONSULTIVA:	
Sui lavori della Commissione	95
Interventi per agevolare la libera imprenditorialità e per il sostegno del reddito. Nuovo testo C. 2424 Antonino Foti e C. 3089 Jannone (Parere alla XI Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	96
DL 40/10: Disposizioni tributarie e finanziarie urgenti in materia di contrasto alle frodi fiscali, di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno alla domanda in particolari settori. C. 3350 Governo (Parere alle Commissioni riunite VI e X) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	97
SEDE REFERENTE:	
Modifica della denominazione del Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano. C. 2780 Mario Pepe (PdL) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	98
RISOLUZIONI:	
7-00304 Alessandri: Sull'incendio sviluppatosi in località Vascigliano nell'area destinata ad attività industriali nel comune di Stroncone (Terni).	
7-00309 Bocci: Sull'incendio sviluppatosi in località Vascigliano nell'area destinata ad attività industriali nel comune di Stroncone (Terni) (<i>Discussione congiunta e rinvio</i>)	99
IX Trasporti, poste e telecomunicazioni	
DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di riordino degli enti vigilati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Atto n. 203 (Rilievi alla Commissione parlamentare per la semplificazione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	102
X Attività produttive, commercio e turismo	
ATTI DEL GOVERNO:	
Programma di utilizzo, per l'anno 2010, dell'autorizzazione di spesa concernente lo svolgimento di studi e ricerche per la politica industriale. Atto n. 204 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	105
XI Lavoro pubblico e privato	
COMITATO DEI NOVE:	
Misure straordinarie per il sostegno del reddito e per la tutela di determinate categorie di lavoratori. C. 2100-C. 2157-C. 2158-C. 2452-C. 2890-C. 3102-A	109
SEDE CONSULTIVA:	
Norme in materia di nomina del Comandante generale del Corpo della guardia di finanza. Testo unificato C. 864 Vannucci, C. 3244 Bocchino, C. 3254 Di Pietro e C. 3269-ter Cicu (Parere alla IV Commissione) (<i>Esame e conclusione. – Parere favorevole con osservazione – Nulla osta su emendamenti</i>)	109
ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione)	119

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02766 Damiano: Chiusura dello stabilimento Bialetti di Omega	111
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i>	120
5-02767 Delfino: Politiche a sostegno del lavoro e del reddito delle famiglie	112
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i>	122

RISOLUZIONI:

7-00274 Codurelli: Sulle politiche a sostegno delle donne e dell'occupazione femminile.	
7-00285 Pelino: Sulle politiche a sostegno delle donne e dell'occupazione femminile.	
7-00306 Paladini: Sulle politiche a sostegno delle donne e dell'occupazione femminile (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i>)	112
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	118

XII Affari sociali

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla programmazione dei lavori della Commissione	123
---	-----

INTERROGAZIONE:

5-01997 Fogliardi: Destinazione delle risorse recuperate mediante il contrasto del fenomeno dei falsi invalidi	125
<i>ALLEGATO (Testo della risposta)</i>	128

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale recante decreto ministeriale per il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali per l'anno 2010, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 201. (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	125
--	-----

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di alleanza terapeutica, di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento. C. 2350, testo base, approvato in un testo unificato dal Senato, C. 625 Binetti, C. 784 Rossa, C. 1280 Farina Coscioni, C. 1597 Binetti, C. 1606 Pollastrini, C. 1764-bis Cota, C. 1840 Della Vedova, C. 1876 Aniello Formisano, C. 1968-bis Saltamartini, C. 2038 Buttiglione, C. 2124 Di Virgilio e C. 2595 Palagiano (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>)	127
---	-----

XIII Agricoltura

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del professor Gian Vincenzo Zuccotti a Presidente dell'Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione (INRAN). Nomina n. 62 (<i>Esame e rinvio</i>) ...	130
Proposta di nomina del dottor Marco Mario Avanza a Presidente dell'Ente nazionale risi. Nomina n. 63 (<i>Esame e rinvio</i>)	130
Proposta di nomina del professor Giorgio Zoppello a Presidente dell'Ente nazionale delle sementi elette (ENSE). Nomina n. 64 (<i>Esame e rinvio</i>)	131

SEDE REFERENTE:

Sostegno agli agrumeti caratteristici. C. 209 Cirielli, C. 1140 Servodio, C. 1153 Catanoso, C. 1736 Caparini, C. 1810 Catanoso, C. 2021 Dima e C. 2392 Cosenza (<i>Seguito dell'esame del testo base e rinvio</i>)	131
--	-----

XIV Politiche dell'Unione europea

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti. Atto n. 184 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione - Parere favorevole</i>)	132
---	-----

COMITATO DEI NOVE:

Legge comunitaria 2009. C. 2449-C Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato	133
---	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

SEDE CONSULTIVA:

Salvaguardia degli effetti prodotti dal decreto-legge 5 marzo 2010, n. 29, recante interpretazione autentica di disposizioni del procedimento elettorale e relativa disciplina di attuazione, non convertito in legge. S. 2111, approvato dalla Camera (Parere alla 1ª Commissione del Senato) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	134
<i>ALLEGATO (Parere approvato dalla commissione)</i>	135

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	136
---	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	137
Parere sullo schema di contratto di servizio tra il Ministero dello sviluppo economico e la RAI Radiotelevisione italiana S.p.a per il triennio 2010-2012 (Doc. n. 191).	
Audizione di rappresentanti della Croce Rossa italiana (<i>Audizione svolta</i>)	138
Audizione di rappresentanti del Comitato promotore dell'appello Donne e Media (<i>Audizione svolta</i>)	138

COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	139
---	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E PER L'ADOLESCENZA

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	140
---	-----

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 8,20



16SMC0003120